INAUGURAZIONE DEL SEMPIONE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

MILANO · 1906

APRILE – NOVEMBRE

GUIDA "UFFICIALE"

REDATTA ED EDITA DA
MAX FRANK & C. MILANO
CONCESSIONARI ESCLUSIVI DI TUTTA LA PUBBLICITÀ NEL RECINTO DELL' ESPOSIZIONE.

PREZZO L. 1.

INAUGURAZIONE DEL NUOVO VALICO DEL SEMPIONE

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. IL RE D'ITALIA

Guida "Ufficiale"



REDATTA ED EDITA DA

MAX FRANK & C. = MILANO

CONCESSIONARI ESCLUSIVI

DI TUTTA LA PUBBLICITÀ NEL RECINTO DELL'ESPOSIZIONE

o o o

PRIMA EDIZIONE

II

CAPRIOLO & MASSIMINO - MILANO

PREFAZIONE DEGLI EDITORI

Nell'accingerci alla compilazione della *Guida Ufficiale* dell'Esposizione Internazionale di Milano del 1906, siamo stati ispirati dal concetto — tutto moderno in questi tempi di attività febbrile — di poter riunire in una forma rapida, e nello stesso tempo molto chiara, quanto di attraente è racchiuso nel recinto della Mostra, e che può destare l'interesse del frettoloso o del quieto visitatore. Questi, munito della nostra Guida, potrà liberamente aggirarsi ove più gli aggrada, senza che per questo abbia a temere di sviarsi o di trovarsi confuso. Il visitatore sarà sempre edotto, e subito, del luogo preciso ove si trova; avrà a sua immediata disposizione gli schiarimenti e le descrizioni che gli occorrono circa gli edifici da visitare, o sull'attrazione che desidera vedere. D'altra parte, il formato tascabile della Guida è di palese comodità.

Preghiamo anzitutto il cortese lettore di dare un'occhiata alla Pianta generale dell'Esposizione; essa servirà a dargli nettamente un'idea complessiva di tutte le costruzioni, dei viali e giardini dell' Esposizione; mentre poi, le altre diverse carte topografiche intercalate, che il testo illustra e descrive con eguale chiarezza, specificano le singole Sezioni al Parco, ameno e pittoresco, e nella vasta piazza d'Armi, oggi trasformata in festosa città per solennizzare l'ingegno ed il lavoro, forze possenti della vita.

Ad un breve cenno sulle origini dell'Esposizione e delle persone che con mirabile ardore hanno maggiormente contribuito alla sua magnifica riuscita, segue una descrizione

succinta di tutte le sezioni, con la quale il visitatore è condotto, come un amico, per la via più conveniente, dalla entrata a tutti gli edifici, ai luoghi di divertimento ed a quant'altro comprende la geniale Mostra, fino all'uscita. In tal modo egli può senza fatica riuscire a veder tutto, senza che nulla sfugga alla di lui attenzione, a soddisfarne la curiosità.

Nella Guida sono partitamente menzionati i festeggiamenti, i congressi, le date e le particolareggiate indicazioni per le mostre temporanee e quant'altro si è reputato che potesse veramente interessare e necessitare al visitatore. E ciò per quanto è stato possibile in questa prima edizione; riservandoci tuttavia, nelle successive edizioni, di completare le notizie con eventuali correzioni ed aggiunte.

Aggiunge pregio all'opera una sobria descrizione di Milano, dei dintorni, e specialmente della incantevole regione dei Laghi.

Nella descrizione di Milano, il lettore troverà una rubrica di Ditte raccomandate, che gli servirà di preziosa guida per fare i suoi acquisti.

A corredo della Guida il lettore troverà una nitida pianta di Milano; la tariffa per le vetture ed il tracciato delle linee tramviarie, con indicazione speciale di quelle che conducono all'Esposizione; orarî delle ferrovie e tramvie; le vedute riproducenti gli edificî, e quanto altro, a nostro criterio, poteva degnamente ed efficacemente completare la Guida, sì da renderla prezioso ausilio al visitatore, ed essere poi conservata quale un grato ricordo.

GLI EDITORI.

Avviso ai lettori: *La qui annessa Pianta dell' Esposizione e della Città di Milano, colle rispettive indicazioni, è un dono della* ***Compagnia Liebig, Londra.***

Il libretto colla descrizione dei Laghi Maggiore, di Como e di Garda, intercalato in questa Guida, ne fa parte integrale; la Guida non può essere venduta senza il libretto, nè il libretto si può vendere separatamente.

Notizie utili
al visitatore dell'Esposizione

NB. I numeri fra parentesi si riferiscono ai numeri segnati sulla *Pianta dell'Esposizione*, unita alla presente Guida. La lettera *P*, significa *Parco*; la lettera *A*, *Piazza d'Armi*.

L'Esposizione è aperta dal 28 aprile al mese di novembre 1906.

Alloggi.

Uno speciale Comitato, direttamente emanante dal Municipio e dal Comitato dell'Esposizione, fornisce, dietro modico compenso, tutte le più opportune indicazioni. Esso ha un ufficio alla Stazione Centrale, un altro nell'interno dell'Esposizione ed un terzo nel Palazzo dei Giureconsulti, in via Mercanti, presso la piazza del Duomo.

Per recarsi all'Esposizione.

Linee tramviarie: dalla Piazza del Duomo con i tram speciali che portano l'indicazione *Esposizione;* dalla Stazione Centrale e dalla Stazione della Ferrovia Nord, col tram *Interstazionale.*

Vedi descrizione del Padiglione al Parco (P. n. 55).

Ingressi all'Esposizione.

Le porte d'ingresso all'Esposizione sono 3 al Parco e 6 in piazza d'Armi, oltre le entrate di servizio per il personale.

Quelle al Parco si trovano: la principale (ingresso d'onore) in via Gadio (P. n. 1); una verso il Parco stesso, prospiciente la via XX settembre (P. n. 17); e la terza accanto all'Arco della Pace (P. n. 18).

Quelle in piazza d'Armi si trovano: una in via Michelangelo Buonarroti (A. n. 132); quattro verso la piazza 6 Febbraio (A. n. 133, 134, 135, 136); ed una verso la via Domodossola (A. n. 137).

Biglietti d'ingresso.

Si trovano in vendita presso tutti gli ingressi del recinto dell'Esposizione, così al Parco come in piazza d'Armi: nonchè presso l'Agenzia di viaggi Gondrand (Galleria Vittorio Emanuele) ed altre Agenzie.

Prezzi:

Ingresso normale di giorno, dalle 9 alle 18	L.	1 —
Ingresso per due ore prima dell'apertura (anche per gli abbonati)	,,	2 —
Ingresso normale di sera, dalle 18 alle 23	,,	0 50
Ingresso per i ragazzi che non superino m. 1,20 di altezza, così di giorno come di sera	,,	0 50
Ingresso per i militari di bassa forza (nei soli giorni festivi)	,,	0 50

Abbonamenti.

Abbonamento ordinario	L.	20 —
Abbonamento per il coniuge e figli dell'abbonato	,,	15 —

Abbonamento di ragazzo . . . . L. 10 —
Abbonamento di agente . . . . ,, 10 —
Abbonamento per il personale di servizio . . . . ,, 5 —
Abbonamento settimanale (valevole sette giorni,
così di giorno che di sera) . . . . ,, 5 —

Ogni biglietto d'abbonamento è *personale.* Esso è valevole per l'ingresso all'Esposizione tutti i giorni, nelle ore stabilite per il pubblico. Non è però valevole per certe esposizioni speciali, divertimenti, feste diurne o serali.

Ogni tessera d'abbonamento deve portare la fotografia *somigliante e recente* del titolare, portarne scritto a tergo l'indirizzo, ed essere munita della firma dell'abbonato e del timbro del Comitato.

Non si danno contromarche per l'uscita.

Il visitatore munito del semplice biglietto d'ingresso, deve presentarlo alla porta perchè ne venga staccato lo scontrino; e deve poi conservare il biglietto per tutto il tempo di permanenza nel recinto, onde poterlo presentare ad ogni eventuale richiesta dell'apposito personale incaricato.

Biciclette.

E' vietato d'introdurre le biciclette nel recinto dell'Esposizione. Ad ogni ingresso vi sono dei posti di custodia.

Fotografie.

Nel recinto dell'Esposizione possono essere introdotte le macchine fotografiche di qualsiasi specie, di dimensione non superiore a cm. 10 × 12 ½ massimo, contro pagamento di una piccola tassa.

Non possono essere introdotte nel recinto macchine di dimensioni maggiori.

I fotografi dilettanti hanno divieto assoluto di fare fo-

tografie nell'interno delle gallerie. I contravventori saranno puniti con una multa devoluta a favore del personale di sorveglianza. I dilettanti possono fare delle fotografie fuori delle gallerie, con l'avvertenza però che non possono fare fotografie a scopo di lucro.

Sedi del Comitato e delle Commissioni.

La sede del Comitato esecutivo è in un apposito Padiglione in piazza d'Armi presso l'ingresso di via Buonarroti. Alcune particolari Commissioni od Uffici (di Finanza, per la Lotteria, per il Concorso ginnastico, per il Concorso musicale internazionale, ecc.) hanno sede in piazza Paolo Ferrari, 4. Gli Uffici della Giuria e l'Ufficio tecnico han posto in una palazzina al Parco (P. n. 8). Gli Uffici delle singole Commissioni si trovano nei rispettivi Padiglioni.

Sede dei Commissariati Esteri.

Austria: Padiglione Austria (A. n. 12).
Belgio: Piazza Castello, 19.
Francia: Padiglione Arte decorativa francese (A. n. 24).
Germania: Foro Bonaparte, 46.
Inghilterra: Padiglione in piazza d'Armi (A. n. 92).
Svizzera: Via Clerici, 10.
Ungheria: Padiglione Arte decorativa (P. n. 14).
Repubbliche Sud Americane: Piazza Borromeo, 7.

Posta, Telegrafo, Telefono.

Vi è al Parco un apposito Padiglione, segnato nella nostra planimetria col n. 7 della pianta generale. Esso è situato fra l'edificio del Sempione e quello delle Belle Arti. Poi altro Ufficio si trova in Piazza d'Armi (A. n. 97).

Vi sono cabine telefoniche, per uso pubblico, in quasi tutti i chioschi.

La Moneta dell'Esposizione.

L'Esposizione ha anche la sua moneta a corso legale. Essa, che riproduciamo qui sotto, ha nel recinto della



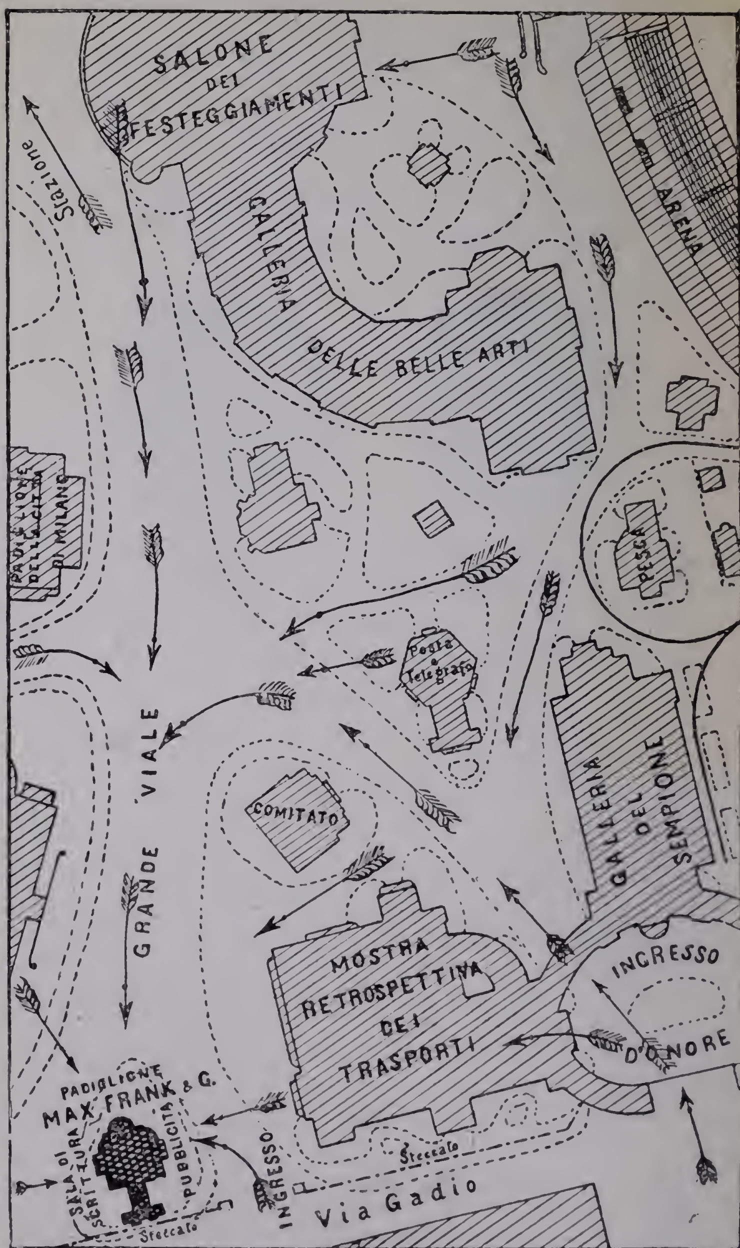
Mostra un valore convenzionale di 20 centesimi e viene accettata, data e cambiata come danaro corrente in tutti gli Uffici dipendenti dal Comitato.

Sala di scrittura.

Al Parco, all'ombra di un gruppo di fronzuti alberi, s'erge grazioso il Padiglione della ditta Max Frank e C. (P. n. 33). Esso è situato di fianco alla Mostra Retrospettiva dei Trasporti, ed all'imbocco del grande e maestoso viale che prospetta il Salone dei Festeggiamenti.

Il Padiglione, di circa 200 mq., comprende una grande Sala di scrittura, con vendita di cartoline illustrate e di francobolli, nella quale apposite cassette sono disposte per la impostazione immediata della corrispondenza.

Negli stessi locali è in vendita la *Guida Ufficiale dell'Esposizione* pubblicata in quattro differenti edizioni: italiana, francese, inglese e tedesca; la *Pianta Ufficiale del-*



Per recarsi al **Salone di scrittura** e vendita di **Cartoline illustrate** della ditta **Max Frank e C.** al **Parco** seguire le indicazioni delle freccie.

l'Esposizione colle indicazioni degli edifici; i cataloghi delle varie Sezioni; i biglietti della Lotteria dell'Esposizione; cartoline postali illustrate, ecc., ecc.

I visitatori dell'Esposizione non manchino di fare una visita a questo elegante Padiglione, dove si è saputo costituire un ambiente piacevole ed elegante.

Servizio Medico.

Per l'indicazione dei posti di soccorso vedasi la pianta generale.

Mezzi di trasporto nel recinto dell'Esposizione.

Ferrovia elettrica elevata

che congiunge l'Esposizione al Parco con quella in piazza d'Armi.

La durata del tragitto è di circa due minuti. Partenza ogni minuto da tutte e due le stazioni.

La Stazione al Parco è situata presso l'Arco della Pace (P. n. 16); la Stazione in piazza d'Armi si trova sul piazzale compreso fra la Galleria del Lavoro e quella dell'Automobilismo e Ciclismo, e prospiciente la Galleria della Marina (A. n. 1 della pianta).

Prezzo del tragitto: 10 centesimi.

Trams cittadini

Trams partenti dalla piazza del Duomo penetrano nel recinto dell'Esposizione in piazza d'Armi dall'ingresso di via Buonarroti (A. n. 132) percorrono in tutta la sua lunghezza l'Esposizione stessa e ne escono dall'ingresso di via Domodossola (A. n. 137).

Ferrovia Fiat

Partendo dal piazzale della stazione di piazza d'Armi passa in prossimità della Galleria del Lavoro e dei Trasporti Marittimi, del Padiglione del Belgio, della Mostra Ferroviaria, di quella Agraria, percorre il viale fra il Palazzo dell'Arte decorativa francese e quelli della Carrozzeria e dell'Automobilismo e Ciclismo e ritorna sul piazzale della Stazione.

Prezzo: cent. 10.

Omnibus Automobili Frigerio

Percorrono tutto il grande viale perimetrale di piazza d'Armi, con intervallo di due minuti l'uno dall'altro.

Prezzo: cent. 10.

Servizio di Polizia.

Il servizio di polizia è effettuato da 600 guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, nonchè da un numero all'incirca eguale di guardie civiche e da un corpo di custodi organizzati dal Comitato.

Un posto centrale di polizia si trova al Parco dietro l'Arena (P. n. 21) ed un altro in piazza d'Armi nei locali dell'Ex-Bersaglio (P. n. 13).

Bagni, Doccie, Gabinetti di toilette, Latrine, Chioschi Vespasiani

Bagni e doccie si trovano nei locali sottostanti alla Stazione della Ferrovia elevata in piazza d'Armi (A. n. 1).

Gabinetti di *toilette*, latrine e chioschi vespasiani sono sparsi dappertutto: e son segnati con le lettere *W. C.* sulla planimetria generale.



Fot. Luca Comerio. *(riproduzione vietata)* *Milano.*

S. M. VITTORIO EMANUELE III

RE D'ITALIA

ALTO PATRONO DELL'ESPOSIZIONE

Poche parole sull'origine e sullo sviluppo dell'Esposizione

La proposta di indire in Milano un'Esposizione internazionale per celebrare l'apertura del traforo del Sempione fu lanciata e con grande entusiasmo accolta in una riunione che numerosi cittadini tennero in una sala del palazzo del Comune il 20 giugno dell' anno 1901. Vennero così a fondersi in una sola varie iniziative che da diverse associazioni milanesi eran state prese per dar singolare carattere di solennità all'avvenimento grandioso, apportatore di nuovi elementi di vita e di progresso non alla città soltanto, ma all'Italia tutta.

L'Esposizione — quale primitivamente fu concepita — aveva un programma assai limitato, comprendendo soltanto il grande gruppo dei Trasporti di Terra e di Mare, che trovava la sua ragion d'essere nell'evento che volevasi festeggiare, e quello delle Arti Decorative e delle Belle Arti. Ma a poco a poco le simpatie che l'iniziativa suscitò in Italia e all'estero andarono facendosi sì calde, e sì vivo l'interessamento, che il Comitato dovette (e fu gradita costrizione) consentire ad uscir fuori dei confini prima tracciatisi, aderendo alle richieste più insistenti e dando alla Mostra un carattere sempre più generale. Così, l'Esposizione Milanese può riguardarsi oggi come universale non solo per il concorso di tutte le principali Nazioni civili, ma anche, salvo poche limitazioni, per la materia che ne è oggetto.

Correlativamente all'allargamento del programma si



Fot. Varischi & Artico. *Milano.*

SENATORE CESARE MANGILI

PRESIDENTE EFFETTIVO DELL'ESPOSIZIONE

manifestò la necessità di un'estensione sempre maggiore di superficie e di costruzioni: sicchè dai 150000 mq. che sembravano in sul principio sufficienti, si giunse al milione di metri quadrati, ad una superficie, cioè, quasi eguale a quella dell'Esposizione di Parigi del 1900.

Un terzo circa di questo immenso spazio è coperto dalle costruzioni: le quali — a parte i Padiglioni dei privati — son dovuti ai disegni dei geniali architetti Locati (per gli edifici al Parco) Bianchi, Magnani, Rondoni, Bongi (per gli edifici in piazza d'Armi). Alcune minori costruzioni furono eseguite direttamente dall'Ufficio tecnico del Comitato.

Alto Patrono dell'Esposizione è S. M. il Re d'Italia.

Presidenti onorari di ogni singola Sezione sono i Ministri a capo di que' dicasteri che con la Sezione stessa hanno maggiore attinenza.

Sono presidenti onorari del Comitato l'avv. G. B. Barinetti, già sindaco di Milano, il senatore Ettore Ponti, sindaco attuale, ed il comm. ing. Angelo Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio.

Quest'ultimo ne fu, per ben tre anni, il presidente effettivo: e come tale, seppe dimostrare sempre il più acuto senso dell'opportunità, la più sottile conoscenza delle molteplici necessità della difficile impresa, anche quando per un complesso di circostanze varie erano più gravi e più aspre le difficoltà da superarsi.

A lui — che le sempre crescenti occupazioni pubbliche costrinsero a ritrarsi dalla immediata direzione — successe il senatore Cesare Mangili. E questi, con la percezione esattissima di uomini e di cose ch'è sua dote singolare, con la infaticata attività, con la forza derivantegli dall'indipendenza sua da ogni legame politico — virtù grande in una Opera per la quale condizione prima di successo è il concorso di tutti — seppe dar nuovo magnifico impulso alla iniziativa e seppe trionfalmente portarla a termine.

PRESIDENTI ONORARI

1



2



3

1. — SENATORE COMM. ETTORE PONTI (*fot. Guigoni & Bossi, Milano*)

2. — AVV. G. B. BARINETTI (*fot. Varischi & Artico, Milano*)

3. — COMM. ING. ANGELO SALMOIRAGHI (*fot. Guigoni & Bossi, Milano*)

VICE-PRESIDENTI



1. — ING. LUIGI MAZZOCCHI (*fot. Varischi & Artico, Milano*)

2. — COMM. PROF. GIOVANNI CELORIA (*fot. G. B. Ganzini, Milano*)

3. — CONTE D.R GIUSEPPE CRIVELLI-SERBELLONI (*fot. Varischi & Artico, Milano*)

4. — CAV. LUIGI VITTORIO BERTARELLI (*fot. Varischi & Artico, Milano*)

Primo e prezioso cooperatore di Cesare Mangili fu il vice presidente conte dottor Giuseppe Crivelli-Serbelloni. Gentiluomo dalle idee larghe e moderne, egli prestò tutta la sua maggior cura alla parte importantissima riferentesi all'organizzazione del concorso straniero, e a lui si deve in gran parte se al primo appello d'Italia nuova le Nazioni straniere risposero così numerose e con tanta larghezza.

Colleghi al conte Crivelli nella vice-presidenza del Comitato Esecutivo furono il cav. Luigi Vittorio Bertarelli che esplicò la molteplice attività sua e la vivacissima intelligenza nei campi più diversi e più difficili; il comm. Giovanni Celoria, l'illustre scienziato, che diresse con amore e con vigore l'organizzazione delle Mostre d'Aereonautica e di Metrologia e pur quella, sì importante, de " Gli Italiani all'Estero „; e, infine, l'ing. Luigi Mazzocchi, il quale la geniale sua competenza tecnica dedicò alla sorveglianza dei lavori edilizi.



Fot. Varischi & Artico. Milano

ING. EVARISTO STEFINI

SEGRETARIO GENERALE DELL'ESPOSIZIONE

Il segretario generale, ingegner Evaristo Stefini, con la sua intelligenza, col suo fermo volere, con la sua attività, fu un geniale coordinatore ed esecutore della difficile impresa.

Impresa difficile veramente dappoichè essa riassume ed esalta per la prima volta — in confronto con le Nazioni straniere — le virtù e le forze dell'Italia nuova, cresciute così mirabilmente in sì breve giro di anni. E questo invero vuole essere il significato ultimo della Internazionale Rassegna.

Nazioni concorrenti in forma ufficiale all'Esposizione

AUSTRIA. — Commissario governativo il sig. dottor Alessandro Poppovic, consigliere ministeriale. Ha votato un credito di 200 000 corone. Ha costruito due Padiglioni proprii che occupano complessivamente un' area di circa 16 300 metri quadrati. Occupa pure mq. 300 nella Sezione Pesca ed Acquicultura.

BELGIO. — Commissario governativo il conte Adriano Van Den Burch. Ha costruito un Padiglione proprio che occupa mq. 9200. Occupa inoltre mq. 500 nella Sezione dell'Automobilismo e Ciclismo e pure mq. 500 nella Galleria del Lavoro.

BULGARIA. — Ha costruito un proprio Padiglione della superficie di mq. 500.

CANADA'. — Commissario Governativo il signor W. Hutchison. Ha costruito un proprio Padiglione al Parco che occupa mq. 1500.

CINA. — Occupa una superficie di mq. 400 ed ha costruito un Padiglione speciale nel quale espone prodotti della pesca e materiali ed attrezzi di pesca.

CUBA. — Ha nominato uno speciale delegato per l'Esposizione.

DANIMARCA. — Occupa mq. 150 nella Sezione Arte Decorativa.

FRANCIA. — Commissario governativo il signor Jozon, ispettore ministeriale dei ponti e degli argini. Ha votato un credito di L. 400 000. Occupa metri lineari 540 nella Galleria dei Trasporti Ferroviari e metri lineari 450 di binario all'aperto; mq. 1500 nella Sezione Automobilismo e Ciclismo; mq. 450 Sezione Aereonautica; mq. 850 Sezione Carrozzeria; mq. 750 Sezione Metrologia; mq. 2000 Sezione Macchine Agrarie; mq. 500 Sezione Prodotti Agrarî; metri quadrati 10 000 Sezione Arte Decorativa (Padiglione speciale in piazza d'Armi); mq. 300 Sezione Pesca ed Acquicultura; mq. 1500 Sezione Galleria del Lavoro; mq. 500 Sezione Igienico-Sanitaria; mq. 1200 Sezione Trasporti marittimi; mq. 500 Sezione Previdenza; mq. 200 Sezione Mostre Retrospettive; mq. 2500 Sezione Mostre temporanee.

GERMANIA. — Commissario governativo il signor barone Franz Von Herff, console generale della Germania a Milano. Ha votato un credito di marchi 370 000. Metri quadrati 1200 sono occupati dalla Mostra del Ministero delle Poste; 400 metri lineari nelle Gallerie coperte della Mostra ferroviaria; metri lineari 800 nella Mostra medesima ed in binari all'aperto; nella Sezione Automobilismo e Ciclismo mq. 1700; nella Sezione Aereonautica mq. 1200; mq. 2700 nella Sezione delle Macchine Agrarie; mq. 600 nella Sezione Pesca ed Acquicultura; mq. 2100 nella Galleria del Lavoro per le Arti industriali; mq. 1000 nella Sezione Igienico-Sanitaria e m. 1600 nella stessa Sezione ma all'aperto; mq. 3000 nella Sezione Trasporti Marittimi; mq. 220 nella Sezione Mostre Retrospettive; mq. 400 nelle Mostre temporanee.

GIAPPONE. — Ha votato un credito di circa L. 40 000. Occupa mq. 135 nella Sezione Pesca ed Acquicultura; mq. 20 nella Sezione Trasporti Terrestri; Privati industriali giapponesi concorrono nella Sezione Arte Decorativa occupando mq. 800.

INGHILTERRA. — Commissario governativo commendatore Arturo Serena. Credito votato L. 250 000. Occupa metri lineari 300 nella Sezione Trasporti Terrestri; mq. 100 nella Sezione Automobilismo e Ciclismo; mq. 100 nella Sezione Aereonautica; mq. 20 nella Sezione Metrologia; metri quadrati 1000 nella Sezione macchine agrarie; metri quadrati 1000 nella Sezione Arte Decorativa; mq. 200 nella Sezione Pesca ed Acquicultura; mq. 1000 nella Sezione Galleria del Lavoro per le Arti industriali; mq. 500 nella Sezione Igienico-Sanitaria; mq. 2650 nella Sezione Trasporti Marittimi; mq. 250 nella Sezione Previdenza; mq. 200 nelle Esposizioni temporanee speciali.

MONACO (Principato). — S. A. R. il principe di Monaco concorre col suo materiale di oceanografia nella Mostra di Pesca ed Acquicultura.

OLANDA. — Occupa metri lineari 140 nella Sezione Trasporti Terrestri; mq. 4 nella Sezione Metrologia; mq. 450 nella Sezione Arte Decorativa.

PORTOGALLO. — S. M. il Re del Portogallo espone nella Mostra di Pesca ed Acquicultura prodotti della pesca, materiali ed attrezzi per la pesca, fotografie, studi, pubblicazioni, ecc., ecc.

SVIZZERA. — Commissario del Governo federale è il Signor Rinaldo Simen, consigliere agli Stati. — Ha votato un cre-

dito di L. 500 000. Ha costruito un padiglione al Parco. Occupa metri lineari 220 nella Mostra ferroviaria e metri lineari 220 nella Mostra medesima ed in binari all'aperto; mq. 300 nella Mostra dell'Automobilismo e Ciclismo; mq. 625 nella Sezione Metrologia; mq. 550 nella Sezione Macchine Agrarie; mq. 300 nella Sezione Prodotti Agrari; mq. 500 nella Sezione Arte Decorativa; mq. 60 nella Sezione Pesca ed Acquicultura; mq. 1700 nella Galleria del Lavoro per le Arti industriali; mq. 800 nella Sezione Igienico-Sanitaria; mq. 300 nella Sezione Trasporti Marittimi; mq. 470 nella Sezione Poste e Telegrafi; mq. 100 Sezione Previdenza; mq. 10 Sezione Mostre Retrospettive; mq. 200 Esposizioni temporanee speciali.

TURCHIA. — Occupa mq. 30 nella Sezione Pesca ed Acquicultura, ed ha costruito un padiglione speciale al Parco.

UNGHERIA. — Commissario governativo signor Giuseppe Szterenyi, segretario di Stato. Credito votato corone 300 000. Occupa metri lineari 900 nelle Gallerie della Sezione Trasporti Terrestri e metri lineari 240 in binari all'aperto nella stessa Sezione; mq. 700 nella Sezione Macchine Agrarie; mq. 3500 nella Sezione Arte Decorativa; mq. 100 nella Sezione Previdenza; mq. 350 nella Sezione Esposizioni temporanee speciali.

LE REPUBBLICHE DEL SUD-AMERICA hanno costruito un Padiglione speciale della superficie di mq. 600 per un'esposizione collettiva.



Ingresso d'Onore. — Galleria del Sempione.

In giro per l'Esposizione

Il visitatore è pregato di seguire ordinatamente la nostra descrizione *In giro per l'Esposizione*. Solo facendo in tal modo egli potrà vedere tutto, senza fare inutili giri, e orientandosi sempre nella sua visita attraverso le varie sezioni della Mostra, sia al Parco, sia in Piazza d'Armi.

Parco.

Riservandoci di veder gli ingressi minori nella nostra peregrinazione, entreremo nell'Esposizione dall'ingresso d'onore.

L' INGRESSO D'ONORE. (P. n. 1).
(Arch. Locati).

Lieto di colorati vessilli e del bel cielo lombardo, il gruppo degli edifici d'ingresso è ammirevole nella sobrietà e nell'armoniosa eleganza delle sue linee architettoniche. In alto, poggiate appena su due propilei, due alate figure marmoree reggono i simboli della gloria, l'alloro che non mai appassisce, la face che non mai si spegne.

Varcando la soglia d' ingresso, un ampio piazzale elittico ci invita e ci accoglie. Di fronte, il Padiglione del Sempione, austero e ricco ad un tempo, ricorda al primo entrare l'occasione ed il fine dell'Esposizione. Esaltano il trionfo del Lavoro e della Concordia le fronde di cui si inghirlandano gli stemmi d'Italia e di Svizzera, e il colossale e magnifico gruppo centrale del Butti — membrute figure di minatori che lottano contro la rude materia inerte — e in alto l'agile Mercurio e le alate Vittorie, opera notevole dello scultore Brivio.

A destra, tutto gaio nelle sue reti d' oro, è l' edificio della Piscicultura, dalle sagome dolcemente sinuose quasi stillanti acqua e fiorenti perle tra il musco e i licheni e le alghe dei suoi ornati.

Alla Piscicultura fa riscontro la Mostra Retrospettiva dei Trasporti, dalla simpatica e semplice facciata.

Dato così uno sguardo al piazzale d'onore, volgiamo a destra ed entriamo nell' edificio destinato alla Mostra di

PISCICULTURA E ACQUARIO. (P. n. 4 e 5).
(Arch. Locati).

E' questa una delle Sezioni che riveste il maggiore interesse: poichè illustra quel mondo meraviglioso che le acque del grande mare accolgono e nascondono.

E sono, dapprima, i prodotti dei brumosi mari del Nord

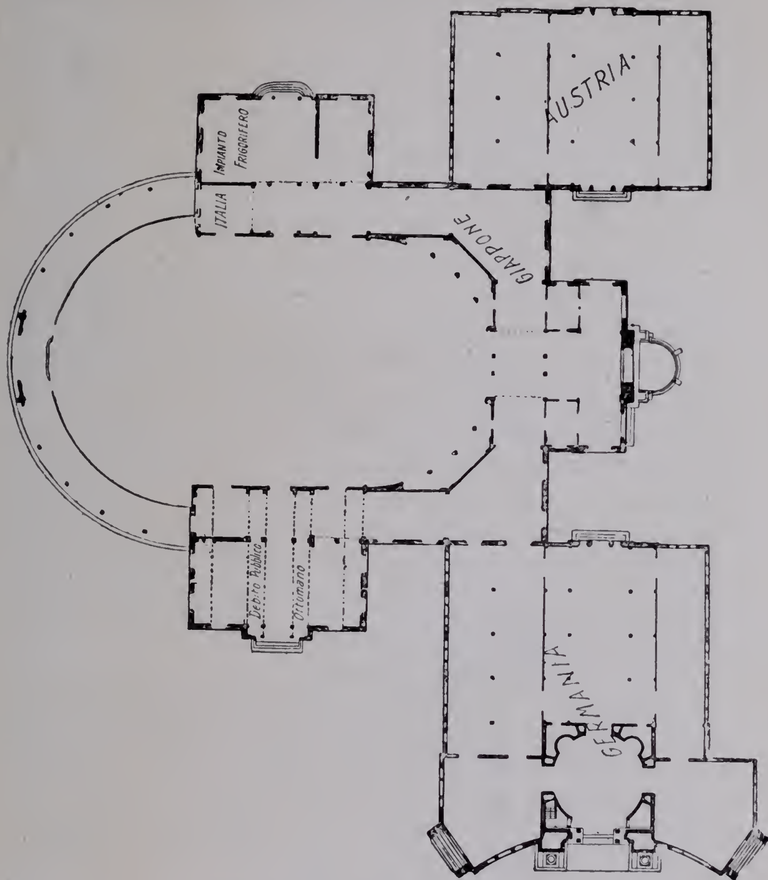
La Mostra Germanica, ricca, varia, interessante, è infatti la prima che si incontri.



Piscicultura ed Acquario.

Poi, vi è l'azzurro mare nostro e di Turchia: e poi ancora il Grande Oceano dell'Estremo Oriente. La Mostra del

Giappone attira intensamente l'attenzione del visitatore con una mirabile raccolta di pesci rarissimi e con una larga collezione di esotici attrezzi pescherecci.



Pianta della Piscicultura ed Acquario.

Dalla esposizione giapponese si entra nell' Acquario (Prezzo d'ingresso 50 centesimi). L'Acquario dà modo di formarsi una qualche idea di quanto vive e si agita nelle pro-

fondità del mare senza le difficoltà e il pericolo di indossare un apparecchio da palombaro.

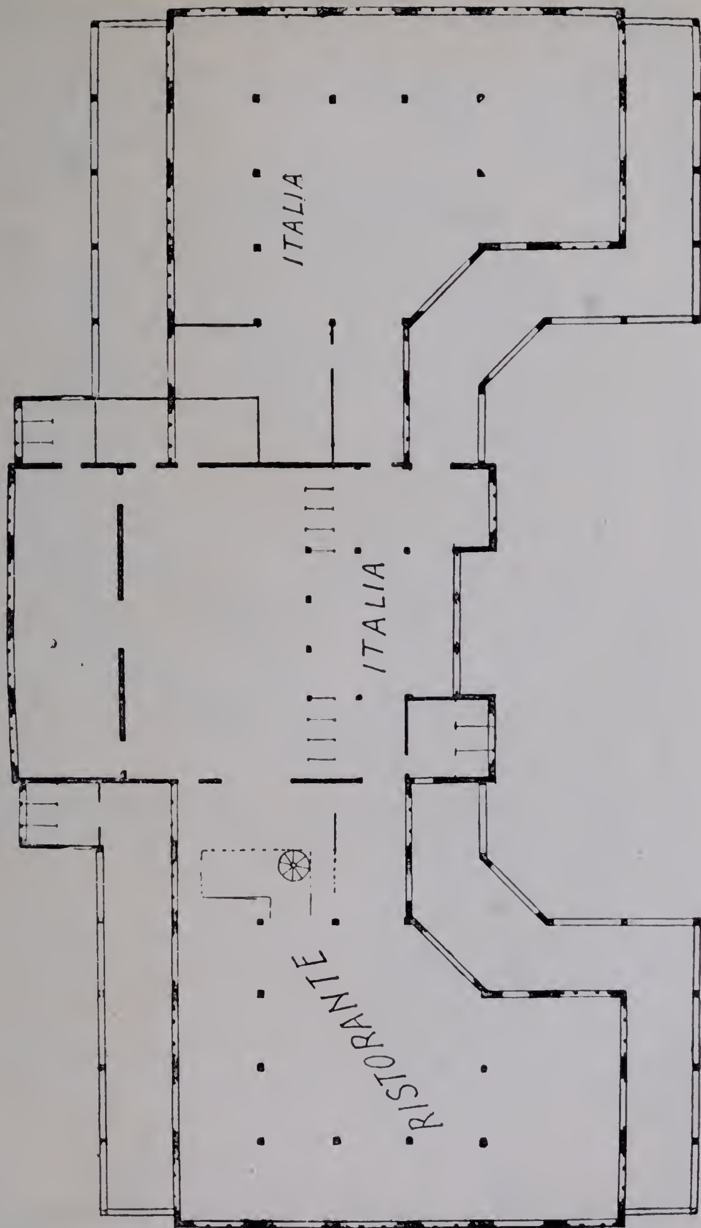
Dietro i cristalli delle vasche che costituiscono il centro del grande Salone, ecco forme snelle elegantissime guizzar via nel liquido elemento: altre posarsi lente e tarde sul fondo e restar immobili e quasi tristi sognando forse l'infinità del mondo ove nacquero; altre ancora librarsi con l'evanescenza di una cosa irreale, sottili, trasparenti e mobilissime.

Presso l'ingresso, due vasche di maggiori dimensioni accolgono salamandre, tartarughe, coccodrilli.

Lasciando il Salone dell'Acquario dalla parte opposta a quella per cui siamo entrati, ci troviamo nel riparto dell'Austria che raccoglie un materiale per pesca di mare e d'acqua dolce veramente importante. Attraversata poi la Mostra Svizzera, usciam fuori all'aperto. Pochi passi ci dividono dall'originale Padiglione che la China (Pianta n. 23) ha voluto costruirsi, a dimostrare ancor una volta come ogni forma di attività civile vi abbia trovato antico e largo se non continuato svolgimento. E' veramente interessante questa raccolta di attrezzi che appaiono strani agli occhi nostri europei, di pesci così vari e così ricchi di colori, di eleganti e multiformi scatolette che contengono le più strambe e insospettate conserve.

Procedendo lateralmente all'Acquario, passiamo a visitare l'Edificio destinato alla Mostra Italiana (P. n. 6), che costituisce invero lo sforzo massimo che la limitata nostra industria della pesca poteva fare per reggere a confronti assai temibili; l'altra parte dello stesso edificio è occupata dal Ristorante (P. n. 6).

Di fuori un grazioso gruppo di chioschi attira i nostri sguardi: il Ristorante Panighi (P. n. 25), il Padiglione della Piscicultura Borghi (P. n. 27), quello della Ditta Florio (P. n. 28), quello dei refrigeranti West (P. n. 26). Notevole veramente quello della Società di Pesca Lombarda,



Mostra Italiana di Pesca e Ristorante dell'Acquario.

Benacense e Veneta (P. n. 29) il cui autore (il prof. Orsino Bongi) ha saputo creare per l' occasione un'architettura



Chiosco della Società di Pesca · Lombarda, Benacense e Veneta

pescherecciа veramente indovinata e gustosa. Lì presso un " bragozzo ,, della Società dei Pescatori di Chioggia, con le sue reti, i suoi attrezzi e persino i due pescatori chioggiotti, sembra in procinto di esser spinto dalla riva, giù nelle onde.



Bragozzo da pesca di Chioggia.

Ma ancora non abbiam finito di visitare l'Edificio dell'Acquario: rientriamovi dal lato sinistro e saliamo al primo piano. A destra la Mostra di S. M. il Re di Portogallo, a sinistra quella di S. M. il principe di Monaco con dimostrazione della rara coltura e del profondo

studio che i due sovrani han dedicato agli affascinanti territori del mare.

Nel Salone anulare (ancora al primo piano), non devono esser dimenticate le esposizioni — molto importanti — della Francia e dell'Inghilterra.

Infine, nel lasciare l'Acquario e ritornare, volgendo a sinistra, verso il piazzale d'onore, abbiamo la buona occasione per ammirare ciò che veramente avremmo dovuto veder prima: la facciata dell'Acquario. Un gran fiotto d'acqua sgorga dalle immensi fauci spalancate d'un .ippopotamo: e sprizza giù su conchiglie e pesci e piante dalle larghe foglie: e sopra ogni cosa domina Nettuno, il Dio rude e potente, fortemente poggiato sul suo tridente.

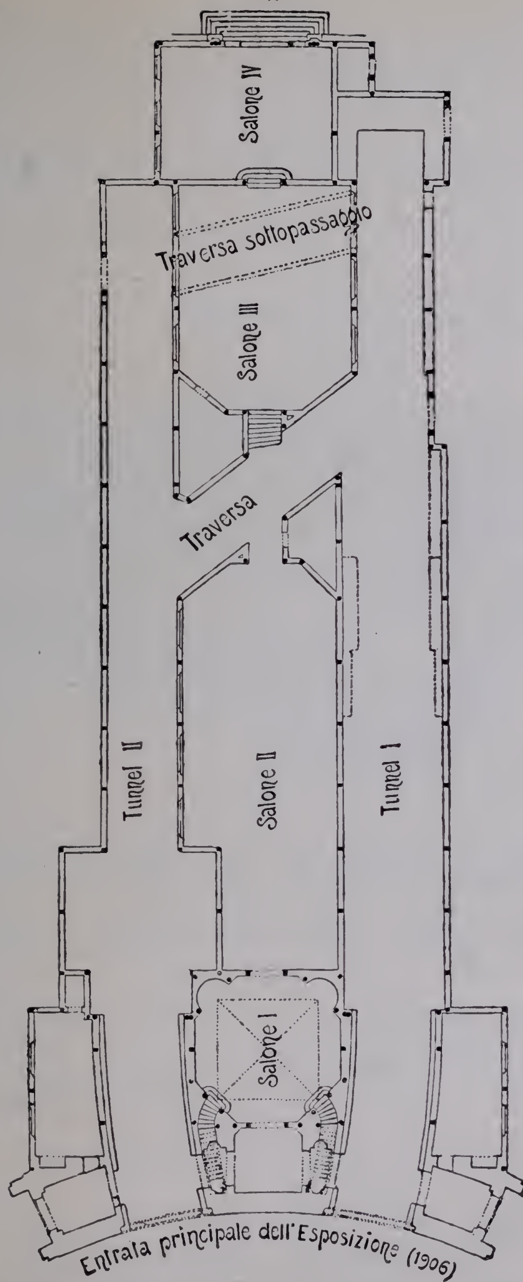
La bella facciata è opera, come tutto l'edifizio, dell'architetto Locati. La bella statua di Nettuno dello scultore Oreste Labò.

Ed ora, dalle profondità del mare passiamo alla profondità della terra: dall'Acquario al

PADIGLIONE DEL SEMPIONE. (P. n. 2).
(Arch. Locati).

al quale, nella disposizione del piazzale d'ingresso, è stato riservato a giusto titolo il posto d'onore, nel centro fra la Mostra di Piscicultura e la Mostra Retrospettiva dei Trasporti.

A giusto titolo veramente, giacchè l'Esposizione di Milano trasse occasione dall'inaugurazione del *tunnel* del Sempione, di questa nuova via che riavvicina all'Italia genti al di là della grande catena alpina, e vuole celebrare la nuova vittoria del moto su di un colosso immobile che impediva il libero cammino degli uomini e che gli uomini hanno colpito al cuore, scavato nelle viscere, perchè il lavoro di popoli diversissimi si ricongiunga attraverso ad esso e più liberamente e fieramente circoli come sangue vitale.



Pianta del Padiglione del Sempione.

Il concetto informatore di questa Esposizione speciale fu di popolarizzare con una rappresentazione plastica evidente le particolari difficoltà incontrate nell'opera immane, difficoltà superiori a quelle presentate da tutti i precedenti lavori analoghi non tanto per la maggior lunghezza del *tunnel* quanto per le peculiari condizioni del terreno incontrato, in gran parte impreviste. All'esito fortunato si è potuto giungere soltanto compiendo il lavoro con ricchezza di mezzi quale fino ad oggi non era stato possibile.

Il simulacro del *tunnel* N. 1 a destra (quello che attualmente è percorso dalla ferrovia, mentre l'altro — N. 2 — attende per essere allargato e compiuto che il traffico giustifichi la nuova opera) si inizia con un tratto completamente finito, al quale segue il cantiere di rivestimento con le costruzioni sui piedritti e del volto. In seguito si osservano le differenti fasi dello scavo con l'attacco di un fornello e avanzata in calotta. Le armature vanno di mano in mano diventando sempre più elementari finchè si giunge al cunicolo di avanzamento, dove due perforatrici Brand — montate sulla loro colonna di pressione e mosse dall'acqua compressa da pompe poste all'esterno — incidono con mirabile, tranquilla regolarità di movimenti la dura roccia.

Una traversa — simile a quelle che di 200 in 200 metri congiungono il *tunnel* 1 col 2 — permette di passare, per l'appunto, nel cunicolo dell'altra Galleria. Qui sono rappresentate le roccie dopo l'esplosione delle mine, le sorgenti d'acqua e si vedrà un vagoncino carico di detriti rocciosi.

Retrocedendo verso l'uscita dei *tunnel* 2, si vedono gli apparecchi per la ventilazione e refrigerazione dell'aria, le condotte d'acqua in pressione che mettono in azione le perforatrici, ecc.

La ventilazione degli avanzamenti è fatta con lo stesso sistema usato al Sempione, cioè mediante tubazioni con iniettori d'acqua in pressione.

Ecco infine un tratto di quella “parte spingente„ dove una roccia di una *faglia* frantumava le armature ordinarie del *tunnel*. Si pensi che il necessario consolidamento in questo tratto di galleria costò, per soli quarantun metri, circa un milione. Si dovettero infatti costruire dei quadri di ferro robustissimi (gli stessi che si possono veder qui), immersi nel calcestruzzo, circondarli di un anello di pietrame di un metro di spessore e attorno a questo costruirne un secondo definitivo, in qualche punto anche di oltre due metri di spessore per poter demolire il primo e togliere i quadri.

Tutta la successione di questo lavoro veramente grande, perchè a compierlo ogni attività fisica e morale dell'uomo fu adibita, è posta in modo evidente e quasi naturale sotto gli occhi del visitatore. Progettisti e costruttori di questo fac-simile di *tunnel* del Sempione furono gli ingegneri Lanino e Scheidler ex impiegati della Ditta Brandt,Brandau e C.

Nella traversa congiungente le due gallerie e che sta nella vicinanza del Portale sono esposte: una sezione delle camere da mina militari che difendono la galleria da possibili invasioni, una rappresentazione della fronte d'attacco quale si usò nel traforo del Cenisio, del Gottardo e del Sempione, e infine un punto di attacco predisposto per l'accensione elettrica delle mine.

Nel salone fra i due *tunnels* sono esposti due grandi plastici del gruppo del Sempione, l'uno nella scala da 1 a 10 000, l'altro da 1 a 25 000, studi geologici, fotografie deldell'interno della Galleria del Sempione, studi e tracciamenti, progetti per *tunnels* e per vie più brevi — ideate a sempre più avvicinare le due Nazioni sorelle — l'Italia e la Svizzera.

A destra del *tunnel* N. 1 trovasi la Sala delle macchine nella quale figura esposto parte del macchinario tipico usato per la perforazione del *tunnel* del Sempione. Vi sono

---

raccolte pompe ad alta pressione, compressori per l'aria, un'interessantissima esposizione retrospettiva del materiale di perforazione, ecc., ed una splendida collezione del materiale rotabile usato nella perforazione e costruzione della Galleria del Sempione: vagoncini, macchine a vapore e ad aria compressa, vagoni per il trasporto degli operai, ecc. ecc.

Il Padiglione del Sempione è la rappresentazione trionfale dell'ultimo miracolo che, ad abbreviare le distanze, il genio e il lavoro umani han saputo e voluto compiere. E' sembrato giusto ed opportuno che, quasi a render più facile e più ampia la comprensione di tanta opera, fossero accanto riuniti gli elementi per svolgere la storia così interessante e importante dei mezzi di comunicazione.

Questa storia può esser fatta con poca fatica da chi, dopo aver visitato la Galleria del Sempione ed aver percorso un breve tratto di portico, entri nell' edificio che si trova a sinistra dell'ingresso d'onore, e precisamente

LA MOSTRA RETROSPETTIVA DEI TRASPORTI (P. n. 3).
(Arch. Locati).

Attraversato il vestibolo, egli si trova in piena romanità: alcune bighe (riproduzioni) sembran pronte a fuggir via rapide ed eleganti per quelle vie che i Romani seppero con tanta sapienza tracciare e che quì son rievocate da numerose illustrazioni grafiche e da importanti documenti storici. A destra, è la più lenta evoluzione dei mezzi di comunicazione per acqua: e sono modelli di vecchie navi, risollevate su da profondità dove dormirono per secoli, ed è la gloriosa nave dei Wikingi, e son le gloriose e modeste caravelle con cui Cristoforo Colombo compiè il viaggio fortunoso.

Ancora a destra, sotto il portico, il ciclismo mostra i suoi primi principî: e da quel rozzo balocco che era la *draisienne* del barone di Drais, attraverso il pesante biciclo, fino



Mostra Retrospettiva dei Trasporti.

alla snella, leggiera, pratica bicicletta, pone in evidenza il suo rapido progresso.

Da questo portico si entra nella sala centrale, che è in gran parte occupata dalla Mostra Postale, alla quale si è data una larghezza che nessuno potrà giudicare eccessiva.

La Posta è ormai il sangue della nostra complessa vita moderna, e non può pertanto non riuscire sommamente interessante conoscere com' essa crebbe a poco a poco fino all' attual grado di quasi perfezione. La Germania concorre in questo riparto larghissimamente e riccamente: ma il nome e la mostra del principe di Thurn e Taxis ricordano qui una grande gloria italiana. Ad Omodeo Tasso, un antenato della principesca famiglia, spetta infatti il merito d' aver per primo ideato e promosso quella fitta rete postale che in breve volger d'anni doveva riunire tutta l'Europa " non tanto per comodità delli loro principi quanto per comune utilità di tutti i negozianti ,,.

Dal gran Salone centrale si passa ad un altro che è dedicato alla storia della carrozza e in generale del veicolo da trasporto — storia riccamente illustrata da documenti grafici e da ben trentasei carrozze dalle foggie più varie, della Corte di Savoia e Papale, delle antiche case sovrane d'Italia, di Arcivescovi, di Musei e di privati — preziose tutte o per l'intrinseco valore o per l'epoca cui risalgono o per fatti storici che ricordano. Notevoli in special modo le due della nobile famiglia Perego degli Alighieri che sono le più antiche carrozze esistenti.

Nel portico, che chiude l'edificio verso il Castello, trova luogo la Mostra Etnografica, dove son raccolti tutti i più curiosi mezzi di trasporto attualmente in uso nelle varie regioni d'Italia e dell'estero: dalla istoriata " carrettella ,, siciliana alle graziose " riksas ,, e alle portantine cinesi, dalle rudi " troike ,, che le renne trascinano veloci, ad altri curiosi mezzi esotici di trasporto di persone e di cose.

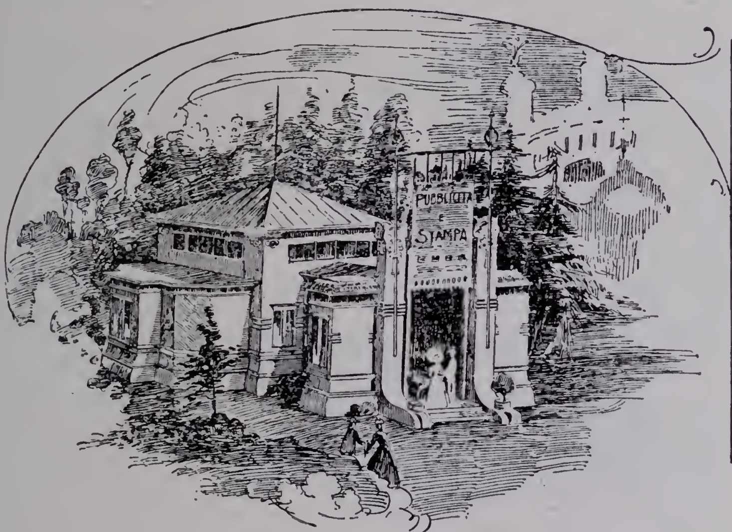
E finalmente, la lunga e faticosa serie dei tentativi co' quali l'uomo ambisce a fruire pur di quell'elemento che fino ad oggi non può dominare, chiude il ciclo. Nella Mostra Retrospettiva dell'Aeronautica si osservino la curiosa serie di stampe che riproducono le prime ascensioni e i vari tentativi

per la direzione dei palloni e gl' importanti cimeli, come il famoso pallone inalzato a Parigi per l' incoronazione di Napoleone e venuto a cadere presso Roma, sul lago di Bracciano.

In altra parte dell' Esposizione, in piazza d' Armi, vedremo le vittorie dell'oggi.

CHIOSCO DELLA DITTA MAX FRANK E C. (P. n. 33).

Sorge in amena posizione al Parco, ombreggiato da un gruppo di fronzuti alberi, e circondato da un verde prato, ad



Chiosco della Ditta Max Frank e C.

aiuole. Esso è situato di fianco alla Mostra Retrospettiva dei Trasporti, la quale trovasi alla sinistra di chi entra dall'ingresso d'onore dell'Esposizione.

Il Padiglione, di circa 200 metri quadrati di superficie, fronteggia il grande e maestoso viale prospettante il Salone dei Festeggiamenti e la Mostra di Belle Arti.

La costruzione e decorazione del nostro Padiglione vennero da noi affidate alla *Unione Decorativa*, di Milano, Via Torino 2.

Questa Azienda rappresenta la geniale trovata di alcune fra le Ditte più importanti e conosciute nel ramo delle industrie artistiche, alla scopo di togliere, a quanti hanno bisogno di impiantare o restaurare appartamenti, negozi, alberghi, ecc., le solite difficoltà e noie che si incontrano nel dover ricorrere a fornitori diversi, ed il pericolo che la spesa effettiva sorpassi quella preventivata.

Infatti l' *Unione Decorativa* forma essa stessa progetti e disegni in ogni stile; — si assume l'arredamento e la decorazione completa, tanto sui propri disegni che su altri fornitile di qualunque locale: per un prezzo preventivamente stabilito à forfaît. Così i clienti raggiungono lo scopo dell' invariabilità della spesa, ed insieme di avere un'accurata esecuzione di lavori, intonata ad un unico criterio artistico.

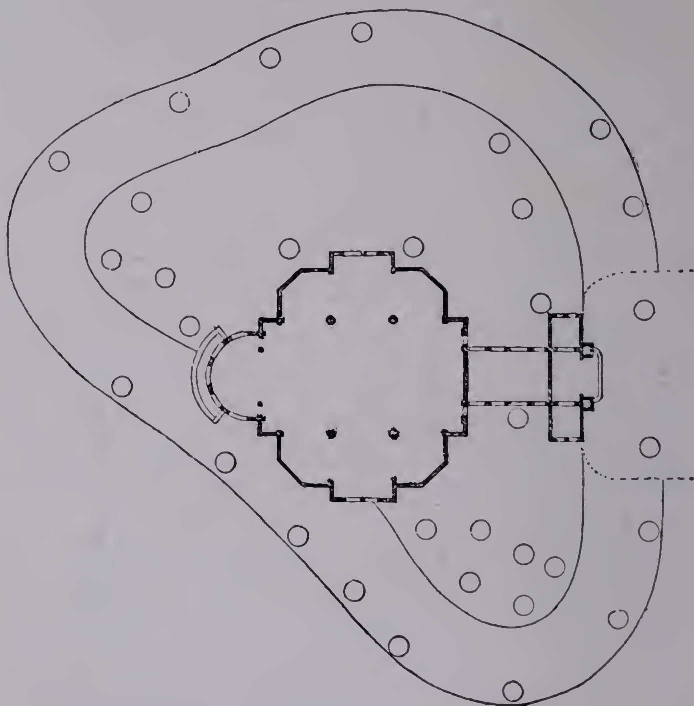
L' *Unione Decorativa*, sorta da pochi mesi, ha già ottenuto il favore del pubblico, che ha dimostrato di apprezzarne i vantaggi; e difatti anche nell'attuale Esposizione sono parecchi i Chioschi da essa eseguiti al Parco ed in Piazza d'Armi.

Questo grazioso Padiglione serve come Sala di scrittura per i visitatori dell'Esposizione; ed a tal uopo è stato provvisto di tutte le moderne comodità per il pubblico. In esso, infatti, esiste la vendita di cartoline illustrate, che il visitatore può scrivere ed impostare in luogo direttamente, poichè vi troverà da acquistare i francobolli, e le cassette postali.

In tal modo saranno appagati i desideri e le esigenze dei visitatori dell'Esposizione, i quali troveranno nel Padiglione della ditta Max Frank e C. un piacevole ambiente.

Il Padiglione è aperto di giorno e di sera. In esso si troverà un assai copioso assortimento di cartoline illustrate, sciolte e a serie. Deposito e vendita della *Guida Ufficiale del-*

l'Esposizione, in quattro differenti edizioni illustrate: italiana, francese, inglese e tedesca. Deposito e vendita della *Pianta Ufficiale dell' Esposizione*, a colori, coll' indicazione degli edifici. Vendita di Cataloghi dell'Esposizione.



Pianta del Chiosco Max Frank e C.

L'ingresso è libero. Il visitatore dell'Esposizione si ricordi e non tralasci di visitare anche il Padiglione della ditta Max Frank e C.

PADIGLIONE DEL COMITATO (P. n. 8) (Arch. Locati).

È la sede della Giuria e dell'Ufficio Tecnico (vedi *Notizie utili*).

PADIGLIONE DELLA STAMPA, DELLE POSTE E TELEGRAFI (P. n. 7).

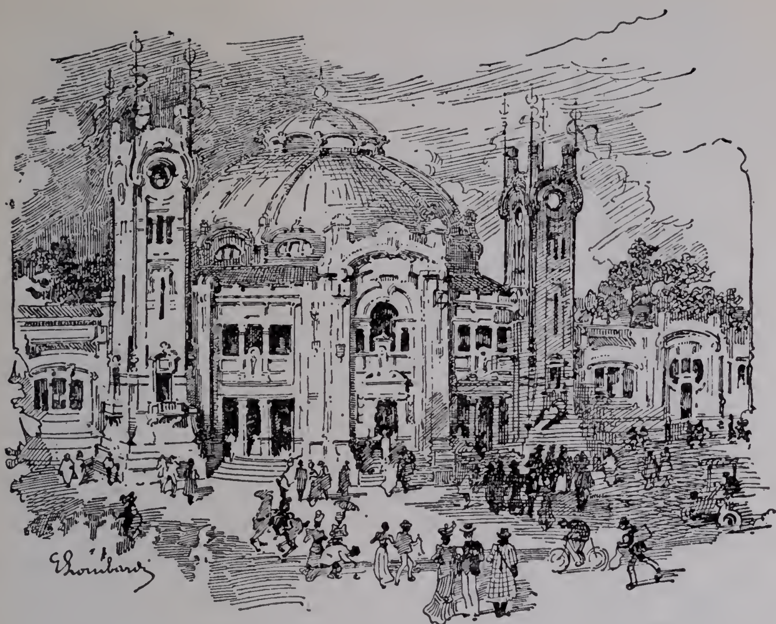
Sostiamo un momento nella graziosa Palazzina: potremo scrivervi e impostarvi una cartolina; fissare un appuntamento per telefono; telegrafare, se ci sembra: e dar un'occhiata ai giornali.



Padiglione Stampa, Posta e Telegrafo

BUVETTE (P. n. 30).

CINEMATOGRAFO DEL SEMPIONE (P. n. 31).



Salone dei Festeggiamenti.

LA MOSTRA DI BELLE ARTI E D' ARCHITETTURA E IL SALONE DEI FESTEGGIAMENTI (P. n. 9-10-13).
(Arch. Locati).

La Mostra di Belle Arti e il Salone dei festeggiamenti costituiscono il più imponente complesso di edifici dell'Esposizione al Parco. La grandiosità delle linee è congiunta alla purezza dello stile, che siamo indotti a chiamare classico moderno.

L' edificio ha la forma di semicerchio, con l'asse principale parallelo al Pulvinare dell'Arena, il centro occupato dal grande Salone dei festeggiamenti, un grande ingresso nel mezzo, e due minori per ciascuna ala.

L'ingresso al Salone ha ai lati due alte torri: sugli sti-

piti delle porte son figure femminili recanti l'alloro. Al piano superiore un ampio loggiato aperto ha nel centro un grande finestrone in relazione con la porta principale. Tutta la facciata è ricca di decorazioni a mosaico e policrome, vivacissime. Un'ardita cupola copre il vastissimo ambiente, il cui interno visiteremo nello attraversare le sale delle Belle Arti.

L'ingresso principale alla Mostra delle Belle Arti si trova di fronte allo sbocco posteriore del *tunnel* del Sempione, da cui siamo da poco usciti. La fronte ha aspetto di signorile eleganza. Due figure allegoriche — la Pittura e la Scultura — sono ai lati di una grande entrata semicircolare: due decorativi piloni racchiudono la parte centrale della facciata, nell'alto della quale il genio dell'arte simboleggia la Mostra che queste Gallerie, così diverse da quelle che abbiamo sin quì viste, racchiudono. Le linee franche e proporzionate, i freschi motivi decorativi danno a tutta la facciata un'impronta artistica, aristocratica e squisita.

La Mostra di Belle Arti è l'unica Sezione dell'Esposisione che abbia conservato carattere nazionale: e tale carattere le si volle conservare perchè parve che non si potesse e dovesse contendere il primato glorioso che Venezia ha saputo conquistarsi con le sue mostre artistiche biennali.

Non per ciò la Esposizione attuale è riuscita meno interessante. Anzi dopo tanti sforzi per competere nell'arringo internazionale — e mentre altri se ne stanno per compiere — questa più larga e pacata manifestazione dell'attività artistica italiana dà modo di riassumere, con maggior agio, le condizioni nostre. È un ritrovo (vorremmo dire) di famiglia dove ognun dice ciò che sente e racconta ciò che ha imparato con una certa qual maggior sincerità, e spoglio di quel po' di soggezione che ci vien sempre dal forestiero.

E ci vengono dette e raccontate cose assai notevoli. La pittura e anche più la scultura hanno, da dieci anni in qua, progredito assai in Italia: si son fatte più forti, più

spontanee, e più significative, abbandonando quella leziosa superficialità che per tanto tempo le rammollì. Di questo movimento vitale le cinquanta vaste sale che visitiamo sono un indice sicuro ed eloquente.

Le prime sale sono destinate ai " Gruppi ,,, cioè alle Mostre di quei sodalizi o gruppi di artisti che, avendo un comune indirizzo d'Arte si son prefissi di rappresentare collettivamente i caratteri speciali e le tendenze delle regioni cui appartengono. Inizia la serie il Gruppo della signora Bidoli-Salvagnini, di Roma, costituito da ventidue signore: seguono quelli Chini Galileo, di Firenze; Cicardi, di Venezia; Selvatico Lino pure di Venezia, e composto di undici artisti.

Poi, v'è il gruppo della " Giovane Roma,,, organizzato dapprima da quel valentissimo Francesco Vitalini, che, giovane, ebbe la morte — così come l'altro grande pittore italiano Segantini — dal suo amore per i monti: il gruppo è ora capitanato dal pittore Mengarini. E poi ancora: il gruppo Biondi di Roma con ventidue pittori e sedici scultori; quelli Santoro di Roma e Bazzaro Leonardo di Milano, coi pittori Sala, Gignous E., Ferragutti, Visconti, Cagnoni, Borsa e Tallone; il gruppo toscano formato da quattordici aderenti; quelli napoletani del Del Buono, Jerace e Curzi e quello del " Circolo Partenopeo ,,, capitanato dal De Sanctis; un secondo gruppo lombardo, del Gola, ed infine il piemontese, del Calderini di Torino.

Così attraversati tutti i gruppi ci troviamo nel grande Salone dei festeggiamenti, (P. n. 10) del quale già abbiamo avuto occasione di ammirare la facciata. Esso è ampissimo, veramente imponente, ricchissimo di decorazioni varicolorate. Può contenere non meno di 3600 persone, delle quali ben 3000 sedute, e venne costruito per la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione, alla presenza di S. M. il Re e delle più alte autorità dello Stato e della città, per i rice-

vimenti, per le maggiori conferenze, i più importanti concerti.

Riprendendo il nostro giro, soffermiamoci nelle sale Carlandi, Tito, Carcano, Mosè Bianchi e Morelli (ventidue disegni concessi dalla Galleria Nazionale) tutte, per diversi caratteri, della maggiore importanza e del più grande interesse. Infine, citiamo ancora — fra i molti che lo meriterebbero — Dall'Oca Bianca, Fattori, Tommasi, Cavalleri, Rota.

Degli scultori ci limitiamo ad enumerare, per non dilungarci troppo, soltanto Butti, Monteverde, Calandra, Trentacoste, Bistolfi, Gallori: cioè i migliori nostri.



Palazzo dell'Architettura.

Attigua alla Mostra di Belle Arti — ed anzi con quella direttamente comunicante — è la Mostra di Architettura (P. n. 13) ricca, varia, attraente. Il Governo ha voluto, con una riproduzione su ampia scala, far conoscere ed apprezzare il

monumento che l'Italia eleva in Roma eterna a Vittorio Emanuele II e ai fattori tutti di sua indipendenza e di sua libertà: monumento magnifico e colossale, il più grandioso

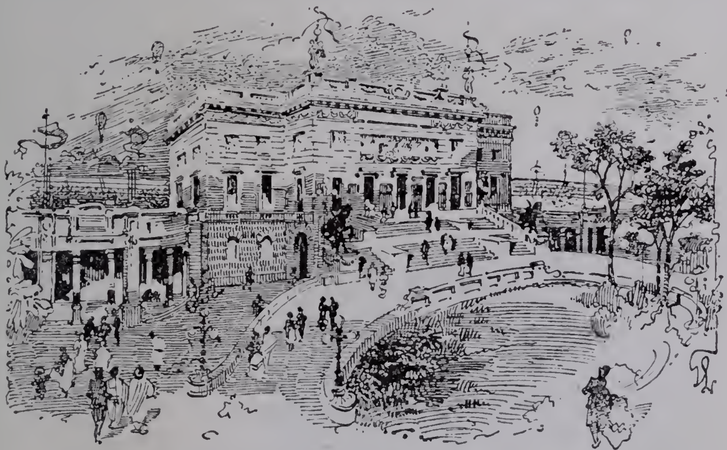
Architettura — Arte Decorativa — Previdenza.

che sia stato eretto dopo quelli romani: degno veramente dei fatti eroici che celebra, della città in cui s'innalza. L'opera immane, la cui spesa ammonterà a non meno di cinquanta milioni di lire e a cui si lavora da vent'anni e per altri dieci

almeno si lavorerà, fu ideato e fino a pochi mesi fa curato, nelle maggiori e minori sue linee, dall'architetto Giovanni Sacconi che la vita le dedicò e le sacrificò.

Sono anche notevoli il modello della nuova aula del Parlamento Nazionale progettato dall'architetto Basile; modelli, fotografie e disegni di edifici governativi in corso di costruzione, e quelli che dimostrano l'efficace attività dei nostri uffici nazionali per la conservazione dei monumenti.

Finalmente, un gruppo di architetti — fra cui il D'Aronco, il Moretti, il Rivas, il Rupolo, il Sezanne, il Chialiva, ecc., — completa la importantissima Sezione, uscendo dalla quale possiam fermarci un momento a guardar la facciata dell'edificio. Esso è di una signorile eleganza di linee, di giovanile ispirazione. Un pronao, a cui si accede da due rampe in curva, è sormontato da un frontone che si stacca sulla parete di fronte. Al centro superiore, in una piccola esedra, una figura allegorica simboleggiante l'architettura: nelle due ali di fabbricato, ampi finestroni trifori; tra le finestre un ordine di colonne architravate sormontate da genietti.



Anfiteatro dell'Arena e Gallerie perimetrali delle Belle Arti.

ARENA (P. n. 12).

L'Arena, ampio anfiteatro, dalle larghe linee classiche, fu costruita da Napoleone nel 1805.

Capace di ben 40 000 persone, essa è una sede veramente ideale per i grandi spettacoli che richiedono ampiezza di spazi e largo concorso di spettatori, e possono esser dati all'aperto, sotto i caldi raggi solari o sotto i cieli lùminosi delle sere estive.

BUVETTE (P. n. 32).

PADIGLIONE FLORIO PER LE INDUSTRIE FLORIO RIUNITE (P. n. 28).

GALLERIE PERIMETRALI DELLE BELLE ARTI, MOSTRA DEL BIANCO E NERO E D'ARCHITETTURA (P. n. 11).

UFFICIO RICEVIMENTO MERCI (P. n. 74).

BUVETTE E RIMESSA VETTURE ELETTRICHE (P. n. 19).

RITROVO DI CACCIA NEL PARCO DUCALE (P. n. 54).

Questo elegante chiosco, ideato dall'Arch. Prof. Fermini ed adibito ad uso di Pasticceria e Buffet dal Sig. **Isidoro Perego**, ha speciali attrattive, giacchè dello Châlet è Direttrice la gentile signorina **Mary Nulli**, la graziosa e bella *Reginetta* dei Rioni Milanesi che così simpatiche accoglienze ebbe lo scorso anno a Parigi, Torino, Firenze e Pisa; ed è Lei che presiede alla vendita del celebre **Piper-Heidsieck**, lo champagne di moda.

TORRE STIGLER (P. n. 72) alta 40 metri, con ascensore (idraulico) Stigler, per 10 persone. Magnifico Panorama di tutta l'Esposizione, di Milano, delle Alpi, ecc.

La Ditta Ing. A. Stigler, Milano, Via Galileo, 45, espone nelle diverse sezioni in tutto 10 ascensori e montacarichi, ed ha finora eseguito 5500 impianti sparsi in tutta Europa.

PADIGLIONE DEL DUOMO (P. n. 13).

VENDITA DI FIORI (P. n. 67).

PADIGLIONE DELLA DITTA FONTANA e C. (VETRI E SPECCHI) (P. n. 68).



Torre Stigler.

CHIOSCO DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI DI BENEVENTO (P. n. 69).

Costruito dall' Arch. O. Bongi, è destinato alla degustazione e vendita del rinomato *Liquore Strega*, insuperabile tonico-digestivo,

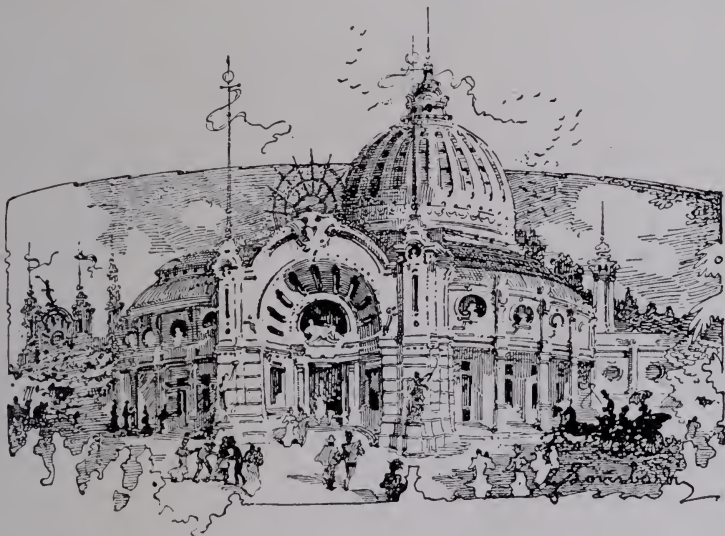
premiato colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove venne esposto. La Casa Alberti, fondata nel 1860, è fornitrice della Casa delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

VENDITA FILIGRANE (P. n. 70).

ARTE DECORATIVA (Pianta N. 14).

(Arch. Locati).

Dalle Gallerie delle Belle Arti si accede a quelle dedicate all'Arte Decorativa: nè, veramente, vi potrebbe es-



Padiglione dell'Arte Decorativa Moderna.

sere più stretto legame fra le due manifestazioni estetiche, congiunte in tal modo che qualche volta non riesce facile distinguere la linea di delimitazione fra l'una e l'altra. Eppure, la linea vi è, poichè l'Arte Decorativa appartiene in pari tempo alla attività artistica e alla industriale. L'arte crea il modello e l'industria tende a moltiplicarlo, riprodu-

cendolo con la maggiore esattezza, e a diffonderlo in tutti gli strati della compagine sociale.

L' entrata d' onore e quattro altri ingressi secondari dànno anche accesso, verso il gran viale del Parco, ad una grande Galleria perimetrale.

Da questa ampia Galleria si dipartono, a raggiera, alcune altre minori, in cui son raccolti tutti i molteplici e varî prodotti ne' quali i loro artefici han saputo mirabilmente congiungere la praticità ch'è richiesta da ogni oggetto che dev' essere comunemente usato e la sottile eleganza che forma la gioia degli occhi e il godimento della mano di chi quell'oggetto stesso guarda o tocca.

E poichè si manifesta sempre più chiara la tendenza dell'Arte Decorativa moderna a subordinare tutte le opere ad un criterio industriale unico, raccogliendole in un insieme caratteristico, così son parse necessarie le Mostre di ambienti completi, i quali son raccolti appunto ricchi e numerosi intorno alle accennate Gallerie.

Una simpatica e interessante Mostra è quella organizzata dalla " Cooperativa per le Industrie Femminili Italiane ,, un'ardita Società nostra, che si propone il nobilissimo intento di far rinascere e di dar impulso a certe nostre vecchie industrie ispirate a un nativo ma profondo senso d'arte, e che era doloroso veder morte o agonizzanti. Attardandosi un istante a prendere un *thè* nel *tea-room*, che è annesso a questo riparto, si proverà un vivo senso di soddisfazione nel trovarsi in un ambiente veramente signorile e di buon gusto.

A sinistra del cortile d'onore, è la Galleria che adduce alla Mostra della Ungheria (mq. 3000), la quale ha saputo confermare il successo riportato in altre precedenti Esposizioni per la vivace e gradevole, se non sempre finissima, originalità della sua arte.

Dalla Galleria dell'Ungheria si sbocca nel viale delle Nazioni, sul quale prospettano le Gallerie, costituenti un edificio

di minori proporzioni destinate all'Inghilterra, alla Svizzera, all' Olanda, al Giappone, all'India, al Marocco, alla Turchia.

All'estremità del viale delle Nazioni si visiti il **PADIGLIONE DEGLI OREFICI ITALIANI** (P. n. 76) che è eretto in una splendida posizione, sopra un piccolo rialzo di terra.

E' un edificio abbastanza vasto che occupa in superficie quasi un migliaio di metri quadrati — con una facciata

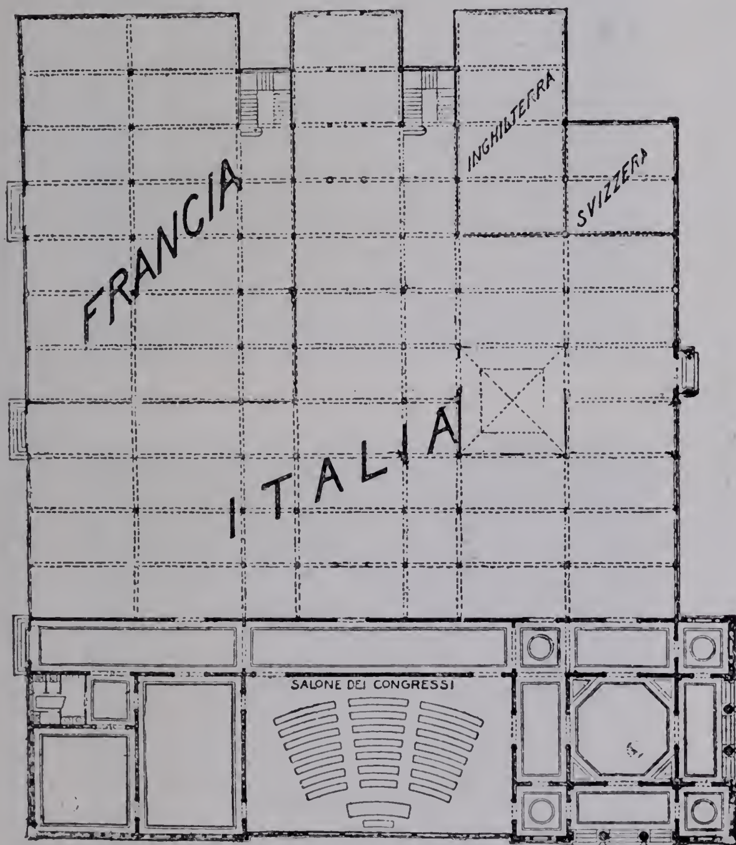


Padiglione della Previdenza.

monumentale e due eleganti corpi laterali ai quali s'accede per mezzo di due portici comunicanti con le Gallerie delle Arti Decorative. Guglie graziose e slanciate si elevano al disopra della grande cupola centrale e delle due cupole laterali. L'insieme dell'edificio è tale che molta lode ne va data all'architetto De Lazzari, autore.

L'interno del Padiglione Orefici è la gioia delle signore. Dalle elegantissime vetrine, dove son raccolte pietre, gioielli preziosi e deliziosi piccoli oggetti di oreficeria, sprizzan fuori luci e scintille che guizzano nella grande sala.

PADIGLIONE DELLA SOCIETA' STABILIT DI TORINO (P. n. 75).

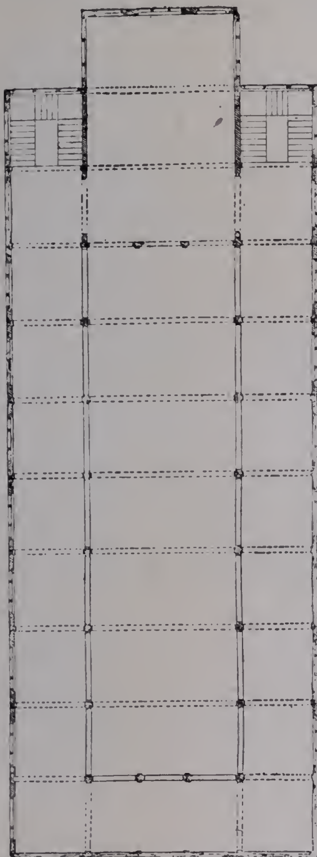


Pianta della Sezione Previdenza.

PADIGLIONE DELLA DITTA VOLPE (MOBILI CURVATI) (P. n. 77).

PADIGLIONE DELLA PREVIDENZA (P. n. 15).

La Mostra di Previdenza occupa nel complesso dell'Esposizione un posto tutt'affatto speciale; essa è un luogo di riposo, diremmo, fuor di ogni rumore e di ogni manifestazione chiassosa: un luogo di raccoglimento, dove l'attenzione del visitatore è richiamata su tutti quei presidî coi quali è circondata ed elevata la esistenza fisica, economica ed intellettuale di chi lavora, e che formano la più nobile e mirabile conquista della nostra età.



Previdenza
Piano superiore

Da un piccolo ed elegante vestibolo si entra in tre grandi Gallerie, dov'è raccolta la Mostra italiana. Il fondo di questa Galleria è occupato dalle Mostre della Svizzera, dell'Inghilterra, della Germania e della Francia. Questa ultima concede — e meritamente — un gran posto alle potenti e fiorenti Società cooperative e di mutuo soccorso.

Dalla Galleria Centrale salendo al piano superiore, il visitatore s'interesserà assai alla esposizione importantissima di progetti per case popolari. Un

concorso con una somma assai notevole di premi (L. 24 000) era stato a quest'uopo bandito dal Comitato (1).

Ridiscendendo, e ritornando verso l'uscita, diamo una capatina nell'ampio Salone dei congressi, sulle cui pareti sono pure esposti quadri grafici di grande interesse (2).

INGRESSO ARCO DEL SEMPIONE (P. n. 18).

PADIGLIONE DELLA CASSA MUTUA COOPERATIVA ITALIANA PER LE PENSIONI (P. n. 78). — *Torino, via Pietro Micca, 9.* — *Autorizzata con R. Decreto* 10 *marzo* 1904. — Tassa di associazione da L. 1,05 a L. 5,25 mensili. Pensione vitalizia dopo 20 anni, qualunque sia l'età dell'associato. Dietro pagamento di lieve sopratassa di L. 0,15 per ogni annualità di L. 12 si ottiene, in caso di decesso prima d'entrare in pensione, il rimborso della somma versata all' Istituto. Situazione sociale al 28 Febbraio 1906: Soci Numero 262,780; quote N. 380,507; Capitale L. 22,155,741,01 tutto investito in Rendita nominale Italiana.

Il disegno del Chiosco è stato ideato dall'arch. Prof. O. Bongi, ed eseguito dalla ditta Isella & C. Esso arieggia lo stile Pompeiano, con criteri però affatto nuovi e originali di decorazione.

Le pareti esterne sono decorate con grandi quadri policromi a soggetti figurativi simboleggianti la Previdenza. All'ingiro del chiosco sono disposte elegantissime aiuole fiorite.

PADIGLIONE DELLA SOCIETA' UMANITARIA (P. n. 79).
(Arch. Conconi).

LA STAZIONE RADIOTELEGRAFICA (P. n. 65).

La Stazione Radiotelegrafica è dovuta all'efficace concorso del Ministero della Guerra, che autorizzò la Brigata specialisti del Genio ad eseguire l'impianto e ad assumerne l'esercizio, ed alla patriottica adesione del geniale inventore Guglielmo Marconi, che disinteressatamente concedette l'uso dei suoi apparecchi.

(1) Vedi Cap. Concorsi.
(2) L'Esposizione di Previdenza del Belgio trova posto nel Padiglione speciale da questo costruito; quella dell'Ungheria nelle Gallerie ad essa riservate nella Mostra Ferroviaria in Piazza d'Armi.

Grandi antenne, collegate fra di loro per mezzo di altre minori, attirano tosto l'attenzione del visitatore.

Un edificio di stile moderno, semplice ed elegante, progettato dall'Ufficio Tecnico del Comitato, è destinato alla Stazione ultrapotente in corrispondenza con le Stazioni di Genova, della Spezia, di Livorno e di Monte Mario.

Forse la Stazione di Milano potrà divenire permanente se, durante il periodo dell'Esposizione, il suo funzionamento si dimostrerà — come nessuno ne dubita — efficace e pratico.



Padiglione del Canadà.

PADIGLIONE DELLA SOCIETA' PER LA PACE (P. n. 58).

L'imponenza della costruzione e la grazia delle classiche linee di questo Padiglione — dovuto all'arch. G. B. Bossi — dimostrano fin già dall'esterno il forte e pur gentile scopo prefissosi dalla Unione Lombarda della Società Internazionale per la pace, che lo costruì.

INGRESSO VIA XX SETTEMBRE (P. n. 17).

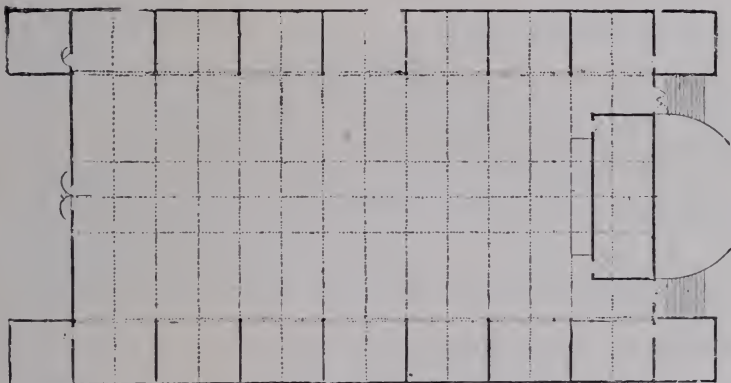
CHIOSCO LIQUORI (P. n. 49).

PADIGLIONE DEL CANADA' (P. n. 48).

Il Canadà è un paese mirabile per l'audace iniziativa dei suoi abitanti e per le sorprendenti sue ricchezze naturali.

Esso ha compiuto in pochi anni progressi tali, come in quasi niun altro luogo sarebbero stati possibili : e maggiori assai e più rapidi ancora è sicuramente destinato a compierne.

Di queste sue giovani e fresche forze, di queste sue ri-



Pianta del Padiglione del Canadà.

gogliose speranze questa Mostra è una significativa esaltazione.

Frutti meravigliosi, prodotti animali ed agricoli svariatissimi, minerali ricchissimi son qui raccolti e fanno di questa un'Esposizione delle più interessanti e delle più istruttive.

Degli immensi diagrammi vi dimostrano il continuo avanzare di quel paese sulla via della civiltà e della ricchezza: pubblicazioni e monografie e relazioni vi son distribuite gratuitamente e con insolita larghezza.

L'abbiamo detto : è una Nazione che si vuol far conoscere ed apprezzare e che vuol entrare, con la simpatica violenza de' giovani, nella vita moderna per occuparvi un posto non ultimo.

AEREOPLANO (P. n. 36).

TOBOGGA (P. n. 35).

PADIGLIONE DELLA CITTA' DI SAMPIERDARENA (P. n. 37).

CHIOSCO BIGIOTTERIE (P. n. 38).

PALAZZO DELLE ILLUSIONI (P. n. 39)

GUARDIA MEDICA (P. n. 47).

BUVETTE (P. n. 46).

PADIGLIONE DE BERNARDI (P. n. 40).

PANORAMA POLO NORD (P. n. 34).

PADIGLIONE DELLA CITTA' DI MILANO (P. n. 41).

Nelle Esposizioni si cerca sempre di offrire al pubblico l'indice ultimo di perfezione della cosa esposta. Con questo criterio anche il Comune di Milano ha voluto dare un saggio, nel recinto della Mostra, dei suoi meccanismi complicati e del funzionamento dei servizi pubblici, così progredito da destar l'invidia e l'ammirazione anche delle città più importanti dell'estero.

L'edificio, progettato dall'ing. Giannino Ferrini, dell'Ufficio tecnico municipale, s'ispira nelle sue linee all'architettura di Galeazzo Alessi, anzi riproduce in alcuni particolari

le decorazioni del palazzo Marino (Palazzo municipale). Sul davanti un'ampia scalea dà accesso ad un maestoso porticato dallo sfondo del quale occhieggia tra le verzure la decorativa fontana che orna il cortile centrale dell'edificio.

Da questo portico si accede a due sale laterali della superficie di 180 mq. cadauna, illuminate da ampi finestroni e da lucernari. I due saloni sono alla loro volta collegati fra loro da un portico posteriore chiuso da balaustrata e prospiciente il Parco.

Figurano in questo Padiglione le vecchie carte topo-



Padiglione della Città di Milano.

grafiche di Milano confrontate colle recenti, col piano regolatore della città oggi in vigore e cogli studi dei piani di ampliamento della città stessa.

Larga rappresentazione hanno i lavori relativi alla fognatura e al grandioso progetto in corso d' esecuzione, gli studi e gli esperimenti per la manutenzione stradale.

La nettezza urbana, i giardini, lo sgombro delle nevi, sono illustrati con disegni e diagrammi in modo che il pubblico veda come sono organizzati e come funziona il meccanismo di questi servizi.

Uno speciale riparto comprende quanto riguarda gli edifici comunali, dai monumenti alle scuole, ai cimiteri.

Losanna

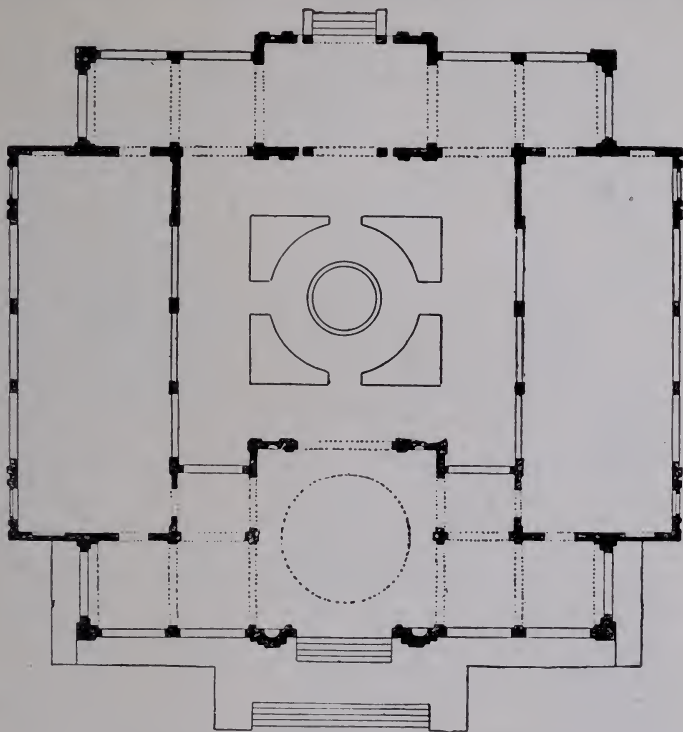
Losanna (55,000 abitanti) è situata all'incrocio della ferrovia da Calais a Brindisi, via Parigi e Milano, da una parte, e di quella da Berlino a Marsiglia, via Berna e Ginevra, dall'altra. Essa è sede del tribunale supremo della Confederazione, (Corte di Cassazione unica), della direzione del primo distretto delle ferrovie federali e del governo vodese. Essa possiede un'Università che conta oltre 1,100 studenti. I suoi ospedali di chirurgia, d'oftalmologia, di psichiatria riuniti possono accogliere 1,200 ammalati. Parecchi medici, che godono d'una meritata riputazione, vi hanno creato delle cliniche ove affluiscono ammalati da diverse parti d'Europa.

La situazione di Losanna è delle più pittoresche. La città domina il bacino del lago Lemano; la vista s'estende sulle Alpi ed il Giura. Veduta da lontano o dall'alto d'uno dei suoi edifici, Losanna appare come incastrata nella verzura. Le foreste d'Ecublens, di Vernand, di Sauvabelin e del Jorat e la strada dei Monti di Lavaux, offrono ai passeggieri dei variati punti di vista. Tutte queste delizie, aggiunte alla dolcezza ed alla salubrità del clima, fanno di Losanna un soggiorno ricercato dai forestieri.

I principali edifici della città sono: La Cattedrale (stile gotico), la più vasta e la più bella della Svizzera, XIII secolo; La Chiesa di S. Francesco, XV secolo; Il Castello, antica residenza vescovile, XV secolo; Il Municipio colla facciata in istile rinascimento; L'antico Ospedale (stile Luigi XV); Il Palazzo di Giustizia; Il Palazzo di Rumine, (Università, Musei, Biblioteca), costruito nello stile del rinascimento italiano su disegno di Gaspard André; Le statue del maggiore Davel, del pensatore Vinet, di Guglielmo Tell e di L. Ruchonnet.

Losanna può essere fiera delle sue scuole; l'Esposizione di Milano permette di rendersi conto della cura posta alla loro organizzazione. Le regole d'igiene sono seguite scrupolosamente; un'inchiesta sugli alloggi ha permesso di migliorare le condizioni dell'abitazione. I servizi attuali delle acque, del gas e dell'elettricità sono esercitati dall'amministrazione comunale. Losanna dispone di oltre 400 litri d'acqua potabile per abitante e per giorno. Essa possiede bei vigneti; le cantine più reputate sono quelle del Dézaley.

In una parola tutti i riparti del palazzo Marino vi sono rappresentati sì da dare al visitatore un' idea precisa del



Pianta del Padiglione della Città di Milano.

progresso raggiunto dalla città di Milano in tutti i rami dei pubblici servizi.

In un Padiglione speciale, in piazza d'Armi, trova posto quanto si riferisce al servizio dei pompieri.

PADIGLIONE FEDERALE SVIZZERO.

(Arch. Guidini).

La Repubblica Svizzera prende larga parte in tutte le Sezioni dell'Esposizione, e la sua Mostra si trova pertanto

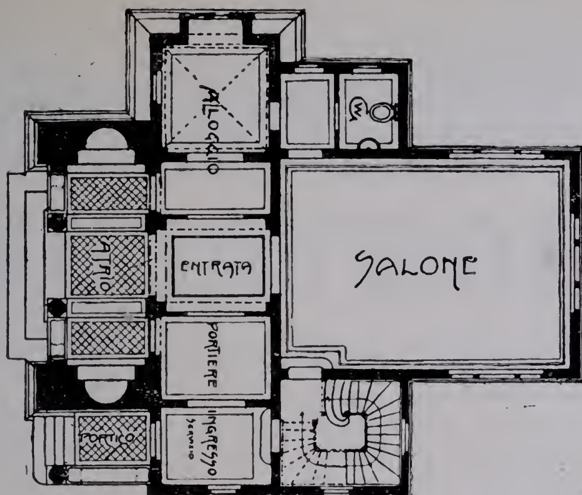
disseminata in tutti i rispettivi Edifici: qui, al Parco, in una posizione d'onore — quale si conveniva ad una Nazione che ha tanti vincoli e tante relazioni con l'Italia e che nell'opera gigantesca del Sempione ha avuto sì grande parte — essa si è costruita un Padiglione speciale, che, potesse riassumere tutta la vigorosa vitalità sua e fosse l'indice sintetico dei suoi progressi.



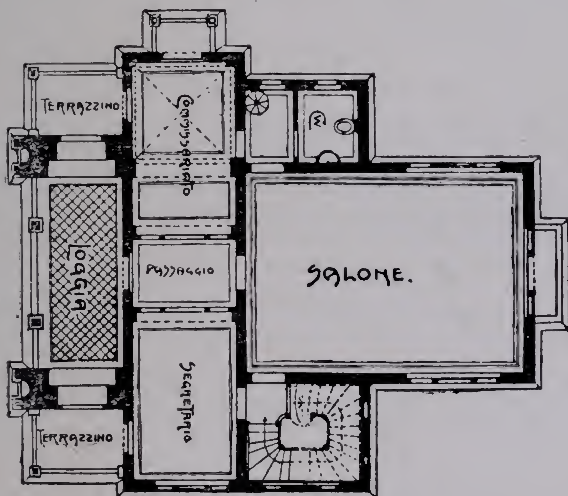
Padiglione Federale Svizzero.

Questo Padiglione — che ha carattere strettamente ufficiale — è informato allo stile nazionale e più precisamente allo storico e pittoresco stile bernese con originalità di concetto e con evidente e simpatica scioltezza di forme.

Il motivo principale della fronte è costituito da un corpo avanzato accentuato da un portico a terreno, in corrispondenza della scala centrale d'accesso e da un ampio e superiore loggiato, corrispondente al primo piano, sul quale si svolge e si protende un arcone. La parete di sfondo di questo presenta una grandiosa composizione pittoresca e decorativa, effigiante



Padiglione Svizzero — Piano terreno.



Padiglione Svizzero — Piano superiore.

la Confederazione fiancheggiata dal progresso e dal lavoro.

Due fregi in rilievo coronano i pilastri del porticato d'ingresso: e due grandi date vi sono scolpite: quella dell'apertura del *tunnel* del Gottardo — MDCCCLXXXII — " la ferrovia delle genti ,, preconizzata da Carlo Cattaneo, e la data odierna — MCMVI — dell'inaugurazione del traforo del Sempione, dal quale l'Esposizione ripete la sua ragione d'essere, formandone ad un tempo la trionfale apoteosi.

Sul fianco destro dell' edificio s'innalza agile e snella una torre, fregiata nella sua parte superiore dagli stemmi dei 22 cantoni. In altro fregio sottostante al frontone principale sono raffigurati, in medaglioni, i più notevoli personaggi svizzeri: Haller, Eulero, Gessner, Holbein, Rousseau, ecc.; e nel frontone laterale spicca l'eroe leggendario, Guglielmo Tell.

Le belle sale artisticamente decorate son destinate ai ricevimenti ufficiali, alla sede del Commissariato Svizzero, ad una limitata ma chiara e significativa esposizione statistica delle grandi amministrazioni dello Stato.

CHIOSCO BOUVIER FRÈRES (P. n. 80),



SWISS-CHAMPAGNE della Casa *Bouvier Frères, Neuchâtel* (fondata nel 1811). *Bar* d'assaggio contiguo al Padiglione della Svizzera (**al Parco**). Tutti i visitatori dell'Esposizione ci terranno a vuotare un calice di questi vini sì rinomati.

PADIGLIONE DELL'ASSOCIAZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA FANCIULLEZZA ABBANDONATA (P. n. 44).

CHIOSCO ACQUA DELLE FERRARELLE (P. n. 42).

VILLINO DELLA COOPERATIVA CASE ED ALLOGGI (P. n. 43).

BUVETTE E SPACCIO TABACCHI (P. n. 45).

RESTAURANT P. n. 50).

BUVETTE MONACO (P. n. 51).

MOSTRA SEGANTINI E PREVIATI (P. n. 52).

CHIOSCO DITTA F.lli BRANCA (P. n. 55).



Padiglione della Ditta Fratelli Branca - Milano.

Il progetto di questo padiglione, uno fra i più originali e arditi di costruzione, è dovuto al Signor **Attilio Locati** studente architetto al Politecnico di Milano (figlio dell'Architetto dell'Esposizione) in unione per lo sviluppo col giovane architetto **Antonio Cavallazzi**. — Il salone quadrato misura sette metri e mezzo di lato e contiene un banco d'assaggio per i prodotti della ditta **Fratelli Branca** (Fernet Branca, Vieux Cognac, ecc.). — In alto, come cupola, la marca di fabbrica della ditta, un globo di cristallo di quattro metri di diametro potentemente illuminato all'interno.

L'aquila, che misura circa sette metri da un estremo all'altro, è di rame sbalzato. — Superficie 80 metri quadrati circa.

PADIGLIONE DEL DEBITO PUBBLICO OTTOMANO (P. n. 57).

Una caratteristica mezzaluna ci fa subito distinguere il piccolo, ma grazioso Padiglione, nel quale la grande Amministrazione raccoglie una magnifica collezione delle principali Privative alla medesima concessa dal Governo Ottomano, quale campioni di Sali, di Tabacchi, Bozzoli e Sete filate, nonchè modelli di attrezzi di pesca.

CHIOSCO RICAMI (P. n. 59).

CHIOSCO ACQUA DI S. PELLEGRINO (P. n. 60).

BUVETTE (P. n. 61).

PADIGLIONE DELLA VETRERIA M. BOSCHI e C. (P. n. 62).

Questo Chiosco è costruito in mattonelle (Dalles) di fabbricazione della stessa Ditta, la quale, non solo ha importato dall'estero sistemi perfezionati, ma ne ha altresì cercato di assolutamente nuovi, come il processo della fabbricazione del vetro bianco in forni a bacino.

RESTAURANT (P. n. 63).

RESTAURANT (P. n. 64).

BIRRARIA (P. n. 66).

STAZIONE DELLA FERROVIA ELEVATA AL PARCO (P. n. 16). (Arch. Brogi).

E' ormai tempo di abbandonare il Parco e dirigerci verso piazza d'Armi, dove la parte maggiore dell'Esposizione ci attende.

Non abbiamo che da far pochi gradini per accedere alla stazione di partenza della ferrovia che ci condurrà colà in pochi istanti.

Ma intanto guardiamo un momento l' edificio, che, pur nella sua semplicità, è degno di attenzione. Un gran portale decorato da una originale gronda circolare; ampie aperture; semplici decorazioni policrome fan sì che questo grazioso padiglioncino debba considerarsi proprio come l'ideale di qualcuna di quelle piccole stazioni, sperdute fra il verde, dove discende chi va in cerca di un poco di quiete e di riposo.

Ma l'Esposizione non è luogo di riposo.

Ecco che il treno sta per partire : affrettiamoci, che il tempo è prezioso.



Ferrovia Elettrica — Stazione al Parco.

***

I disegni originali riproducenti le facciate degli edifici dell' Esposizione, che illustrano la presente „ **Guida Ufficiale** „, si trovano esposti nel nostro Ufficio di Via Tomaso Grossi, numero 1, angolo di via Silvio Pellico. Essi vennero eseguiti appositamente per noi dal Prof. Giuseppe Lombardi, di Milano, Corso Garibaldi, 99.

La ferrovia elettrica elevata.

Per congiungere le due parti o, meglio, le due *branche* dell'Esposizione, Piazza d'Armi e Parco, si è pensato di costrurre un viadotto percorso da una ferrovia elettrica. La strada ferrata dell'Esposizione è *elevata*, non essendo stato possibile stabilire un tracciato di linea quasi diretto a livello stradale, causa due ostacoli insormontabili: la stazione della ferrovia Nord e la stazione di smistamento.

Fra i vari progetti che giunsero al Comitato venne prescelto quello presentato dall'Unione elettrotecnica italiana. È il sistema a trazione elettrica monofase. La linea ferroviaria della Mostra misura 1350 metri di lunghezza ed è divisa in sette stazioni di blocco. Le stazioni hanno un solo binario (il rimanente è a binario doppio) e quindi, per evitare disgrazie ed inconvenienti, si è provveduto ad uno speciale servizio di segnalazione.

La linea di *trolley* è costituita da due fili di rame duro elettrolitico, tesi in corrispondenza alla mezzeria dei due binari ad una altezza massima sul piano di ferro di m. 5,50. L'energia elettrica viene fornita dalla Edison e la Centrale per la trazione è posta sotto la stazione di Piazza d'Armi. Il materiale mobile della ferrovia elevata è composto di quattro treni di servizio e di mezzo treno di riserva. Ogni treno è composto di quattro vetture, della lunghezza di metri dieci e del peso di quattordici tonnellate cadauna.

Ogni treno trasporta 260 persone e facendo un lieve strappo alla legge dell'impenetrabilità dei corpi, nei momenti di maggior concorso, il numero dei viaggiatori che possono esser condotti dal Parco alla Piazza d'Armi, o viceversa, può salire anche sino a 300. Ogni tre minuti parte un treno dal Parco e uno da Piazza d'Armi.

Potendosi effettuare 40 corse all'ora, si possono trasportare circa 60 mila persone al giorno.

Nel tratto intermedio della linea i treni raggiungono la bella velocità di 40 chilometri. Molto minore invece è la velocità nel tratto vicino alla stazione di partenza e a quello vicino alla stazione d'arrivo.

Le due vetture poste all'estremità del treno sono munite di due motori ciascuna, ed un motore soltanto hanno le vetture intermedie. Il personale di manovra del treno è costituito da una sola persona.

Il prezzo di una corsa è di 10 centesimi.

Ferrovia Elettrica — Stazione in Piazza d'Armi.

Piazza d'Armi.

STAZIONE DELLA FERROVIA ELEVATA. (A. n. 1).
(Arch. Bianchi, Magnani e Rondoni).

Il treno giunge sotto un'ampia e luminosa tettoia, con eleganti e vivaci decorazioni policrome. Da questo grande salone d'arrivo si esce sopra un'immensa terrazza, sulla quale consigliamo di sostare alcun poco, giacchè magnifico spettacolo si offre agli occhi del visitatore.

Questi ha proprio sotto a sè, il grande piazzale, con le sue monumentali fontane e i suoi chioschi civettuoli, tutto brulicante e gaio di folla.

Di fronte la grandiosa e caratteristica facciata dei " Trasporti Marittimi ,,, con le ricche decorazioni statuarie e l'alto faro; a destra gli edifici dell' Automobilismo e dell'Arte Decorativa Francese; a sinistra l'immensa facciata della Galleria del Lavoro: e poi giù giù, in seconda linea, degradando, tutti gli altri grandi e piccoli edifici della città singolare. In fondo, le Alpi austere e bianche di neve.

LA MOSTRA DELL'AUTOMOBILISMO E CICLISMO (A.n.2).
Arch. Bianchi, Magnani e Rondoni.

Occupa una grande Galleria larga 30 metri e lunga 150, fiancheggiata da altre due Gallerie minori, larghe metri otto ciascuna sopraelevate dalla centrale circa metri 1,50 e formanti intorno a questa una specie di pepiano. Attorno ad essa corrono delle Gallerie minori e Saloni per Mostre speciali.

La fronte principale dell'edificio, corrispondente, nella sua parte superiore, esattamente alla testata della Galleria centrale, segue, nella sua linea architettonica, il profilo esatto dell'arcata in ferro; mentre, nella parte superiore allo zoccolo, si svolge una serie di finestre trifore frammezzate da svelti piloni decorati da rilievi e figure scultorie allegoriche.

Lo stesso motivo delle finestre trifore si ripete lungo e fronti delle Gallerie correnti, interrotto solo dalla facciata degli ingressi secondari e da brevi tratte di portico che servono di raccordo con le Gallerie minori perimetrali dell' edifizio.



Automobilismo e Ciclismo.

Sopra le finestre trifore corre un alto fregio decorato a fresco rappresentante tutti gli svariati generi di *sports* che hanno attinenza coll' automobilismo e col ciclismo.

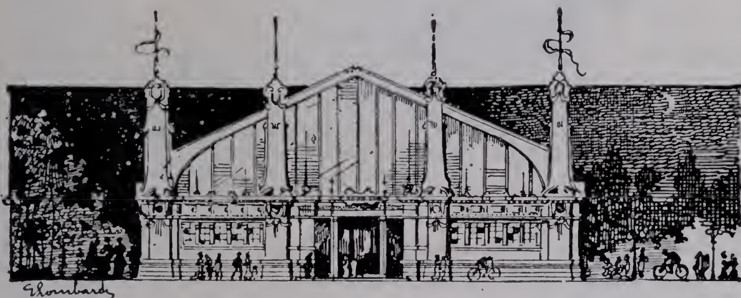
Il vasto salone, adorno con squisito buon gusto di piante verdi e di fiori che gli dànno l'aspetto di ridente giardino d'inverno, presenta un colpo d'occhio veramente superbo

La grande Galleria centrale è quasi interamente occupata dall' Italia.

La Francia ha disposta la sua Mostra nella parte della Galleria centrale opposta all' ingresso principale ed in una delle Gallerie laterali. Accanto alla Francia è la Svizzera, mentre la Germania ed il Belgio occupano l' altra Galleria laterale.

Impossibile riescirebbe una descrizione particolareggiata di questa grandiosa Mostra, che — si può affermare senza

esagerazioni — è riuscita una fra le più ricche e più importanti che si sieno fino ad oggi tenute. L'osservatore attento può da sè solo osservare la differenza che corre fra i diversi tipi di lavorazione e constatare fra le numerose macchine quali eccellano per finezza e per eleganza. Infatti non è un'indagine veramente tecnica che si richiede a un visitatore, ma piuttosto un giudizio complessivo su tutta l'industria nella sua espressione estetica più che pratica.



Galleria Automobilismo e Ciclismo (facciata verso levante).

La grande gara fra i costruttori di tutto il mondo di automobili, biciclette e velocipedi è una meravigliosa dimostrazione dei progressi compiuti da questa giovanissima industria in breve volger di tempo.

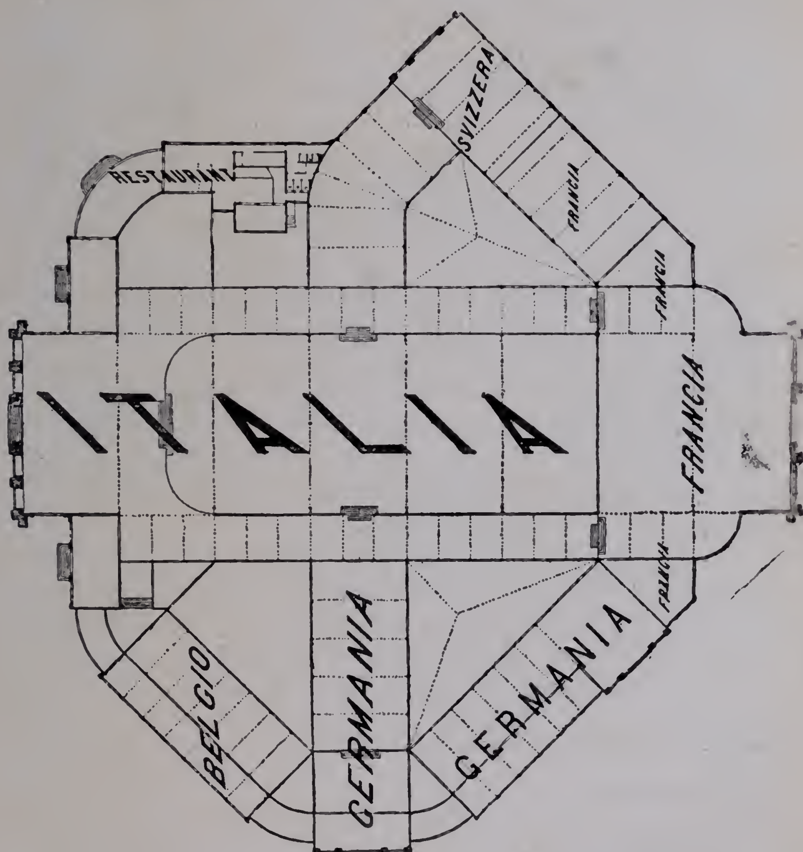
Superati i primi ostacoli, ora lo sforzo dei costruttori non tende più ai miglioramenti fondamentali, ma si rivolge alla perfezione estetica, alla praticità, alla resistenza e sopratutto alla economia.

Esaminando uno dei tanti *châssis* che figurano nella nostra Esposizione lo si trova semplice, coerente ed armonico nel suo organismo d'acciaio, del quale il più piccolo pezzo ha la sua essenziale ragione d'essere.

Il motore d'oggi è più libero e più potente insieme; i telai tutti d'acciaio sono più pratici ed eleganti del legno armato che si usava un tempo; i tubi adottati con maggiore

parsimonia rendono il lavoro più completo, finito e più semplice nello stesso tempo.

Non più una selva di fili confonde gli occhi dei visitatore davanti ad uno *chàssis*. Lo scheletro d'acciaio dell'automobile moderno è di per sè una bella prova di semplicità ingegnosa, di eleganza e di buon gusto.



Automobilismo e Ciclismo.

In questa nostra grande Mostra possiamo dire che tutte le macchine si somigliano nel senso che son banditi quei sistemi di fabbricazione che erano un non senso od un audace tentativo per distinguersi ad ogni costo. Non automobili dalle forme stravaganti, ma macchine solide che dimostrano come l'industria automobilistica abbia trovata ormai la sua forma e vittoriosamente si sia affermata nella pratica.

Nulla manca nella Mostra perchè sia completa. Dalle macchine di grande tourismo a quelle di piccola potenzialità, dai *camions* agli omnibus per albergo, dalla svelta vettura da corsa al pezzo staccato, dal vestito completo di automobilista ai semplici occhiali per *chauffeur* e via via, è un quadro completo che dei molteplici prodotti dai quali trae la sua vita il novissimo mezzo di locomozione è sottoposto al visitatore.

E accanto alle automobili, non meno importante è la Mostra delle biciclette, tandems, triplette, tricicli, quadricicli, ecc., di tutte le varie forme del velocipede che, dopo un passato trionfale, conserva pur sempre tanti amatori come il mezzo di trasporto più economico e più pratico.

Tutte le fabbriche dimostrano di aver raggiunto il massimo grado di perfezione e rivolgono i loro sforzi sopratutto alla robustezza ed alla economia.

Vengono poi le parti staccate per la costruzione delle biciclette: tubi, acciai, fondite, gomme, vestiari ed equipaggiamenti per ciclisti. Infine completano la Mostra pubblicazioni turistiche, organizzazioni di grandi Società sportive, studi sull'Assicurazione dei ciclisti, ecc., ecc.

RESTAURANT LISANSKY (A. n. 49).

CARROZZERIA (A. n. 3).

Arch. Bianchi, Magnani e Rondoni.

L'edificio per la Mostra della Carrozzeria occupa un'area di circa mq. 5000 ed ha forma rettangolare.

La facciata principale è verso ponente e quindi prospiciente il Padiglione dell'Arte Decorativa Francese, mentre la facciata opposta, del tutto simile alla prima nell'architettura, segue il gran vialone detto dei platani, e gli altri lati minori prospettano, l'uno l'edificio dell'Automobilismo e Ciclismo, l'altro quello delle Mostre Agricole.

La decorazione esterna è grandiosa ed imponente.



Padiglione della Carrozzeria.

Le due facciate hanno il corpo principale alto 22 metri, ed un grande ingresso triforo, sormontato da un ampio finestrone.

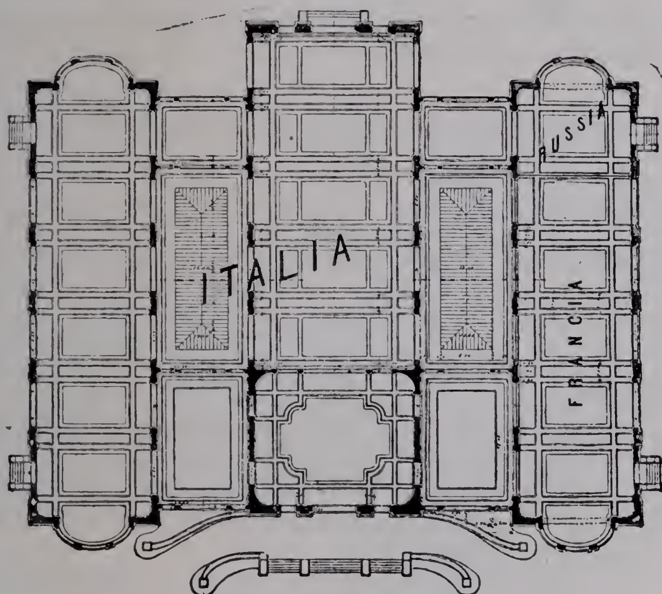
I due capi estremi sono caratterizzati da due loggie di forma elittica, costruite in ferro e sormontate pure da ampie finestre trifore. Quelli corrispondenti alle Gallerie intermedie, pur avendo minor ricchezza di decorazioni, sono, nella loro semplicità, di bellissimo effetto.

All'edificio, che ha alla base una grande zoccolatura dalla quale acquista grandiosità e imponenza, si accede per mezzo di una leggiera rampa. Una gradinata adduce al

primo ambiente, un vasto salone, cui segue la Galleria maggiore larga circa 22 metri.

Altre quattro Gallerie adiacenti alla prima, due per parte, completano l'edificio.

Tre delle Gallerie, le due estreme e la centrale, ricevono luce diretta per mezzo di amplissime finestre, mentre le due gallerie interne, coperte in ferro, sono illuminate da amplissimi lucernari.



Carrozzeria.

Il visitatore, sia esso semplicemente curioso, o amatore, o tecnico, con grande interesse scorgerà come dalla materia prima la mano dell'uomo sussidiata dalle macchine riesca a plasmare, per così dire, i più svariati veicoli, le forme più varie di carri e carrozze, di slitte, di lettighe, di portantine.

Assai importante è anche la parte che illustra le scuderie di lusso e di servizio comune, che fa conoscere i migliori preparati ed istrumenti per la medicina veterinaria, non trascurando gli altri svariati accessori, quali, ad esempio, le divise e le livree per scudieri, stallieri, carrettieri, ecc., i finimenti per cavalli, gli articoli di selleria e le materie di consumo per scuderia.

Esaminando i vari tipi di carrozze, è specialmente interessante ed istruttivo il parallelo fra i sistemi attualmente in uso nelle varie nazioni.

IL CONCORSO DELLE CAMERE D'ALBERGO. (A. n. 4).

Arch. Bongi.

Scopo principale di questa Mostra — che occupa un elegante e vasto Padiglione all' ingresso di via Domodossola — fu quello di presentare ai nostri albergatori varî tipi di camere d'albergo rispondenti, non solo all'estetica, ma sopratutto alla comodità ed a tutte le norme dettate dall'igiene.

E perchè gli esempi fossero veramente pratici ed efficaci, tali cioè da invogliare i proprietari d'Albergo a introdurre tutte le migliorie consentite dai loro vecchi edifici, giustamente il concorso venne indetto per tre tipi diversi di camere, e cioè :

Tipo *A* —per Alberghi di piccoli centri di montagna;

Tipo *B* — Per Alberghi di provincia e di second'ordine ;

Tipo *C* — per quelli di grandi centri, stazioni climatiche, balnearie, ecc.

L'industria nazionale ha largamente corrisposto alla iniziativa del Comitato organizzatore, presentando ventitrè tipi di camere, delle quali 10 tipo *A*, 9 tipo *B*, e 4 tipo *C*, con 13 tipi di gabinetti da toeletta e 23 di ritirate.

Ciascuno di questi tipi rappresenta tutti i requisiti igienici e di *comfort* richiesti dalle moderne esigenze e dallo sviluppo ognor crescente del turismo ; quindi pratiche e ben tenute ritirate, gabinetti da toeletta semplici ma eleganti, impianti per bagni, doccie, riscaldamenti, ecc., ecc.

LA MOSTRA DELL'AGRARIA. (A. n. 5).
Arch. Bongi.

Occupa un'area di circa 24 000 metri quadrati ed ha la sua facciata principale sul prolungamento dell'asse della Galleria del Lavoro.



Facciata principale della Mostra Agraria.

L'edificio dalla linea semplice, rude, dalle grandi navate a nudo, perfettamente in carattere, è imponente per la sua vastità.

Il corpo principale del fabbricato è occupato dalla Mostra Agraria propriamente detta ed è dotata di ampi ballatoi ai quali si accede dallo spazioso vestibolo per mezzo di due scalinate.

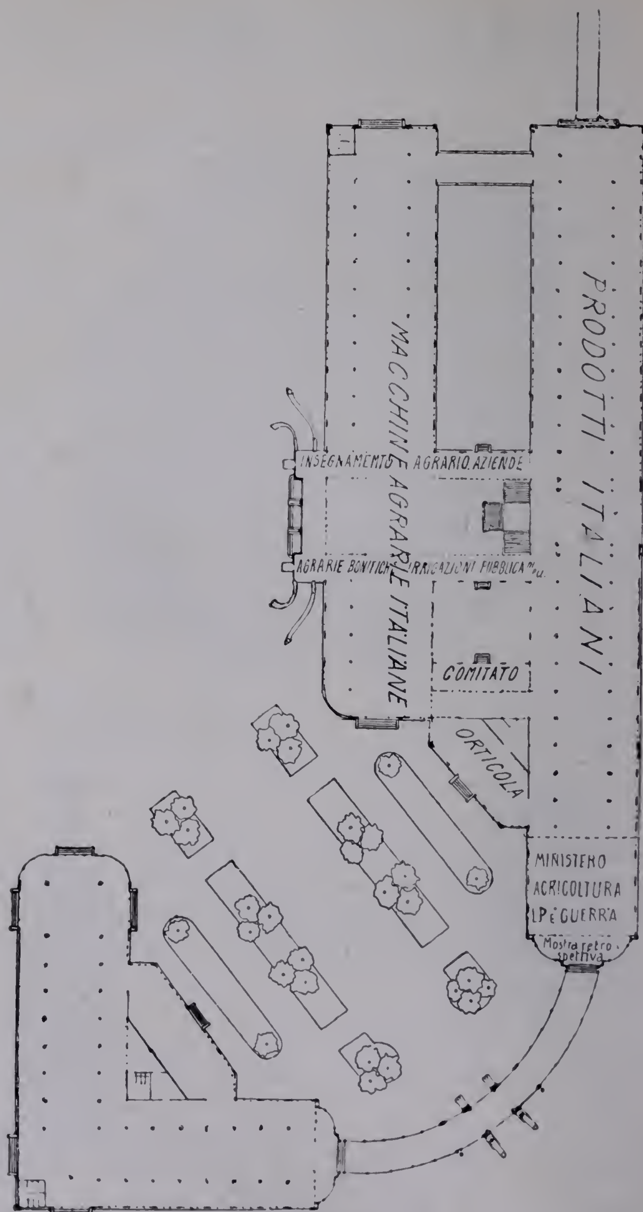
A sinistra invece le ampie Gallerie delle macchine agricole lunghe da 100 a 150 metri, larghe 30 ed a navate laterali larghe 5, alte e piene di luce.

La Mostra Agraria, organizzata con criteri eminentemente moderni, è riuscita una nuova affermazione della potenzialità dell'Agricoltura, una rivelazione dei suoi progressi e della fondatezza delle speranze che il Paese ripone in essa per il raggiungimento di una sempre maggiore prosperità.

La Sezione Agraria comprende le seguenti mostre permanenti: Mostra Retrospettiva; Metereologia e Geognosia Agrarie; Bonifiche ed irrigazioni; Macchine ed attrezzi agrari; Insegnamento ed istituzioni agrarie; Industria Agraria e Forestale; Prodotti del suolo animali e vegetali; Piccole industrie campestri; Mostre permanenti di frutteti in piena terra ed in vasi, piante ornamentali; e le seguenti Mostre temporanee: di frutta, fiori e ortaggi; di cavalli, bovini, maiali, pecore, cani ed animali da cortile.

Entrando nell' edificio delle Macchine agrarie il visitatore, che ha sott'occhio tutto quanto di meglio l'industria meccanica italiana ha saputo dare per la lavorazione del terreno, per l'irrigazione, per la semina, pei prodotti colturali, per la raccolta e manipolazione rurale dei frutti delle coltivazioni, può convincersi dell'utile grande che dalle applicazioni dell'elettricità l'agricoltura può trarre sia nelle arature, essiccature e semine, sia nella trebbiatura e sgranatura dei cereali, sia nella pressatura dei foraggi, sia nelle industrie chimiche-agrarie.

L'Italia, fin qui largamente tributaria dell'estero, ha saputo in questa Mostra rivelare un vero tesoro di energie sì da acquistare uno dei posti migliori fra le Nazioni che go-


PRODOTTI ITALIANI
MACCHINE AGRARIE ITALIANE
INSEGNAMENTO AGRARIO. AZIENDE
AGRARIE BONIFICHE IRRIGAZIONI PUBBLICA
COMITATO
ORTICOLA
MINISTERO
AGRICOLTURA
I.P. e GUERRA
Mostra retrospettiva

Agraria (1).

dono fama di indiscutibile superiorità nella produzione delle macchine agrarie.

Il riparto dei prodotti agrari, che s'incontra dopo la Mostra delle macchine agrarie, non è una nuda Mostra di campioni che si facciano notare per qualche anomalia o per una minore o maggiore eleganza od originalità, ma rappresenta la prova dell'applicazione di nuove verità scientifiche, di razionali sistemi di coltura ed è accompagnata da notizie che fanno conoscere i procedimenti adottati, i risultati conseguiti ed i pregi del prodotto esposto.

E sotto la bandiera delle istituzioni agrarie o regionali o provinciali si sono raccolti i vari prodotti in Mostre collettive di prodotti degni di ogni considerazione accompagnate da dati statistici interessantissimi così per lo studioso come per il profano.

Alla Mostra Agraria italiana succede a sinistra, dal lato nord, quella della Svizzera ed a sinistra, dal lato sud, la Mostra dei prodotti agrari e la Mostra dell'agricoltura generale della Francia.

Nel secondo edifizio, a ponente del primo, son raccolte le macchine agrarie della Francia, della Svizzera, degli Stati Uniti d'America, dell'Inghilterra, mentre nell'ultima Galleria trovansi le macchine agrarie della Germania e dell'Ungheria.

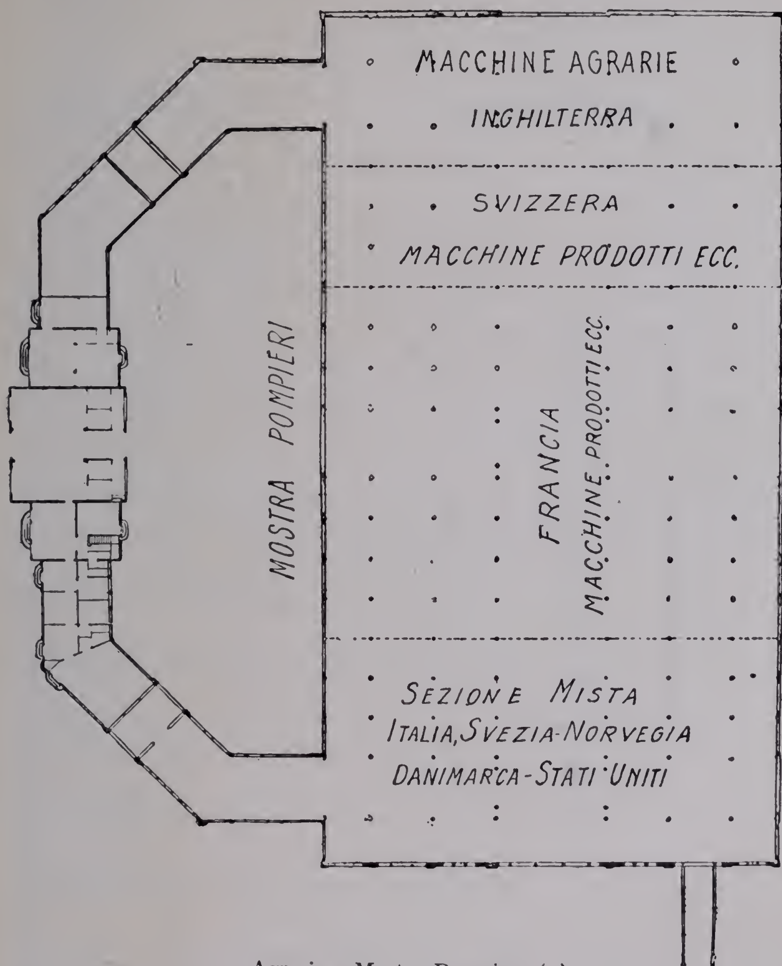
Ma una Mostra dell' Agricoltura, per quanto ricca, avrebbe presentato una grave lacuna, se non avesse fatto posto ad una Mostra degli animali che ci forniscono la forza, la carne, il latte, i cuoi, i concimi.

L'industria Zootecnica, in passato fiorente solo in ristrette regioni italiane, ha assunto ora quasi dovunque una importanza di primo ordine ed è causa essa stessa del progredire della industria agraria.

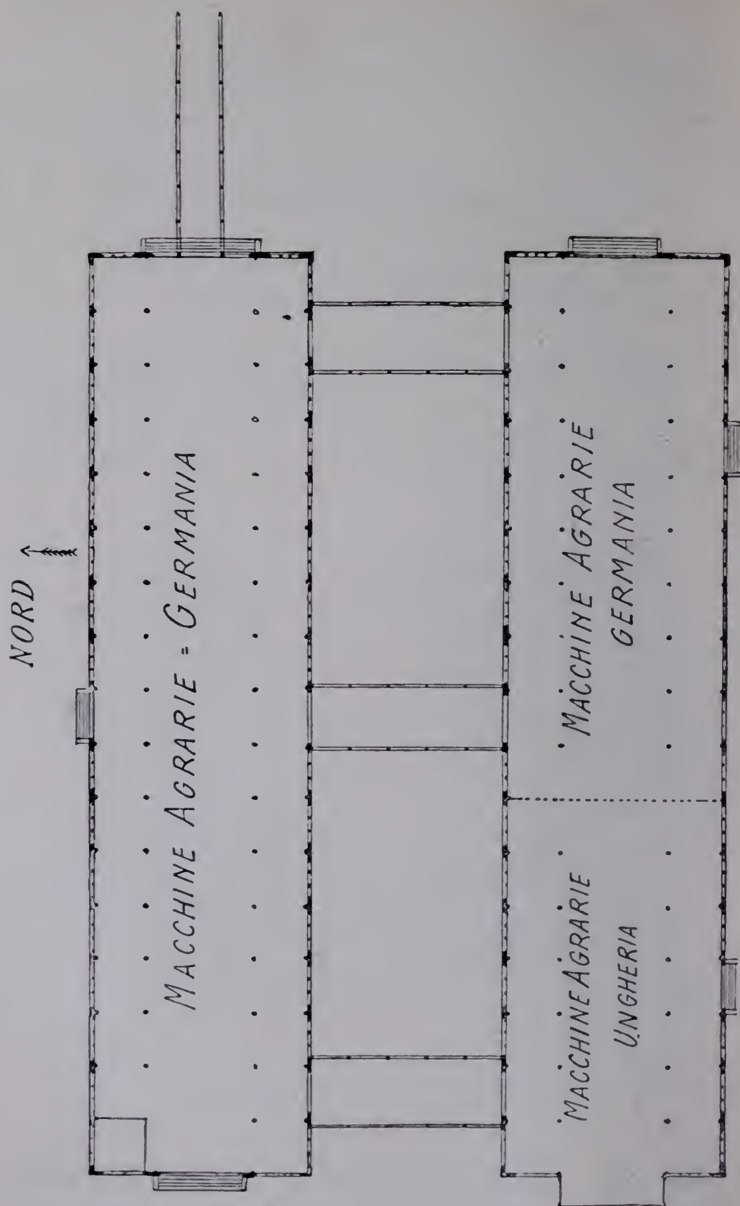
L'Italia, in questa Mostra internazionale comprenderà

tutte le specie di animali delle aziende agrarie, in guisa da essere degnamente rappresentata.

Della riuscita delle Mostre Zootecniche ancora non possiamo parlare perchè sono temporanee e avranno luogo nelle



Agraria e Mostra Pompieri. (2)


NORD
MACCHINE AGRARIE = GERMANIA
MACCHINE AGRARIE
GERMANIA
MACCHINE AGRARIE
UNGHERIA

Agraria. (3)

epoche fissate da speciale programma, ma siamo certi che essa varrà a mostrare a qual punto si sia giunti, quali risultati si siano ottenuti, quali indirizzi debbano essere incoraggiati e quali altri si debbano abbandonare per migliorare sempre più le razze.

Nè sono state trascurate Mostre speciali di animali da cortile (vedi speciale programma); questi che in poche località sono oggetto di cure diligentissime e costose, tanto da far assumere al loro allevamento il carattere del dilettantismo, mentre in genere sono trascurati e negletti, rappresentano per l'economia nazionale una fonte di guadagno che potrebbe diventare cospicua e, ben a ragione, sono oggetto di una serie di Mostre temporanee.

Gli allevatori italiani, messi di fronte a quelli d'oltr'Alpe conseguiranno vittorie e sconfitte dalle quali certamente anche questa branca della produzione agraria troverà maggior lena per raggiungere tipi e razze più perfezionate.

Infine una Mostra Canina completerà la serie delle Mostre Zootecniche e metterà in luce non soltanto i perfezionamenti ottenuti dall'estero, ma anche gli sforzi lodevoli e coronati dal miglior successo di non pochi allevatori italiani.

TURBINA IDROVORA CASALI (A. n. 58).

CHIOSCO CONFALONIERI (FIORI) (A. n. 59).

FRUTTETO RESTELLI (A. n. 57).

BUVETTE TAIB (A. n. 54).

DISTILLERIE ITALIANE ALCOOLS (A. n. 55).

SOCIETA' GAS ACETILENE (A. n. 56).

Chiosco della Società Distillerie Italiane

Questa Società, che possiede Stabilimenti nelle diverse regioni d'Italia e Agenzie in tutte le principali nostre città, ha costruito un proprio chiosco proponendosi di rendere popolari, nelle loro molteplici applicazioni, gli usi dell'Alcool industriale e far comprendere la grande convenienza di sostituirlo al combustibile estero, al petrolio, come produttore di forza, luce e calore.

Entrando nel locale principale, da un lato si presenta la mostra di quanto riguarda la fabbricazione dell'Alcool: le fotografie dei principali Stabilimenti, le materie prime, dalle sostanze amidacee (cereali in genere) alle zuccherine (barbabietole e melassi) ai vini, vinaccie e feccie di vino; i fermenti, i prodotti e sottoprodotti, i diagrammi di lavorazione, le statistiche di produzione, ecc.



Dall' altro lato vediamo la mostra applicativa:

Apparecchi di illuminazione, di riscaldamento e diversi; pubblicità, dati di consumo, ecc.

Infine in un secondo locale troviamo i motori ad Alcool, motori fissi e automobili; e la mostra dei trasporti: bottiglie, latte, damigiane, fusti in ferro, disegni di vagoni serbatoi, ecc.

Il visitatore, entrando in questa nuova e interessante mostra, potrà farsi una ragione dell'importanza e del lusinghevole avvenire che ha in Italia l'industria degli Alcools, la quale, favorendo l'Agricoltura, ci garantisce una giovevole emancipazione nazionale.

MOSTRA POMPIERI (A. n. 6)

Arch. Bongi.

Un posto d'onore doveva legittimamente essere riservato ai militi del fuoco, a coloro cioè cui è affidata la difesa del più pericoloso nemico delle Esposizioni, costituite nella lor massima parte da costruzioni in legno.



Mostra dei Pompieri.

La Mostra Pompieri comprende un riparto di carattere permanente ed è quello formato dalla esposizione delle ditte industriali fabbricanti di tutti i vari attrezzi di prevenzione ed estinzione degli incendi; ed uno di carattere temporaneo, formato dalla Mostra di quei corpi civici di Pompieri di Milano e delle principali città italiane ed estere che prendono parte al Concorso e Congresso pompieristico internazionale (1).

ESTINTORI MINIMAX (A. n. 90).

LATTERIA VITTADINI (A. n. 91).

(1) Vedi Cap. speciale " Concorsi ".

PRODOTTI DELLA SARDEGNA (A. n. 127).

CAMPO SPERIMENTALE NITRATO DI SODA (A. n. 128).

CHALET SMONTABILE MARTINOLI (A. n. 129).

MOSTRA STRADALE (A. n. 7).

Arch. Bongi.

Ad incoraggiare gli studiosi ed allo scopo di raccogliere dati ed elementi che servano di guida alle Amministrazioni pubbliche e private, cui è affidato il grave compito di provvedere alla viabilità, il Comitato dell' Esposizione ha voluto dare la massima importanza alla Mostra stradale.

In uno speciale Padiglione, situato fra la Mostra dell' Agraria e quella Ferroviaria, sono raccolti campioni di materiale d' inghiaiamento, tipi di pavimentazione, piani, modelli, fotografie e attrezzi per la manutenzione delle strade.

Sopratutto interessante è riuscita la strada modello formata da diversi tipi di pavimentazione in asfalto, cemento, granito, ecc. Lampadari artistici, fontanelle, ripari per alberi, panchine, chioschi luminosi, cartelli réclame, ed infine tutte le bizzarrie dell' industria e dell' arte fanno della strada modello una Mostra nuovissima e del più alto interesse.

Ma la dimostrazione più efficace dell' alta importanza del problema stradale è stato l'esito del concorso per una memoria sul miglior sistema d' inghiaiamento, al quale hanno partecipato i tecnici più noti (1).

FERROVIA AEREA BLONDIN (A. 130).

(1) V. Capitolo Concorsi.

MOSTRA DELL'ESERCITO (A, n. 107).

Il Ministero della Guerra, invitato dal Comitato a concorrere all'Esposizione, ha raccolto in due ampie Gallerie, che misurano circa 2000 metri quadrati di superficie, ed in un'area scoperta adiacente di 6000 metri quadrati, i vari tipi dei mezzi di trasporto terrestri e fluviali usati dal nostro esercito.

Occupa inoltre coi propri prodotti e materiali una parte notevole della Mostra Agraria e di quella Aereonautica nei rispettivi Padiglioni.

L'edificio principale, occupato dalla Mostra militare, fiancheggia le vaste tettoie di quella ferroviaria ed è addossato al viale dell'ex bersaglio di S. Siro.

Attenendosi al carattere essenziale dell'Esposizione, che raccoglie le varie e molteplici manifestazioni dei trasporti, il Ministero della Guerra ha limitato il numero e la specie dei campioni di produzione, i mezzi di trasporto di cui l'esercito si serve.

Nella Galleria di sinistra trovansi esposti alcuni materiali d'artiglieria; havvi inoltre la Mostra della Sanità militare con un insieme di servizi del massimo interesse dal punto di vista sanitario, e specialmente per quello che riguarda il trasporto dei materiali e dei feriti.

La Direzione del Genio di Roma interviene alla Mostra speciale con istrumenti di metrologia; quella del Laboratorio di precisione con alcuni interessanti strumenti di divisione ed incisione meccanica.

Nella stessa Galleria le Sussistenze militari espongono i propri forni someggiabili, che assicurano l'alimentazione del soldato, anche in zone dove altrimenti non sarebbe possibile trasportare e far funzionare i forni d'altro sistema, e accanto ad essi le salmerie alpine coll'attrezzatura richiesta pel trasporto in zone montane dei vari materiali. Si osservano pure due campioni di schiatori, nuovo genere di *sport*

Mostra della stazione termale di Montecatini

Unita alla mostra delle Distillerie Italiane, nello stesso chiosco, si presenta un'altra piccola esposizione di una industria quasi ancor nuova per l'Italia, l'industria balneare o termale.

Montecatini, colla sua cura e colle sue acque, è nota a tutti gl'italiani; non tutti sanno invece che in quell'ameno soggiorno salutare si sia impiantata un'industria raffinata da tutti i progressi scientifici.

Il visitatore del chiosco trova esposti in artistico scaffale i varii prodotti che Montecatini oggi esporta, e cioè:

Acque purgative e acque curative; Sali naturali purgativi (*Tamerici*); *Compresse; Acqua madre per inalazione; Acqua concentrata.*

Fino a due anni fa, l'industria termale si limitava alla forma primordiale dell'invio delle acque minerali, chiuse in comuni recipienti (fiaschi). L'iniziativa privata, recentemente introdotta a Montecatini di fianco alla proprietà governativa, ha creato tutto un ciclo d'industrie nuove, in prima linea i *Sali delle Tamerici,* coi quali il nostro paese sarà, nel volgere di pochi anni, affrancato da una gravosa importazione straniera.

Nel chiosco si ammirano altri prodotti similari, come le *Compresse Purgative.* Fanno mostra di sè le nuove *Acque Madri* e le nuove *Acque Concentrate,* destinate le une e le altre a differenti scopi curativi. I nomi ben noti delle varie sorgenti minerali di Montecatini si leggono sugli eleganti ed igienici Bottiglioni sterilizzati, sostituiti ai vecchi fiaschi.

Le *sorgenti demaniali* di Montecatini sono appaltate alla *Società concessionaria delle Regie Terme.* Le sorgenti private più importanti e più efficaci (*Tamerici, Torretta, Fortuna*) sono gestite invece da una Società privata che s'intitola *Delle Nuove Terme.* E' questa che recentemente ha ottenuto le più lusinghiere distinzioni nelle cospicue Mostre internazionali cui ha presentati i proprii prodotti.

Acque e sali di Montecatini (amm. Nuove Terme)

Grand prix Esposizione Saint Louis 1904.
Grand prix Liegi 1905.
Medaglia d'oro (massima onorificenza) Londra 1904.
Gran diploma d'onore (ricompensa massima) al congresso internazionale d'idrologia, Venezia 1905.

che sulle nevi di alta montagna si è rilevato efficace a drappelli alpini per superare forti dislivelli.

Vanno ancor notate, in questa Galleria, le Mostre della Casa Veterani di Turate e quella dell'Istituto Geografico Militare, che concorre con una interessantissima raccolta di prodotti cartografici dell'Istituto ed espone eziandio apparecchi scientifici di rilievo, di tracciamento e di preparazione di carte topografiche, corografiche, ecc., ecc.

La Galleria di destra è occupata da materiali ed attrezzi del Genio Militare.

L'Ispettorato del Genio Militare presenta un convoglio automobilistico del capitano Cantono, ed un proiettore a luce acetilene Faini. I vari reggimenti dell'arma del Genio hanno in questa Galleria i tipi di carreggio ed i modelli proprii alla singola specialità, col relativo caricamento.

La Direzione del Genio di Torino espone il materiale teleferico (sistema del maggiore Maglietta) per affrontare difficili problemi inerenti al trasporto con funicolari, le Officine del Genio di Pavia diversi tipi di biciclette militari e relative parti, nei varii studi di lavorazione.

Accanto alla Galleria — in area scoperta — sono esposti tipi di ponti, ferrovie da campo, attrezzi ferroviari, scambi applicabili a binari in piena linea, ecc., ecc.

Tre vasche rivestite con tela bituminata impermeabile formano i bacini artificiali sui quali sono gittati varii tipi di ponti impiegati dal Genio militare.

Interessante il tipo di ponte sospeso su funi metalliche, colla portata libera di 25 metri, presentato dal capitano del Genio, signor Ferraro.

I Ferrovieri del Genio espongono, fra l'altro, un binario per ferrovia da campo, con rotaia centrale per forti pendenze, percorso da locomotiva da montagna sistema Ansaldo.

Nello spazio racchiuso dal predetto binario a scartamento ridotto, trovasi il chiosco per l'allevamento dei co-

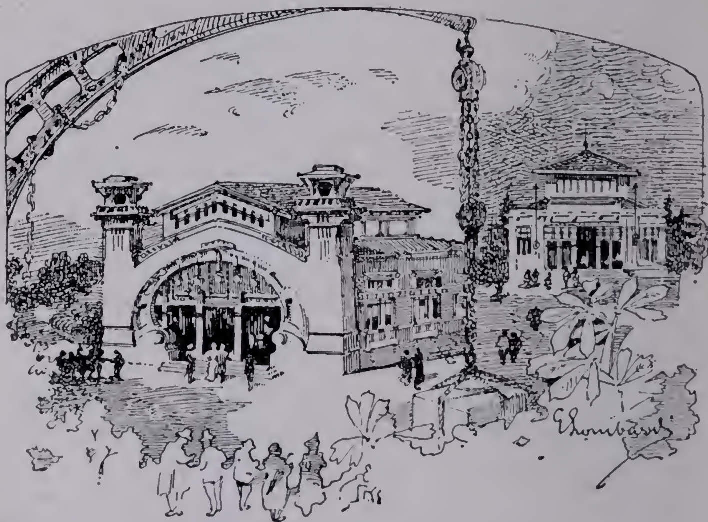
lombi viaggiatori, presentato dalla Direzione del Genio Militare di Roma.

Una grande lanciata di colombi venne effettuata il giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione, e così l'annunzio del compimento della grande opera fu dai piccoli messaggeri portato alle principali città italiane, ove risiedono colombaie militari.

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO. (A. n. 8).

Arch. Bergomi.

In una Mostra di Trasporti, non potevansi dimenticare quegli apparecchi che son necessarî a sollevare la merce dal suolo e trasportarla sulle navi o sui veicoli.



Mostra delle macchine di sollevamento.

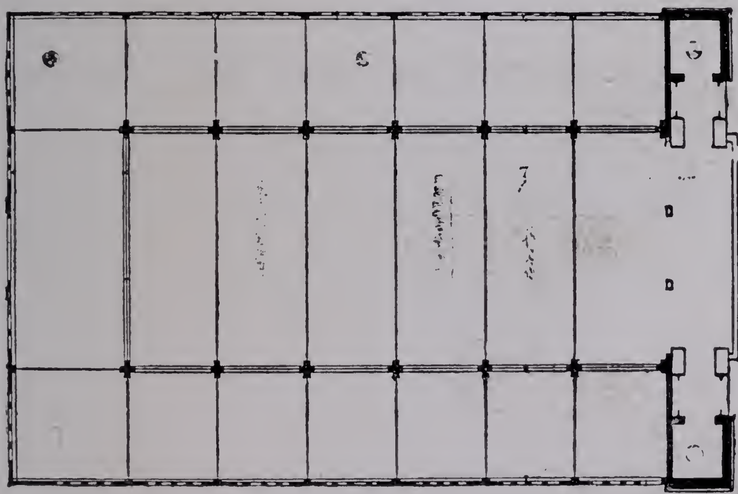
Una colossale *grue* con le grandi sue braccia aperte sta innanzi al piccolo, ma caratteristico ed interessante

Padiglione, interessante anche per la sua architettura, che rievoca nei suoi elementi decorativi i varî tipi di apparecchi di sollevamento, dai quali è costituita la Mostra.

RESTAURANT STABILINI (A. n. 109).

MOSTRA AUTOMOBILI MILITARI DELLA GERMANIA. (A. n. 118).

Gli sforzi delle amministrazioni militari europee per sfuttare la trazione meccanica sulle strade maestre sono d'antica data. Veicoli a vapore furono già impiegati nella campagna di Crimea e in altre campagne posteriori. L'incessante aumento dei giganteschi eserciti moderni e le difficoltà che ne derivano, per rifornirli di vettovaglie, munizioni e d'ogni genere di materiali da guerra, resero sempre più imperiosa la necessità di sostituire la trazione meccanica a quella animale. Dopo di avere impiegate a questo scopo le ferrovie ordinarie ed ogni genere di ferrovie a scar-



Macchine di sollevamento.

tamento ridotto, varie amministrazioni militari verso la fine del XIX secolo cominciarono ad usare sulle strade ordinarie non solo veicoli a vapore, ma anche motori a esplosione, tanto per trasporto di truppe che per quello di materiali. Il rapido sviluppo dei motori ad esplosione negli ultimi decenni del secolo scorso, sopraggiunse a facilitare il compito.

Prescindendo da veicoli per determinati scopi privati, nella costruzione d'un tipo d'automobile militare pel trasporto di persone, l'amministrazione militare trovò il più valido appoggio tanto da parte degli industriali che dei cultori dello *sport* automobilistico, tanto più che le esigenze del transito militare sono in questo ramo identiche a quelle del transito ordinario, mentre più difficili sono le condizioni per gli automobili pel trasporto di materiali.

L'amministrazione militare germanica si rende perfettamente conto che i campioni dei cosi fatti veicoli da essa esposti a Milano, segnano uno stadio, ma non il coronamento, de' suoi incessanti studi in questo campo della sua attività.

MOSTRA TRASPORTI TERRESTRI DELLA SVIZZERA (A. n. 119).

Nell'area già occupata dal Bersaglio militare di S. Siro si trova il Padiglione nel quale la vicina Repubblica ha raccolto il suo materiale ferroviario, postale, telegrafico e telefonico.

Ognuno comprende ben di leggieri l'interesse speciale che può destar l'esposizione di un paese che ha saputo render facile e più agevole la conoscenza delle bellezze naturali di cui è ricco, con mirabili sistemi di mezzi di trasporto, congiungendo i più grossi e i più piccoli suoi centri abitati, fin sulle vette che eran sembrate sino ad oggi più inaccessibili, con ferrovie rapide, comode ed economiche e con

quelle caratteristiche diligenze che, trascinate da tre robusti cavalli, attraversano le vallate o salgono i monti.

Prendono larga ed importante parte alla Mostra le ferrovie federali e tutte le maggiori Compagnie private. Accanto al materiale ferroviario, ricco ed interessante materiale postale telegrafico e telefonico completa l'esposizione svizzera, che è manifestazione di gran valore del progresso compiuto anche in questo campo dall'industre e florida nazione.

CINEMATOGRAFO LONGONI (A. 120).

PANORAMA GIORDANO (A. 121).

VILLAGGIO ERITREO (A. 122).

PADIGLIONE TRASPORTI TERRESTRI DELL'INGHILTERRA E DELL'OLANDA (A. n. 123).

L'Inghilterra e l'Olanda qui raccolgono accessori dei trasporti ferroviari, apparecchi postali e telegrafici, veicoli diversi, automobili e quanto in genere è considerato dal programma della Sezione dei Trasporti Terrestri.

È un'esposizione che, senza avere una grande ampiezza, è tuttavia interessante per la sua bontà intrinseca.

Specialmente per ciò che concerne l'Inghilterra, si può dire che alcuni degli apparecchi per servizio postale esposti sono fra i migliori di quanti noi abbiamo potuto esaminare nel nostro lungo giro.

CASELLO FERROVIARIO DITTA VENDER & LEONARDI (A. n. 124).

CHIOSCO FRATELLI HIMMELSBACH (A. n. 105).

BUVETTE REPETTO & LANDI (A. n. 114).

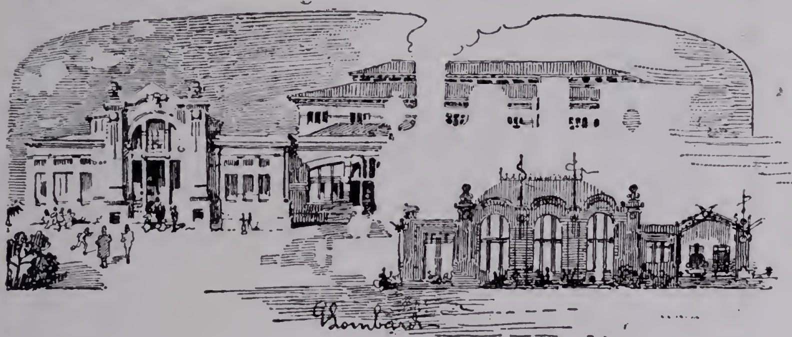
CHIOSCO FRATELLI BRUZZO (A. n. 112).

CHIOSCO SOCIETA' CONSERVAZIONE DEL LEGNO (A. n. 111).

MOSTRA FERROVIARIA, POSTALE, TELEGRAFICA E TELEFONICA (A. n. 11 e 12)

Arch. Bongi.

Ed eccoci finalmente alla Sezione che fra tutte ha la maggiore importanza, giacchè essa in principal modo riassume il concetto da cui l'Esposizione fu ispirata : quello di mostrare, in occasione e a celebrazione di una nuova via di comunicazione, il meraviglioso grado di progresso cui



Mostra Ferroviaria.

sono oggidì giunti i trasporti per terra di uomini e di cose.

La Mostra Ferroviaria — come riassuntivamente si suol chiamare questo enorme sviluppo di Gallerie — copre ben 40 000 mq. di superficie.

Semplice è l'architettura degli edifici, quale si conviene alla serietà e all'importanza dell'esposizione che contengono.

La prima parte della grande costruzione è divisa in due corpi, separati dalla porzione centrale: e il Bongi, architetto, ha saputo con grande abilità ritrarre, stilizzato, il motivo tipico del vagone, con impronta così caratteristica, che anche il profano comprende subito la destinazione dell'edificio.

Nell' interno, sette Gallerie aperte, destinate ai binari e vagoni, son disposte in modo che il pubblico può liberamente circolare nel mezzo: cinque di esse, a 8 binari, sono larghe m. 13,30; due, con un binario solo, m. 9,60.

La parte anteriore ha tre Gallerie chiuse per le mostre accessorie dei trasporti: quella di mezzo, larga 15 metri, le altre due da 8 a 9, destinate agli apparecchi telefonici ed elettrici, scambi, segnalazioni, ecc.

Il corpo posteriore ha una sola Galleria di 15 metri, occupata dal Genio Militare (A. n. 107).

L'angolo sud è occupato dalla Mostra Ferroviaria Governativa, con altri 1000 mq. di area.

La seconda costruzione è tutta riservata all'Austria e occupa da sola 16 000 mq. (A. n. 12).

Un grande ampissimo arco congiunge le due porzioni della Mostra Francese, nella quale son rappresentati tutti i tipi di locomotiva per grandi velocità e i vagoni di modello più ricco e moderno.

Si notano sopra tutto la "Compagnie de l'Est", che espone le sue recenti rapidissime locomotive; quella del "Metropolitain", con una vettura automotrice di tipo interessantissimo; la "Compagnie d'Orléans", e quella "de l'Ouest". La "Paris-Lyon-Méditerranée", espone alcuni vagoni-saloni e una macchina di tipo nuovissimo per treni extra-rapidi: quest'ultima, munita di un registratore della velocità, possiede tre ruote motrici accoppiate di due metri di diametro e due ruote "porteuses". La "Compagnie

du Nord ,, presenta anche una mirabile locomotiva per grandi velocità, oltre ad altri tipi di locomotive e vagoni.

Procedendo, ci troviamo nelle Gallerie che raccolgono il materiale dell'industria privata nazionale. L'Italia non da molto si è accinta a lottare, pure in questo campo assai arduo, con l'industria straniera: ma già ha compiuto progressi notevolissimi e le locomotive e i vagoni, che producono le sue grandi Società, possono molte volte star a paro con i migliori dell' estero. E tale constatazione vien facile e spontanea ad ogni visitatore che sappia conoscere i sottili e potenti meccanismi delle locomotive e i dettagli minuziosamente studiati dei vagoni.

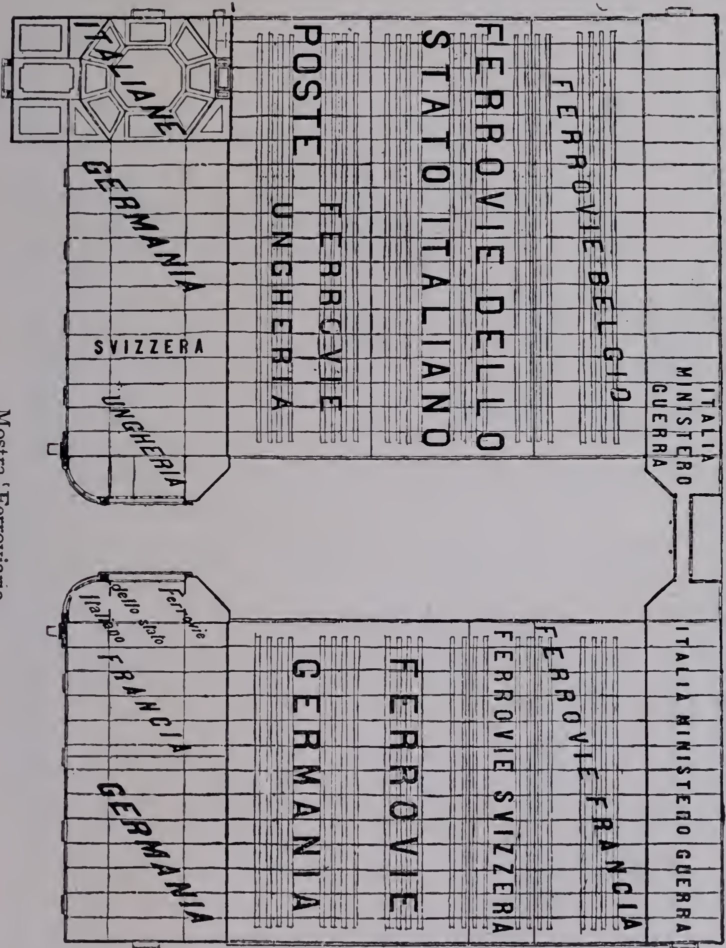
La Mostra delle Ferrovie dello Stato, che segue subito dopo, riveste una grande importanza e un vivo interesse. Le Ferrovie italiane soltanto dal luglio 1905 sono esercite direttamente dallo Stato, mentre fino a quell'epoca erano esercite da grandi Compagnie private, sul cui reddito lo Stato aveva solamente una limitata compartecipazione. L'esercizio di Stato si è effettuato fra grandi difficoltà, e ancora oggi non si può dire che esso sia completamente sistemato: ma è lecito sperare che ben presto esso corrisponderà, come è necessario, allo sviluppo sempre più rigoglioso delle nostre industrie e delle nostre esigenze.

Nelle Gallerie, che andiamo ora visitando, son raccolti e coordinati i frutti degli ultimi studi compiuti, con l'approvazione del Governo, dalle cessate Società.

Per quanto riguarda la costruzione delle linee e loro dipendenze, sono esposti progetti e fotografie di opere recentemente eseguite od in corso di costruzione, modelli di opere d'arte importanti, degli impianti pel servizio dei " ferry-boats ,, attraverso lo stretto di Messina, di impianti di ventilazione delle gallerie col sistema Saccardo, tipi di fabbricati, del corpo stradale, ecc., monografie e disegni illustrativi, ecc.

Carta fornita dalla ditta **Tensi e C.**, Milano.

Nel riparto relativo alla struttura, sono esposti tipi varî di materiale d'armamento, scambi, sagome, ecc.; in quello riservato alle " Comunicazioni e segnali ,,, oltre i modelli più recenti di apparati telefonici e telegrafici, anche modelli rela-



Mostra 'Ferroviaria.

Visitare la Pompa Sacchi in funzione sulla Torre della Marina.

tivi a disposizioni speciali, per segnalazioni automatiche, ed infine, su apposita area scoperta, una completa raccolta di segnali e apparati di manovra e di blocco in uso sulle Reti dello Stato.

Il materiale rotabile esposto, così per trazione a vapore che elettrica, è stato scelto col concetto di presentare al pubblico i tipi più recentemente studiati, ed è illustrato da una serie di disegni e cenni descrittivi che ne rendono più agevole al visitatore la conoscenza.

Anche il Servizio Sanitario sulle Ferrovie ha la sua Mostra speciale, nella quale son rappresentati, a mezzo di grafici e di pubblicazioni, l'organizzazione di quel servizio, gli studi, le esperienze ed i risultati ottenuti nell'applicazione dell'arte medica al personale ferroviario, le campagne antimalariche e via dicendo.

In un riparto speciale sono raccolte tutte le pubblicazioni illustrative dell'organizzazione degli Istituti di Previdenza sul personale ferroviario.

Infine la Mostra delle Ferrovie dello Stato raccoglie anche una Mostra della Società già esercente la rete Mediterranea contenente disegni, fotografie, relazioni, ecc., relative alle costruzioni eseguite per conto dello Stato da quella Società nel ventennio 1885-1905, nonchè le Mostre speciali dell' Unione delle Ferrovie Italiane d' interesse locale e dell'Associazione Tramviaria Italiana.

In un locale attiguo al Salone, che abbiamo or ora visitato, sono esposti i risultati di due importanti concorsi indetti dalla Commissione che ha soprainteso alla complessa organizzazione della Mostra Ferroviaria: quello per un indicatore di correnti elettriche ad alto potenziale e quello per un agganciamento automatico dei vagoni (1).

Nelle Gallerie seguenti, a destra del Salone della Mostra

(1) V. Capitolo " Concorsi ".

delle Ferrovie di Stato e prospicienti l'edificio dei Trasporti Marittimi, è raccolto il materiale ferroviario elettrico.

È noto come, in Italia specialmente, la trazione elettrica anche ferroviaria vada prendendo sempre maggiore sviluppo per la concorrenza di una condizione sfavorevole e di una favorevole : la prima è data dalla mancanza in luogo di carbone e quindi del suo costo elevato, la seconda dalla ricchezza di quello che con bella ed espressiva frase si suol chiamare " carbone bianco ,,, dall' abbondanza cioè di fiumi e di correnti. Molte carrozze automotrici e vagoni di rimorchio richiamano vivamente l'interesse del visitatore e ne attraggono la simpatia per la loro eleganza, non destinata ad essere lordata dai grassi depositi di fumo nero e pesante.

Soffermiamoci quindi nelle Gallerie dell'Ungheria, ricche, varie e interessanti ; e, attraversato poi ancora una volta il largo passaggio scoperto che separa i due corpi di fabbricato, penetriamo nella Sezione Germanica. Chi non conosce la potenza industriale che in questo campo, ancor più che in ogni altro, ha raggiunto quella nazione ?

Con la solita ricchezza e il solito ordine tradizionale, essa richiama al più alto grado l'attenzione del visitatore con l'esposizione di colossali locomotive di tipo recentissimo e di vagoni ai quali la ricchezza delle decorazioni e degli arredamenti interni, dànno l'aspetto di civettuoli salotti.

Continuando il nostro non breve cammino, ci troviamo ora nel Padiglione dell'Austria (A. n. 12), nel quale questa ha concentrato tutto il suo sforzo per la partecipazione all'Esposizione Milanese. Esso ha infatti, come abbiamo accennato, una superficie di ben 16 000 mq.; è opera, per la parte architettonica, dell' architetto Baumann, che ha saputo imprimere alla costruzione un così simpatico ed elevato sapore di arte, e di arte moderna, da renderla una delle più interessanti e riuscite fra quante popolano

la Esposizione. L'Austria, come è noto, è l'unico paese dove quella che si suol chiamare arte nuova è stata riconosciuta, per così esprimerci, dallo Stato, e ha quindi assunto carattere ufficiale: ciò che è forse valso a spogliarla, mantenendole i suoi caratteri essenziali e significativi, di quelli che nella ricerca del nuovo posson sembrare eccessivi. Di questa arte il Baumann è, senza dubbio, uno dei più intelligenti ed eletti rappresentanti. Non v'è pertanto da meravigliarsi se, così all' interno come all'e-



Padiglione dell'Austria.

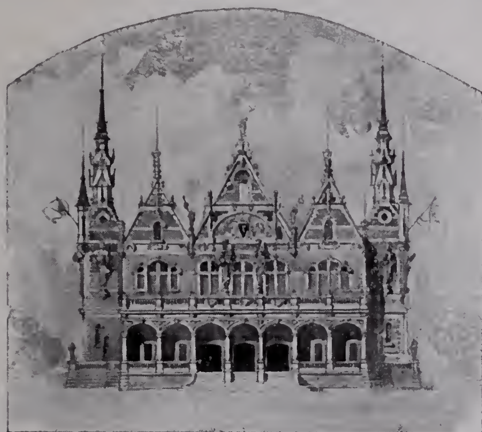
sterno, il Padiglione dell'Austria sia altrettanto interessante per la esposizione ferroviaria che contiene, quanto per le sue linee architettoniche e decorative.

Anche nella disposizione degli oggetti è stato di guida un criterio d'arte: per cui essi non sono addossati e affastellati l'un sull'altro, ma ordinatamente e largamente raccolti, in modo da dar l' idea al visitatore di trovarsi sotto le ampie arcate di una fantastica stazione, piena di locomotive, di treni e di vagoni e corredata di tutti quegli accessori che delle stazioni sono i necessari e giganteschi *bibelots*.

PADIGLIONE DEL BELGIO (A. n. 14).

Arch. Henry Vaes.

Con la sua ricca facciata dai triplici pennoni, con le sue torri slanciate e snelle, il Padiglione del Belgio richiama al primo vedere quello stile del Rinascimento fiammingo, vivace, dalle forme opulenti ed agili insieme, di cui tanti elementi si ritrovano nelle antiche costruzioni del Marchionato di Anversa, delle Fiandre e del Brabante.

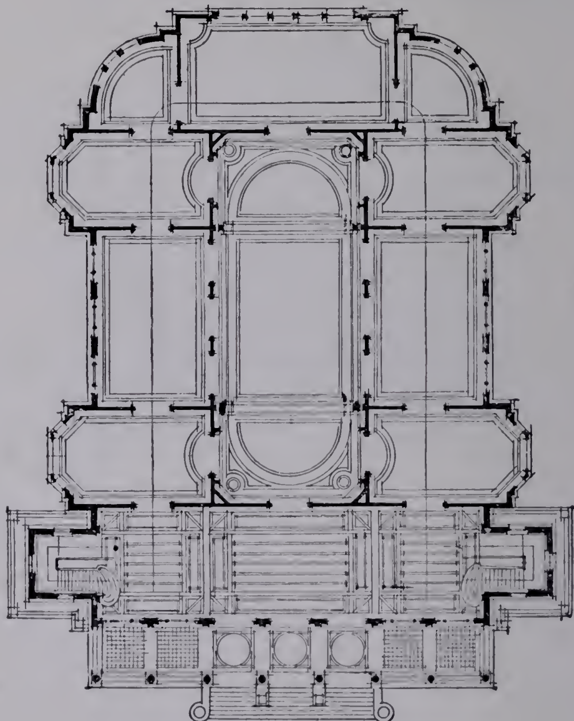


Padiglione del Belgio.

Un porticato ad ansa, a sette archi, precede l'entrata al Padiglione : dietro ad esso drizzano le loro punte verso il cielo tre pinnacoli e due ardite torri alte 45 metri. Sul pinnacolo principale si eleva un mistico San Michele impugnante la sua spada vittoriosa, mirabile opera di P. Braeke. Più in basso, un fregio di ghirlande, pesante di fiori e di frutti, è interrotto, quando a quando, da medaglioni, opera dello scultore Jordain, che coi loro mezzi busti dai grandi cappelli alla Rubens e dai tocchi di velluto evocano i grandi artisti belgi del secolo XVI.

Ai due lati del Padiglione si stendono i giardini, in stile fiammingo, i quali, nelle loro forme architettoniche, inquadrano armoniosamente l' insieme tutto delle costruzioni.

Un grande e ricchissimo salone all' ingresso raccoglie mobili antichi, ammirevoli tappezzerie prestate dal duca d'Arenberg, ecc. Da esso si passa ad una galleria centrale alta 17 metri, sulla quale dànno le sale laterali.



Belgio

Dietro al corpo principale di fabbricato e ad esso perpendicolari si stendono le Gallerie, larghe 24 metri e

coprenti una superficie di 5000 mq. Esse contengono la Sezione dell'Arte Decorativa di stile, l'Arte Decorativa moderna, le Industrie diverse, la Marina, l'Agricoltura, la Piscicultura, la Previdenza.

A destra del Padiglione, divise dai giardini, sono le Gallerie dei Trasporti Terrestri, della superficie di 4000 mq. e contenenti più di mezzo chilometro di binarii.

Largo ed interessantissimo è dunque il concorso del Belgio alla Esposizione Milanese. Son qui riuniti oltre 800 espositori, che rappresentano la miglior parte di quella ricca progredita industria che è del Belgio vanto singolarissimo.

LA MOSTRA DEL LAVORO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (A. n. 15).

Arch. Bianchi, Magnani e Rondoni.

Il Padiglione, che accoglie questa Mostra, sorge in prossimità dell'ingresso principale all'Esposizione di Piazza d'Armi: quello del Viale Buonarroti. La sua architettura, semplice ed elegante ad un tempo, occupa un'area coperta di circa 2500 mq. ed ha una piccola " appendice ,, sul terreno erboso esterno, sulla quale sorge un grande aviario racchiudente una copiosa varietà di uccelli provenienti dalla Colonia Eritrea.

Questa Mostra speciale raccoglie quanto in tempo brevissimo e in spazio relativamente modesto è stato possibile radunare intorno alla varia, multiforme attività dei nostri connazionali all'estero.

Tale vita intensa alcuni centri principali di emigrazione hanno descritta in una serie di monografie illustrate che costituiscono una delle parti più importanti della Mostra. Alle monografie di indole generale altre se ne aggiungono di carattere speciale su Società, giornali, professioni, ecc., dovute a privati.

Raccolti nella stessa sala sono i giornali e le pubblicazioni stampate oltre i confini politici in italiano o in dialetti derivate dall'italiano.

Un notevole interesse offrono le classi che riuniscono



Mostra degli Italiani all'Estero
e della Navigazione Generale Italiana.

i documenti sulle organizzazioni italiane all'estero, la maggior parte dei quali illustrati da numerose fotografie.

Unite strettamente alla vita di queste organizzazioni sono spesso le Missioni di carattere religioso, alle quali è

riserbata una intera classe. Le Società di protezione degli Emigranti, di carattere privato e di carattere ufficiale, completano la vita dei nostri emigranti in terre straniere. Rivestono un carattere complesso di istruzione e protezione alcuni istituti fondati o sovvenzionati dal Ministero degli Esteri : scuole, società, agenzie, ecc. E questa opera varia è riunita in un gruppo speciale, al cui ordinamento ha provveduto il Ministero stesso e comprende gli istituti di istruzione e l'opera del Commissariato dell'Emigrazione.

Le Colonie italiane dell'America del Sud occupano un notevole spazio — grandissima essendo l'attività che essi spiegano e l' influenza che esercitano sulla vita del paese. Il contributo delle Colonie dell'Argentina, del Brasile, del Cile, dell' Uruguay, ecc., è documento eloquente della forza di progresso che gli italiani sono capaci di imprimere ai paesi che li ospitano e traggono profitto delle loro meravigliose qualità di lavoratori.

Un gruppo interessante è costituito dai "Grandi Lavori,, eseguiti dagli Italiani all' estero. La mano d' opera italiana si è come specializzata nei lavori colossali di sterro, nei trafori delle montagne, nella costruzione di ardite opere d'arte, nella escavazione di porti. Una serie di fotografie completa l'illustrazione di questa operosità spiegata un poco in ogni dove : in Europa e nelle due Americhe, in Africa, in Asia, nell'Oceania.

Questa Mostra, destinata ad essere come l'apoteosi della italianità all'estero, non poteva e non doveva mancare di una parte storica, che raccogliesse le glorie italiane del passato : di una parte esclusivamente dedicata alla propagazione e alla difesa della italianità.

Il Comitato Milanese della Dante Alighieri si è assunto l'ordinamento di questa Classe, chiamando a ispirarla la figura di Dante, immortale nella poesia e imperitura nella significazione sua.

PADIGLIONE DELLA NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (A. n. 16).

MOSTRA CANOTTI AUTOMOBILI (A. n. 17).

Questa Mostra ha assunto, durante la sua organizzazione, tale importanza e tale larghezza da richiedere la costruzione di uno speciale Padiglione distaccato dall'edificio dei Trasporti Marittimi nel programma della cui Sezione i canotti automobili sono compresi.

Le maggiori e migliori ditte costruttrici italiane e straniere prendono infatti parte a questa prima grande rassegna delle novissime applicazioni del motore alle imbarcazioni.

Un posto importantissimo vi occupa l'Italia di cui sono ben note le recenti vittorie.

Interesse grandioso rivestirà poi la gara internazionale sul Lago Maggiore indetta per il settembre, ed alla quale parteciperanno molti dei canotti esposti (1).

INGRESSO DI VIA M. BUONARROTI (A. n. 132).

SEDE DEL COMITATO (A. n. 132 bis).

Vi hanno sede tutti gli uffici di Presidenza, Segretariato Generale e Cassa.

MOSTRA DI AEREONAUTICA (A. n. 20).

Arch. Bianchi, Magnani e Rondoni.

La Mostra di Aereonautica sorge sopra un'area che si estende a sud della piazza d'Armi e lateralmente alla via Buonarroti e che misura circa mq. 25000 di superficie.

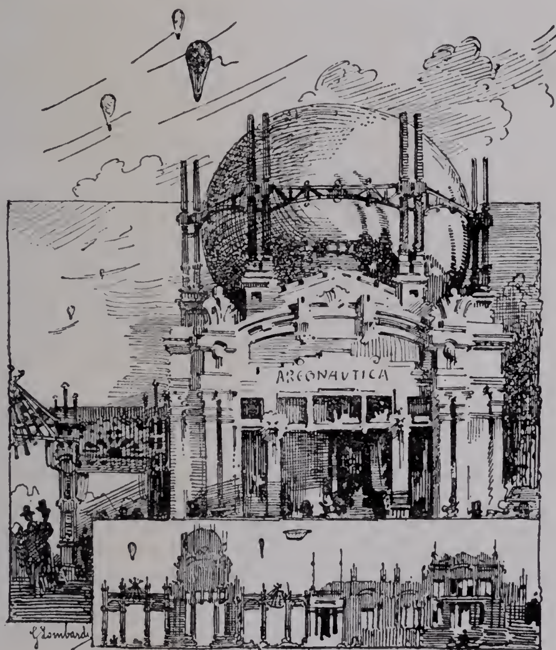
Ha la fronte verso il centro dell'Esposizione e si presenta grandiosa nelle sue linee architettoniche, che, pur non avendo uno stile vero e proprio, sono assai bene armonizzanti col carattere generale degli edifici dell' Esposizione.

---

(1) V. cap, Concorsi.

Un grande salone d'ingresso immette nella Galleria corrente a tre navate, una grande centrale e due minori laterali terminanti in un salone trasversale oblungo detto Salone Renard — il cui soffitto è foggiato come la parte inferiore del dirigibile Renard con navicella e meccanismi relativi.

Annesso alla Mostra di Aereonautica è il grande Parco



Mostra dell'Aereonautica.

Aereostatico, misurante metri 110 di larghezza e 300 di lunghezza al quale si accede a mezzo di due porticati. Esso comprende un padiglione caratterizzato da una cupola sferica dalla forma di un grande pallone frenato. Detto Padiglione, oltre alle dispense per biglietti, contiene un vasto salone per le speciali Commissioni degli spettacoli aereonautici.

Nel campo aereostatico in posizione opportuna riguardo all'orientamento si trovano le capaci tribune per gli spettatori e, disseminati perimetralmente, i capannoni per i dirigibili aereostatici, ecc., nonchè i vari impianti necessari per gli esperimenti e l'aereazione.

La Mostra di Aerconautica è riuscita non solo interessante nel lato tecnico ed industriale e in quello della curiosità, ma ha raggiunto lo scopo elevato di promuovere e compensare, nei limiti consentiti, sia con le gare aereonautiche che tecniche, l'ingegno, la perseverante costanza e l'arditezza di quanti agli studi ed alla pratica aereonautica dettero vivo e proficuo contributo.

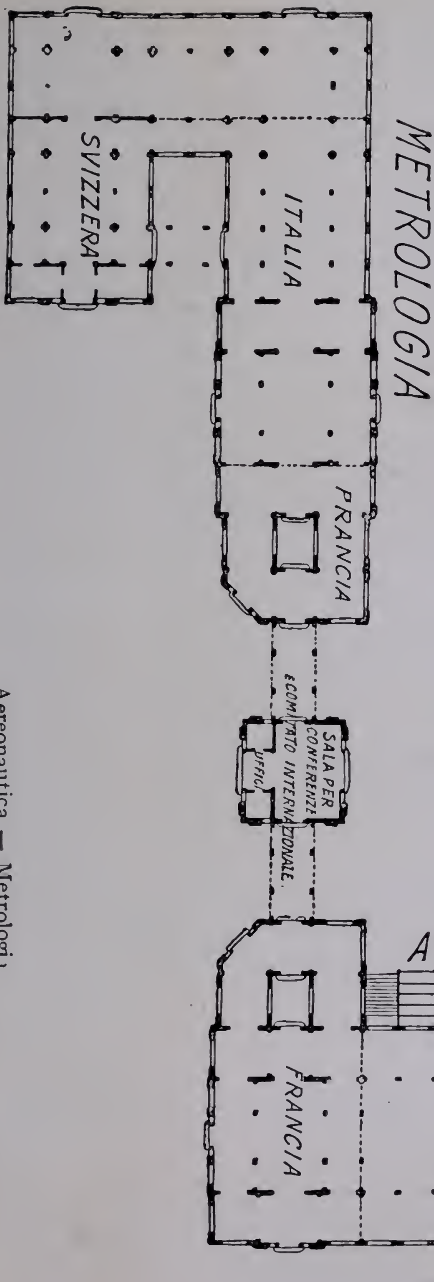
Consta di una Mostra Aereonautica, di una Mostra Meteorologica e di un vasto Parco Aereostatico per palloni frenati, per ascensioni libere e per esperimenti di dirigibili. In località più opportuna è apprestato apposito terreno per esperienze di aviazione con modelli e con apparecchi montati o no.

La natura stessa della regione lombarda ha dato altresì modo di indire speciali serie di gare internazionali (1) interessanti anche vivamente le provincie delle nazioni estere più vicine all'Italia, cosicchè gli attraenti programmi e le emozionanti gare, mentre sono potente incentivo alla emulazione internazionale, eccitano ben vivo concorso da parte del pubblico sempre più curioso e desideroso del nuovo e pieno di entusiasmo per gli arditi ed interessanti esperimenti.

All'appello del Comitato hanno risposto tutte le Nazioni che primeggiano per progressi tecnici e scientifici, quali la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Austria, il Belgio, gli Stati Uniti, la Russia, la Spagna, il Giappone, ecc.

Una attrattiva speciale presenta la Mostra francese nel

(1) V. Capitolo Concorsi.



Aereonautica — Metrologia.


EAU DE COLOGNE
DOUBLE
DIEU ET MON DROIT
F M
No 4711.
aus der
Eau de Cologne- & Parfümerie-Fabrik
„GLOCKENGASSE No 4711"
KÖLN a/R.

Salone particolarmente dedicato al compianto Renard, nel quale, oltre che una preziosa raccolta delle opere del Renard stesso, è riunita una parte interessante dei lavori sperimentali del Marey sul volo degli insetti e degli uccelli.

La Germania ha una ricca Mostra del materiale dei suoi parchi aereostatici militari e dei lavori speciali de' suoi istituti di aereodinamica, metereologia e geodinamica. L'Osservatorio Aereonautico di Lindenberg ha trasportato a Milano ricco e copioso materiale aereostatico e scientifico. L'Osservatorio stesso fa quotidiane esplorazioni dell'alta atmosfera con lancio di palloni-sonde, Drachen-Ballon, cervi volanti, ecc., ecc., aggiungendo così una particolare attrattiva pel pubblico che accorre e si interessa alle ascensioni ed alle esperienze.

Fanno corona all'Osservatorio di Lindenberg molti altri fra i più importanti osservatorî della Germania. Del più alto interesse scientifico e tecnico sono le mostre di alcune Ditte dei modi di fabbricazione del gas con l'elettricità, dei magnifici serbatoi per la conservazione dell'idrogeno a forte pressione e delle stoffe speciali per palloni.

L'Inghilterra pure concorre coi suoi principali istituti di aereonautica. Si notano " The Aereonautical Society of Great Britain ,,, " The Aereonautical Institut and Club ,,, " The Aereo-Club of United Kingdom ,,, i quali, sia scientificamente che sportivamente, danno un costante contributo ai progressi dell' aereonautica e dell' aereodinamica. La " Royal Meteorogical ,,, di cui è ben nota la grande attività, fornisce elementi importanti per quanto concerne l'esplorazione dell'alta atmosfera.

Il Belgio non concorre ufficialmente, ma ha una larga rappresentanza. Il buon nucleo dei Belgi partecipanti alla nostra Esposizione dimostra lo sviluppo del movimento aereonautico militare, sportivo e scientifico manifestatosi nel Belgio mercè l'opera attiva dell' " Aéréo Club Belgique ,..

Degnamente rappresentati sono anche gli Stati Uniti, l'Austria-Ungheria e la Spagna che in tutte le recenti manifestazioni internazionali presero parte notevole.

L'Italia pure non è seconda alle altre Nazioni tanto nella Mostra industriale che in quella scientifica.

Hanno aderito i principali Osservatorî di astronomia del Regno fra i quali quelli di Roma e di Milano, esponendo studi e calcoli preziosissimi per concorsi aereonautici. Viene poi la schiera dei privati, degli studiosi e dei tecnici, fra i quali son ben noti l'ing. Forlanini, il conte di Schio, il capitano Dalfabbro, il capitano Frassinetti, nonchè tutti gli Ufficiali della brigata specialisti, che si occupano attivamente del problema della aereonautica e più specialmente di quello della dirigibilità.

Degna di speciale interesse è infine la esposizione di generatori di gaz idrogeno dei quali parecchi in funzione ed utilizzati per i concorsi e per le esperienze.

MOSTRA DI METROLOGIA (A. n. 19).
Arch. Bianchi, Magnani e Rondoni.

Accanto all'edificio dell'Aereonautica, e con esso congiunto, sorge quello destinato alla Mostra di Metrologia.

Quantunque la Metrologia abbia sempre avuto la più grande importanza in tutte le esplicazioni della vita industriale, commerciale e scientifica, non aveva mai affermato, come alla nostra Esposizione, il suo potente sviluppo.

La Mostra si divide in tre categorie: Mostra Retrospettiva; Metrologia applicata alle arti, professioni, industrie e commerci ; Metrologia di precisione.

La parte retrospettiva, col concorso di non pochi collezionisti, mette in evidenza — in confronto con la contemporanea — i progressi che la industria metrologica seppe trarre dalle successive conquiste degli studiosi e dei pratici, nonchè il grande vantaggio risentito dall'adozione del

sistema metrico decimale in cambio dei moltissimi sistemi usati precedentemente. Si pensi che solo in Italia, prima dell' adozione del sistema metrico decimale, erano in uso ben 2900 unità differenti.

Nella categoria della Metrologia applicata alle arti professionali figurano apparecchi di tutte le forme — delle migliori case italiane ed estere — per misurare le lunghezze, le direzioni, le capacità, i volumi, il tempo, le forze, il peso, apparecchi d'uso professionale e commerciale.

Fra tutte le Nazioni si distingue la Svizzera, per la sua ricca esposizione di orologi da tasca e da torre, da parete e da tavolo, quadranti elettrici, contatori, ecc., ecc.

Anche la categoria riservata alla Metrologia di precisione accoglie gli apparecchi più interessanti e più moderni della industria metrologica di precisione e cioè : strumenti per la determinazione delle masse, del tempo, della temperatura, delle correnti elettriche, per le misure terrestri ; nonchè impianti studî e pubblicazioni dei più importanti istituti scientifici nei diversi Stati.

CHIOSCO MIGLIAVACCA (A. n. 81).

BUVETTE NOEL DARMONT (A. n. 80).

BUVETTE BACHI (A. n. 80 *bis*).

LA GALLERIA DEL LAVORO (A. n. 18).

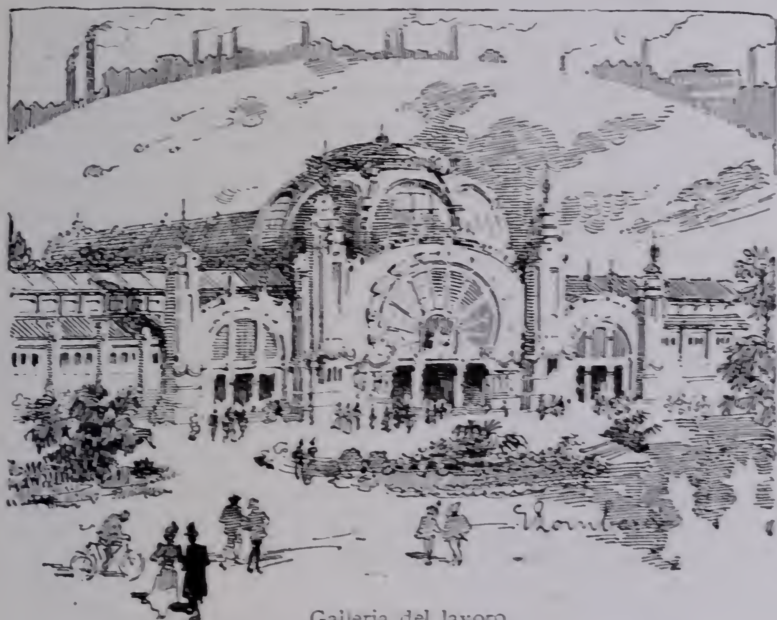
Arch. Bianchi, Magnani e Rondoni.

La Galleria del Lavoro costituisce certamente una delle più grandi attrattive della Esposizione, giacchè essa dimostra così praticamente, come non mai era stato fatto in precedenti Mostre, i più moderni e perfezionati sistemi di fabbricazione di molti prodotti ed esplica la possibilità di

quella produzione a buon mercato che ancor costituisce per la maggioranza del pubblico una specie di mistero.

Essa è limitata a quelle fra le Arti industriali che nella lavorazione maggiormente rivelano i progressi tecnici o le tendenze estetiche dell'industria moderna.

Comprende tutto quanto riflette le Arti grafiche (tipografia, fotografia, litografia, fototipia, incisione, ecc.), le la-



Galleria del lavoro.

vorazioni artistiche della carta e dei cartonaggi, quelle del metallo e del legno — e quindi oreficerie, medaglie, monete, lavori in ferro battuto, ninnoli di metallo, mobili, cornici, intarsi, ecc., — la lavorazione della ceramica e del vetro, le industrie tessili, quelle della carta e delle stoffe per pareti, dei cuoi lavorati e decorati, ed altre ancora.

E poichè, per ottenere progressi e novità nel campo industriale, l'ingegno umano può servirsi di mezzi svariatissimi, furono accolte con largo criterio le più svariate manifestazioni dei mezzi di produzione che presentano caratteri pratici di originalità e di novità tali da essere meritevoli di attenzione e di studio.

Con questo concetto sono state accolte non solo le macchine in azione interessanti per loro medesime, per la loro novità e genialità, ma pur quelle lavorazioni in tutto od in parte manuali applicate ad ottenere prodotti originali con nuovi e recenti processi tecnici.

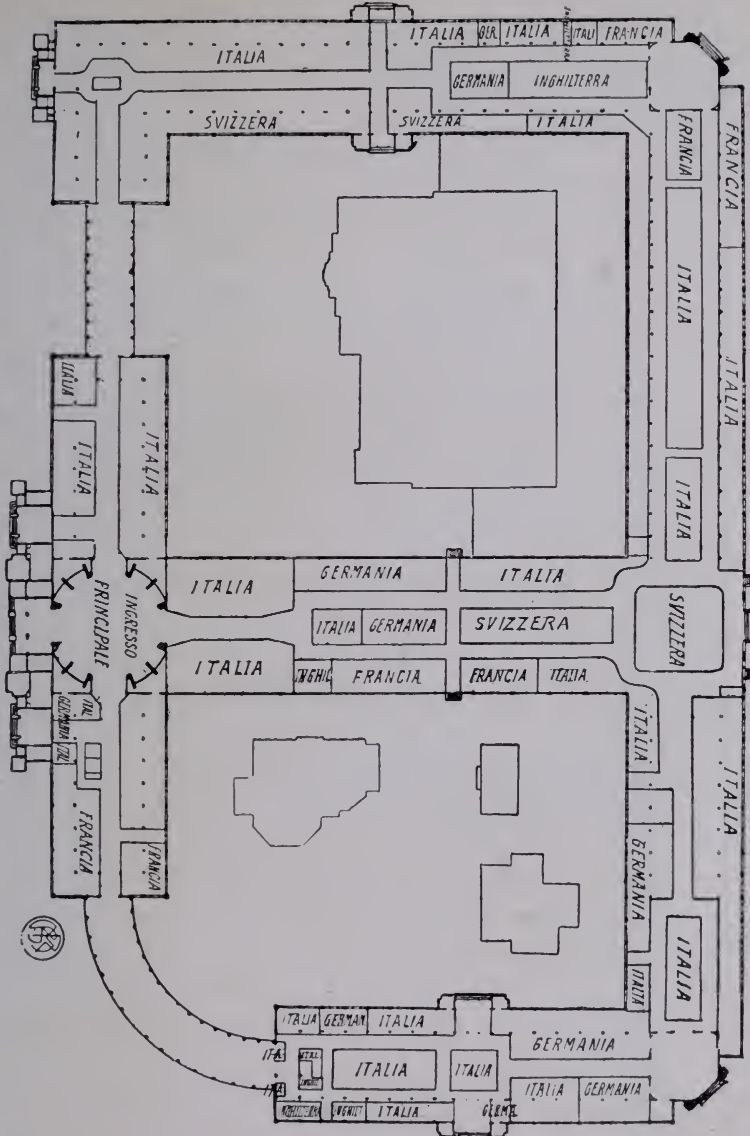
A questa Sezione così importante il Comitato ha dato una sede grandiosa.

L' edificio della Galleria del Lavoro, che occupa un'area di 23000 metri quadrati, anche dal lato decorativo si può considerare il Padiglione più ricco dell'Esposizione in piazza d'Armi.

La fronte, lunga 250 metri, dà sull'ampissimo piazzale della stazione d'arrivo ed è essenzialmente costituita da un grande portale d'ingresso fiancheggiato da altri due minori. Intorno ai piloni del primo corrono due magnifici bassorilievi dello scultore Carminati, di una concezione simbolica eloquente : i gruppi e le figure balzano palpitanti di vita e di espressione. Per la loro efficacia plastica, per l'alta nota sociale da cui son dominati essi sono veramente un esultante canto del lavoro.

Dall'ingresso principale si accede ad un vasto salone circolare di 25 metri di diametro e da questo, a destra ed a sinistra, a due tronchi di Gallerie e di faccia alla immensa Galleria centrale della larghezza di 30 metri.

Perimetralmente si svolge una serie di Gallerie della larghezza di metri 25, mentre una Galleria poco meno ampia si sviluppa parallelamente all'ingresso principale. La grandiosità delle linee architettoniche, lo sviluppo delle prospet-


ITALIA
SVIZZERA
GERMANIA
INGHILTERRA
FRANCIA
SVIZZERA
ITALIA
GERMANIA
ITALIA
INGRESSO
PRINCIPALE
FRANCIA
Galleria del Lavoro.

tive e la profusione di luce danno a tutto l'immenso edificio un'imponenza singolarissima.

Oltrepassando il salone d'onore, eccoci subito nella grande Galleria centrale, la prima parte della quale è destinata alle Arti grafiche.

Qui sono le meravigliose macchine, solenni come monumenti, che ricevono il rullo di carta bianca e danno il giornale pronto per la vendita : macchine meravigliose veramente che sembran dotate d'anima e d'intelligenza umane. E così, vertiginosamente il visitatore vede produrglisi sotto gli occhi riviste, cartoline illustrate, tricromie e via via.

Poi, è tutto un gruppo vario ed interessantissimo di lavorazioni diverse : di confetti e di cioccolato, di biscotti e di pasta e di tutti gli svariati prodotti alimentari. E dopo queste, si considerino e si ammirino le nuovissime macchine per la fabbricazione dell'aria liquida con produzioni industriali dell'ossigeno e più in là, volgendo nella Galleria laterale a destra, quelle per la fabbricazione dei grammofoni, degli orologi e molt'altre.

Il legno e il metallo sono elementi di un'importanza fondamentale in quasi tutte le industrie non solo, ma per sè stessi dan vita ad infinite altre. Ad essi doveva pertanto esser dedicato uno dei più importanti riparti in questa Sezione, che è la glorificazione delle industrie tutte. E macchine fragorose conian medaglie e torniscono legname e saldan ferro.

Passando alla Galleria laterale sinistra, vediamo fabbricar tutti quegli oggetti di cui si adornano le vetrine dei negozi più eleganti: al centro un impianto grandioso per la produzione dei profumi; ai lati lavorazioni di fiori artificiali, portafogli, valigie, merletti, ricami, camicie, busti, ecc.

Le Arti tessili, le industrie che più rapidamente e fortemente son progredite in Italia nell'ultimo ventennio, occupano tutto il centro e parte delle due ali della Galleria.

Ricami, fazzoletti di seta, cravatte, cappelli di feltro e di paglia son qui prodotti con sistemi così moderni e rapidi che meravigliati ne rimangono i profani.

Rientrando nel salone circolare d'ingresso e passando alla Galleria sinistra, grandiosi macchinari tipografici e litografici, per la lavorazione delle pietre litografiche, la fabbricazione delle buste, ecc., agitano le loro grandi e feconde braccia.

Nella Galleria, a destra del salone stesso, son macchine da scrivere, macchine per riproduzioni fotografiche e fotomeccaniche, per la fabbricazione di matite, di pennini, e di penne stilografiche e di timbri.... E poi altre ancora: ogni più interessante industria rivela la sua vita.

Il visitatore, che avrà compiuto questa rapidissima corsa, voglia visitare ancora il grande

PADIGLIONE DELLE INDUSTRIE SERICHE (A. n. 29).
Arch. Tononi.

Esso s'erge elegante e ricco di decorazioni nel grande cortile che è a sinistra della Galleria centrale.

Vi è rappresentata la graduale trasformazione del bozzolo nelle stoffe finissime, la cui fabbricazione costituisce un vanto del nostro Paese.

Nel cortile; che fa riscontro a quello dov'è il Padiglione delle Industrie Seriche, riveste un particolare interesse la

MOSTRA DELLA DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE. (A. n. 76).
(Arch. Orsino Bongi).

Vi si accede per un ampio portale a colonne fiancheggiato da due finestroni.

In un'ampia sala di mq. 180 sono riuniti tutti i prodotti del Monopolio, i quali si possono raggruppare in quattro categorie principali :

1. Tabacchi della coltura indigena che le Agenzie delle Coltivazioni sorvegliano e raccolgono a mezzo dei coltivatori nei magazzini, curano e confezionano per il successivo invio alle manifatture.

2. Sigari, sigarette, trinciati, polveri da naso, polveri ed estratti antisettici che le Manifatture elaborano per la vendita al pubblico in differenti condizionamenti.



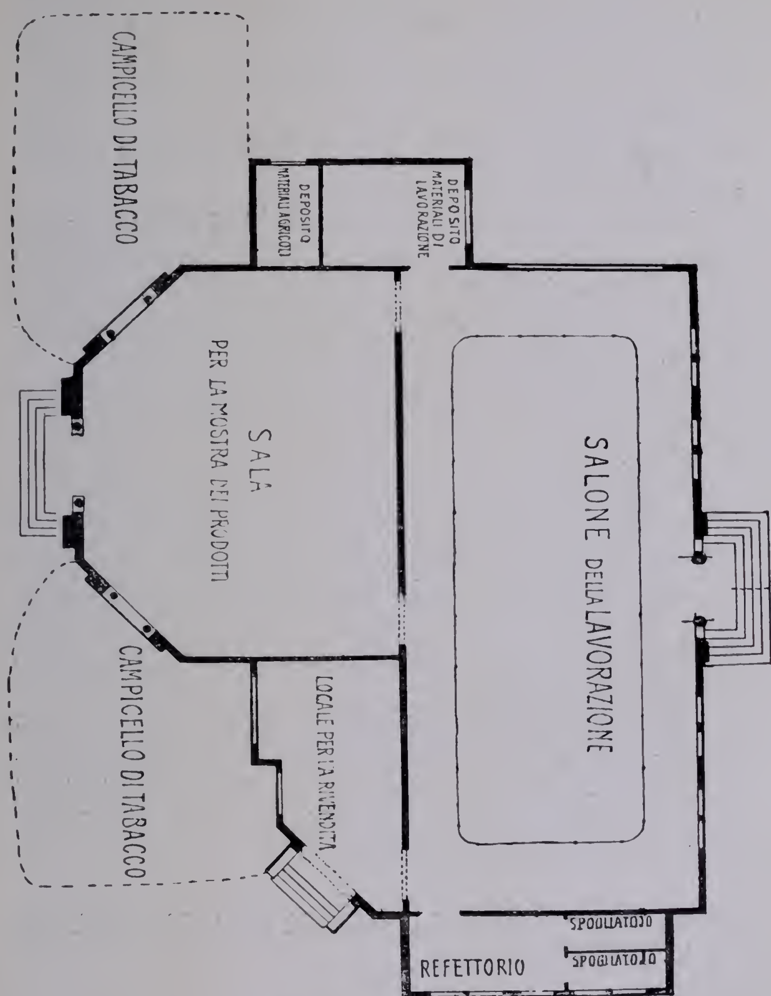
Mostra della R. Manifattura Tabacchi.

3. Prodotti delle Saline (sale comune e qualità diverse per l' industria e pastorizia, ecc.), prodotti pel consumo nazionale.

Questa Mostra non è che un complemento di quella che figura nella Galleria della Piscicultura, dove oltre ai vari campioni di sale è esposto un plastico di mq. 36 raffigurante la salina di Comacchio, in iscala sufficiente a dare una facile idea della disposizione dei diversi bacini di evaporazione, dai quali si estrae il sale con lavoro continuo e metodico.

4. Sali di chinino, medicinale assunto in fabbricazione per conto dello Stato dalla Farmacia Militare in Torino

allo scopo di diffonderne e facilitarne l' uso 'nelle regioni malariche.



Manifattura Tabacchi.

Tutto questo materiale è radunato in eleganti mobili e scaffali.

A complemento di tali Mostre su un'area di 150 mq. in due aiuole, poste davanti al Padiglione, sono coltivate alcune varietà di nicoziane in modo di dare una più estesa idea di questa pianta in uso, così diffuso e comune.

In diversi locali son raccolte fotografie degli stabilimenti del Regno, quadri grafici, progetti e pubblicazioni diverse, sia di indole tecnica che scientifica.

Dalla sala della Mostra dei prodotti si accede per due porte alla sala della lavorazione, ambiente rettangolare con ampio lucernario e finestre e porta di uscita all'esterno per sicurezza del pubblico. Questo locale è di 225 mq. di ampiezza.

Il pubblico può circolare tutto all' ingiro ad un piano rialzato di circa 25 cm. sul quale figurano le varie macchine in azione.

I prodotti lavorati che vi figurano rappresentano una parte della lavorazione delle spagnolette Macedonia, del trinciato di prima qualità forte e dei sigari fermentati.

Sono in vendita tutti i lavorati esteri e nazionali ai quali viene unita una cartolina ricordo del Padiglione. Inoltre si vendono, a mezzo automatici, sigarette, pacchettini e tubetti di sali di chinino.

Tutta la Mostra è intesa a dare un' idea del lavoro continuo e progressivo che la Direzione Generale delle Privative cura con amore, non dimenticando le condizioni dei lavoratori pei quali in molte Manifatture sono stati eseguiti di recente importanti lavori.

PADIGLIONE SOCIETA' ITALIANA PER LA SETA ARTIFICIALE. (A. n. 30).

BUVETTE GEHLEN. (A. n. 31).

MOSTRA PICTET. (A. n. 77).

VETRERIA VENEZIA MURANO. (A. n. 78).

RESTAURANT TROTHA. (A. n. 79).

PADIGLIONE DITTA COOK e SON. (A. n. 32).

CHIOSCO OGNA e REDAELLI. (A. n. 74).

BUVETTE DOOMS. (A. n. 73).

PADIGLIONE FONDERIA MILANESE d'ACCIAIO (A. n. 72).

Società Anonima - Sede Milano - Riparto Gamboloita, 15. - Telefono: N. 113 - *Telegrammi:* Acciaieria-Milano. — Fondata nel 1889. Fu la prima in Italia a specializzarsi nei getti di acciaio. Attualmente ha un capitale di L. 2 000 000 versato, elevabile a 3 000 000. Produce GETTI DI ACCIAIO di ogni forma e dimensione, greggi e lavorati, getti di GHISA MALLEABILE, getti di GHISE SPECIALI. L'impianto venne raddoppiato nel corso del corrente anno.

PADIGLIONE DITTA PIRELLI e C. (A. n. 71).

TRASPORTI MARITTIMI. (P. A. n. 23).

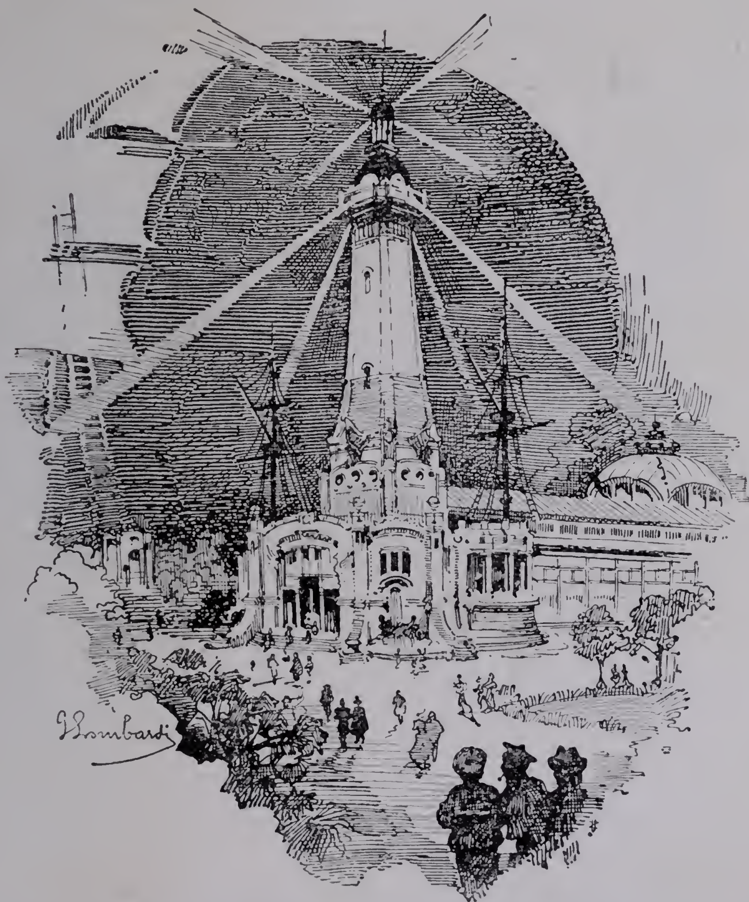
Arch. Bianchi, Magnani e Rondoni.

Proprio di fronte alla stazione d'arrivo in piazza d'Armi, si eleva la fronte principale del Palazzo per i Trasporti Marittimi.

Volendo dare all'edificio il carattere della sua destinazione, e in pari tempo sintetizzare con una appropriata espressione architettonica il grande avvenire del commercio per le vie del mare, gli architetti ne ornarono con un grande faro il prospetto principale. Da esso la luce possente di tre grandi proiettori elettrici si spande la sera tutt'attorno quasi affascinante richiamo all'industria dei trasporti che

su tutti gli altri sono destinati ad affratellare i popoli, anche quando sieno divisi da immensi oceani.

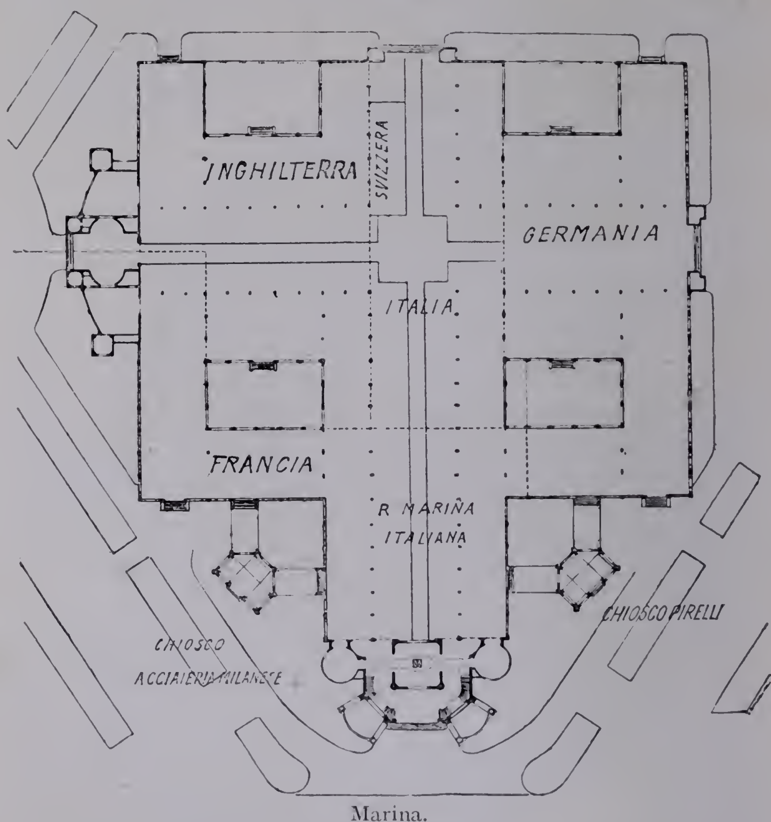
Il faro poggia sopra un'ampia base che costituisce il salone d'ingresso alla grande Galleria, ed avente ai lati due grandi torri, sulle quali s'ergono giganteschi alberi da corazzata, riprodotti al vero.



Mostra della Marina — Facciata principale e Faro.

Altri simboli marinareschi e riproduzioni di alcuni utensili navali, come bussole, proiettori, ecc., completano l'ispirazione allegorica del fabbricato.

Le altre facciate, giacchè quattro ne conta il Padiglione,



Marina.

benchè diverse l'una dall'altra, conservano tuttavia questa impronta caratteristica.

Rostri di nave, catene, salvagenti, alberi, pennoni, mostri marini, allegorie marinaresche dipinte, banderuole mul-

ticolori, si accoppiano e si fondono con linee architettoniche che vogliono somigliare alla loro volta a forme ben note di muraglioni da molo, di fortezze di mare, di ponti su fiumi



Mostra della Marina — Fianchi.

con una nota predominante di massiccio, di solido tutta propria a simili generi di costruzioni.

Nella facciata posteriore a quella principale, è ricavato un amplissimo ed alto portale, in cui un vero ponte di comando da transatlantico, forma da architrave fra l'apertura inferiore e la superiore immensa vetrata.

A completare la nota caratteristica del fabbricato, una abbondante vena d'acqua sgorga da due colossali fontane,

poste ai lati dell'ingresso principale, le quali raffigurano un Nettuno trascinato nella sua conchiglia da due mostri marini e una Abbondanza trascinata da due figure di donna simboleggianti la pace la prima e l'industria l'altra, e poggianti su due colossali delfini. Naiadi e altri elementi accessori completano le due belle concezioni artistiche.

Dall'ingresso principale si entra in un ampio vestibolo, dal quale due scale conducono ad un ascensore che innalza i visitatori fin sulla sommità della Torre, alta 55 metri. Lassù, da un ballatoio che, corre intorno alla base del faro



Mostra della Marina — Facciata posteriore.

vero e proprio, si può volger lo sguardo sopra tutta quanta l'Esposizione, e distinguer là, verso il nord, la bianca, magnifica catena delle Alpi.

E' assai interessante nel vestibolo il *cleptoscopio*, ingegnoso apparecchio per la visione indiretta dei sottomarini.

Dal vestibolo si scende giù nella maggior Galleria del fabbricato, larga quaranta metri e suddivisa in tre campate, delle quali la centrale è larga ben venti metri, e le laterali 10 metri ciascuna.

La decorazione interna è veramente caratteristica. Le centine svelte, leggere, in legno, con un solo esile tirante in ferro, son tutte d'un rosso vivissimo, su un simpatico sfondo

in legno naturale. E pur le pareti, decorate di emblemi marittimi, son tutte dominate dal color rosso. L'intonazione di tutto l'ambiente è calda, vivace, singolarissima; nè può non riuscir gradevole al visitatore.

Di questa grande Galleria adunque — sulla quale abbiamo volto uno sguardo d'insieme — i primi quarantacinque metri sono occupati dalla R. Marina Italiana (metri quadrati 1800), che ha raccolto tutti gli elementi che possano dar idea della geniale e molteplice sua attività in dieci gruppi principali, dedicati alla *cartografia* (carte idrografiche, rilievi delle coste, rappresentazioni in rilievo, ecc.); alle *costruzioni di terraferma* (opere portuarie, arsenali, mezzi di trasporto, semafori, ecc.); ai *progetti di navi* (vasca Fronde per esperimenti, eliche, navipendolo, ecc.); alla *costruzione dello scafo ed annessi* (strutture dello scafo, camerini e mobilio per alloggi degli ufficiali, diversi tipi di imbarcazioni, ecc.); alle *motrici e macchinari* (per corazzate e controtorpediniere, ecc.); alle *armi e difese* (artiglierie, siluri, torpedini, ginnoti — ed apparecchi per affondarli e ricuperarli — corazze, reti para-siluri, sbarramenti, ecc.); agli *impianti elettrici* (stazioni generatrici di energia elettrica, ecc.); alle *segnalazioni;* all'*igiene e servizi sanitari* e infine agli *istituti e scuole, materiale scientifico, pubblicazioni.*

L'esposizione italiana (mq. 2100) occupa tutta la Galleria centrale sino in fondo. Ed è bello ed è significativo veder promiscuamente raccolti, sotto una gran festa di colori, i due grandi mezzi di civiltà e di progresso per una Nazione ricca e indipendente: i navigli da guerra e i navigli mercantili: gli uni destinati a far grande e rispettata la patria; gli altri a fecondar nuovamente le assopite energie commerciali, che resero in altri tempi possenti fra tutte le città marinare italiane.

Poco oltre la sua metà, la Galleria centrale è sormontata da una grandiosa cupola, alta oltre trenta metri, e so-

vrastante un quadrato, dai lati del quale si dipartono due bracci di un'altra Galleria, non meno grandiosa della centrale: e dall'uno all'altro braccio si svolgon poi altre Gallerie e saloni minori.

A destra, è la Mostra, veramente grandiosa e importante, della Germania (mq. 3000). La grande torre corazzata Krupp, co' suoi enormi cannoni manovrati idraulicamente, il ricco concorso di molte società di navigazione e la larga parte riservata alla navigazione fluviale fanno di questa sezione una delle più interessanti e importanti.

A sinistra del Salone centrale — oltrepassato un riparto in cui la Svizzera riunisce quanto di meglio la sua industria ha saputo creare per la navigazione dè' suoi laghi — trova posto la sezione inglese (mq. 2700), della quale non occorre dire la ricchezza e la varietà, giacchè l'Inghilterra è la regina del mare.

Dalle Gallerie ov'è raccolta la sezione inglese, si passa infine a quella francese, che occupa un'area di 1200 mq.

Il Belgio riunisce anche la sua esposizione marittima nel proprio Padiglione speciale.

PADIGLIONE VACUUM OIL COMPANY (A. n. 102).

RESTAURANT VALLE (A. n. 103),

CHALET " AUSTRIA ,, (A. n. 104).

PADIGLIONE ANSALDO ARMSTRONG (A. n. 101).

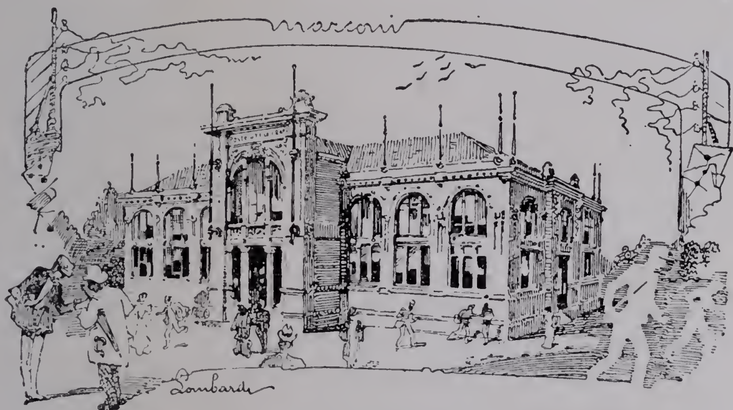
PADIGLIONE TERNI ODERO (A. n. 100).

PADIGLIONE SOCIETÀ CERAMICA RICHARD GINORI (A. n. 99).

MOSTRA DEL MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI (A. n. 97).

Arch. Bongi.

Di fronte all'ingresso principale della Mostra Ferroviaria ed accanto al Padiglione delle Repubbliche Sud-Americane, in un elegante Padiglione che occupa un'area di circa 600 metri quadrati, è raccolta la Mostra del Ministero delle Poste e Telegrafi e — per maggior comodità del pubblico — un ufficio postale ed uno telegrafico.



Padiglione delle Poste e Telegrafi.

All'ufficio telegrafico è annesso un *centralino* telefonico, per mezzo del quale si possono ottenere collegamenti diretti con qualsiasi linea della rete telefonica intercomunale.

Nella Mostra telegrafica figurano tutti i tipi di apparati adottati in Italia dal principio della telegrafia ai nostri giorni.

Sono interessantissimi: un modello del telegrafo ottico Chappe, un apparato per segnalazione notturna sistema Cacopardo, non che i vari tipi di apparati Morse, i vari sistemi ad ago (Wheatston, Henley), quello a quadrante Breguet,

quello elettrochimico del Bain, quelli Estienne, Brett, Guelfi, Pasinati, Faccioli, Ostrogovich, Colonna, il sistema multiplo Meyer e l'apparecchio auto-telegrafico del Bonelli.

Figurano poi numerosi tipi di accessori quali commutatori, traricatori, *relais* e traslazioni complete, materiale diverso di linea usato nel passato e accanto ad esso apparati ed arnesi attualmente in uso, fra i quali una tavoletta per corrispondere col sistema Morse a corrente continua, un gruppo Whetstone completo, un apparato Hugues a motore elettrico, un gruppo quadruplo Bandot, ecc., ecc.

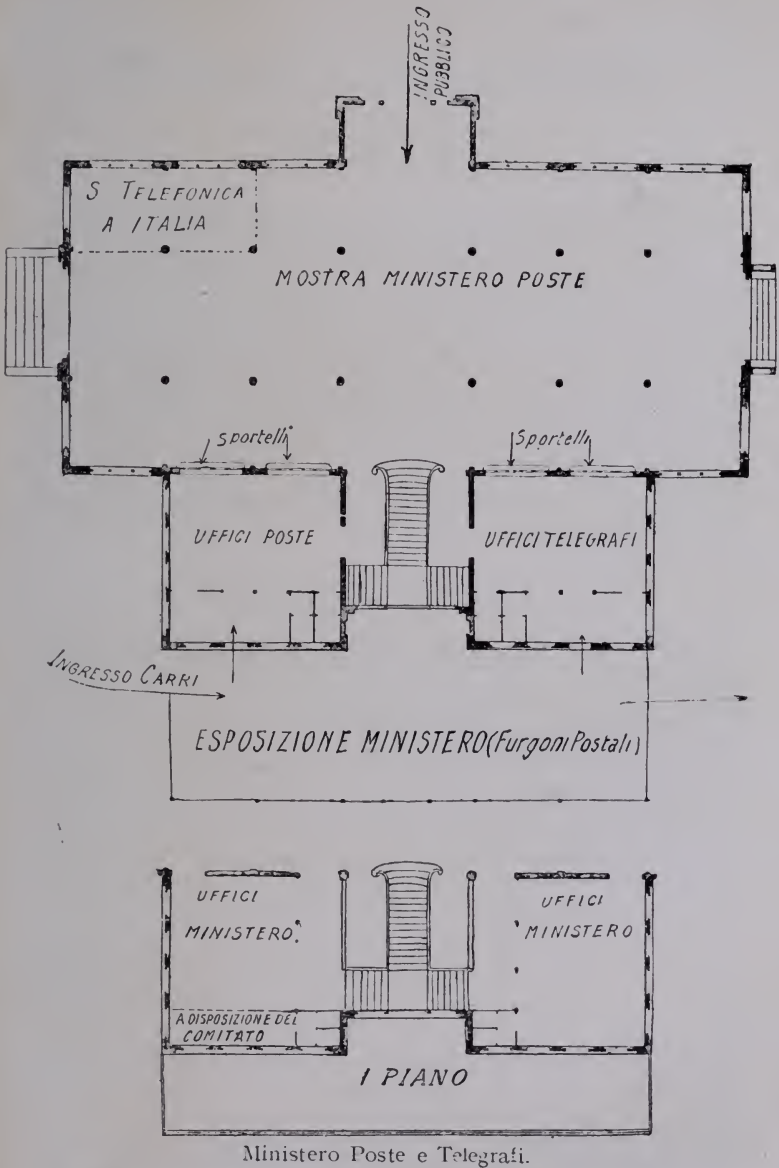
Pure nella Mostra Telefonica grande varietà di tipi di apparati dai primitivi a quelli più moderni in uso oggi giorno. Dal telefono sistema Bel, da quello Hugues si passa gradatamente ai più perfezionati, ai tipi del Bailleux, Delville, ecc. Segue poi una ricca collezione di accessori, una tavoletta di commutazione per quattro linee, una cabina per corrispondenza telefonica, ecc., ecc.

La Mostra Postale è costituita da una collezione di quadri grafici del movimento ogni dì più notevole delle Casse di Risparmio, albums statistici del servizio dei vaglia e risparmi per gli italiani residenti all'estero.

Sette grandi quadri grafici dimostrano il movimento della corrispondenza, un grandissimo quadro l'istradamento della corrispondenza medesima in tutto il regno, mentre altri due quadri descrivono l'aumento sempre crescente del personale e degli uffici.

Non mancano fotografie, bozzetti e piante di edifici postali-telegrafici già costruiti o da costruirsi, pubblicazioni di servizio e degli stampati in uso, volumi storici postali, una ricca collezione di francobolli, timbri, bolli, cassette d'impostazione ed altro materiale postale.

Sotto una tettoia figurano furgoni di varie specie, un ufficio ambulante, ossia un vagone ferroviario adibito ad ufficio postale.



Ministero Poste e Telegrafi.

Gutehoffnungshütte

Aktienverein für Bergbau und Hüttenbetrieb

OBERHAUSEN 2. (Rheinland)

fondata nel 1808.

Numero degli operai ed impiegati 22 000. — Potenza totale delle macchine di comando: 100 000 H. P. — Produzione annuale di carbone 3 500 000, ghisa 500 000, acciaio 450 000 tonnellate. — **Miniere di carbone e di minerale di ferro.** — Le **Officine di Oberhausen** comprendono i seguenti riparti: **Alti Forni, Acciaierie, Laminatoi.** — **Prodotti principali**: Ghisa-Thomas, Hematite, Ghisa per fonderia, Ferro-acciaio, Ferro-Spiegel, Ferro al Manganese, Ferro, omogeneo secondo il processo Thomas ed Acciaio Siemens-Martin di ogni qualità. — Prodotti delle acciaierie in blocchi greggi e sbozzati al laminatoio. — Materiale per l'armamento ferroviario. Assi, dischi, cerchioni, sale montate. Lamiere e lamierini di ogni spessore liscie e striate, profilati e sagomati di ogni genere. Pezzi compressi, imbottiti, flangiati e saldati. — Le **Officine di Sterkrade** comprendono i seguenti riparti: **Officina per la costruzione delle macchine, Fonderia di ghisa e d'acciaio, Officina per la fabbricazione delle catene, Fucine, Officine presse, Officina per costruzioni travate metalliche.** — **Prodotti principali:** Pezzi di fonderie greggi e lavorati e pezzi greggi di fucina e lavorati, catene, impianti completi per Miniere, Alti forni, Acciaierie, Laminatoi e per Officine Elettriche Generatrici; inoltre costruzioni metalliche di ogni genere come ponti, vasche fisse e mobili (docks e cales flottantes), tettoie, ossature metalliche di ogni genere per miniere ecc. — **Grande Porto proprio** in Walsum (Basso Reno).

Oggetti esposti:

Modello del bacino galleggiante (Cale Flottante) costruito nel 1904-05 pel porto di **Tsingtau-China** (Governo Tedesco Imperiale). Portata: 16000 to. — Dimensioni: 125 m. di lunghezza, 39 m. di larghezza, altezza totale: 18.9 m. — Costruzione: Il bacino è costituita di 5 pontoni con 2 casse laterali. — Peso complessivo: ca. 8000 tonn. — Il bacino può servire per la riparazione di bastimenti da guerra e di bastimenti mercantili fino a 10 m. di pescata. Tempo per il sollevamento: 2 ore. — Comando elettrico (10 pompe centrifughe). — Nel sopradetto modello si trova quello del bastimento " Victoria Louise ,,. — **Modello d'un veliero a 5 alberi** costruito nei cantieri della ditta: " Rickmers Reismühlen, Rhederei & Schiffbau A.-G. ,, Bremerhaven, con materiale fornito dalla " *Gutehoffnungshütte* ,,. — **Alberi** per 2 vapori del " Norddeutscher Lloyd ,, attualmente in costruzione nei cantieri di " F. Schichau, Elbing ,,. — **2 Alberi a gomito** di 375 mm. di diametro, per una corsa di 675 mm., lunghezza rispettiva 2 m. e 2.76 m. Peso corrispondente: 3400 e 4000 kg. **Albero reggispinta** di 365 mm. di diametro, lunghezza: 41 m., peso 4400 kg. — **Albero a gomito** di 400 mm. di diametro, per una corsa di 700 mm., lunghezza: 6.16 m., peso: 17200 kg. — **Albero intermedio** di 390 mm. di diametro, lunghezza: 7.71 m., peso: 8000 kg. — **Albero porta elice** con bussola e manicotto ed accoppiamento, di 490 mm. di diametro, lunghezza: 13.88 m., peso: 19600 kg. — **Lamiera** di 14 m. di lunghezza, 2.90 m. di larghezza e 23 mm. di spessore, peso: 7500 kg. — **Disco in lamiera** di 4 m. di diametro e di 25 mm. di spessore; peso: 2500 kg. — **Fondo di caldaia per marina** di 3,5 m. di diametro e di 22 mm. di spessore. Peso: 1800 kg.; inoltre: fondo anteriore, fondi di caldaia imbottiti ecc. — Diversi **profilati e sagomati** a fungo per bastimenti (altezza rispettiva: 300 e240 mm., lunghezza: 14.5 m.). — **Profili di ferri laminati per navi.** — **Prove** alla **piegatura**, alla **trazione**, ed alla **corrosione.** — **Dritto di poppa** di acciaio fuso del peso di ca. 11 tonnellate pel bastimento N. 152 della ditta: " Rickmers Reismühlen ,, Bremerhaven. — **Timone appartenente** alla poppa qui sopra di ferro omogeneo fucinato del peso di ca. 8 tonnellate. — **Ancora** per la Marina Imperiale Tedesca. Peso: 6 tonnellate. — **Catena dell'ancora** ad anelli armati di 60 mm. — **Blocchi d'acciaio** tagliati, per pezzi da fucina, compressi al sistema Beikirch, peso complessivo: 16 tonnellate. — **Fotografie** e **disegni** di costruzioni eseguiti dalla *Gutehoffnungshütte.*

IL PADIGLIONE DELL'AMERICA LATINA. (A. n. 96).

Arch. Bongi.

La geniale idea dei Consoli americani residenti a Milano di raccogliere in una sola Mostra l' industria dei popoli del Sud e del Centro dell'America, non concorrenti in forma ufficiale alla nostra Esposizione, incontrò tosto il massimo favore e venne in special modo appoggiata dai Governi delle Repubbliche del Chilì, Guatemala, Perù, San Domingo e dalla *Union Industrial Uraguaye.*

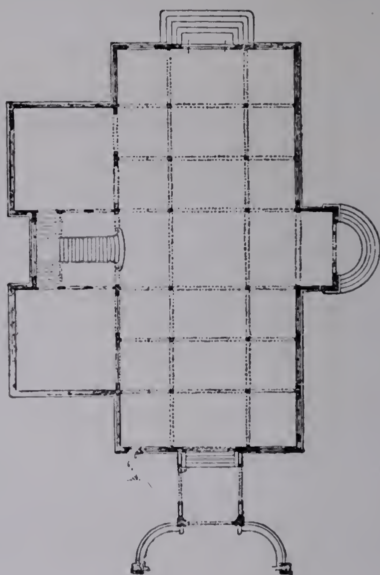
Il Padiglione, che accoglie tale Mostra speciale, situato accanto a quello or ora visitato del Ministero delle Poste, occupa un'area di circa 600 mq.

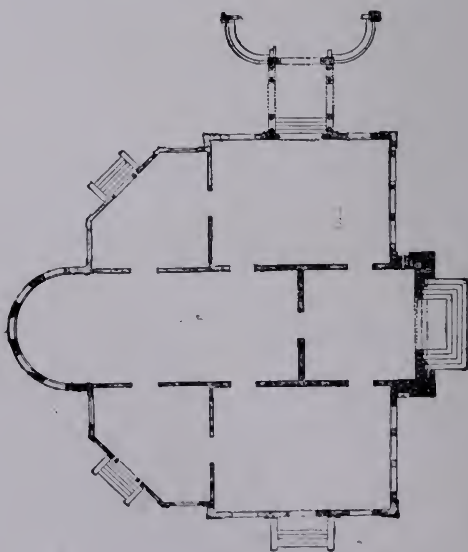
Nel vestibolo — in grandiose vetrine — sono raccolti i prodotti del suolo del Guatemala e San Domingo. Nel centro del vestibolo s'erge uno splendido monumento a Cristoforo Colombo, opera pregiata dello scultore Laforet. Dal vestibolo si entra nella Galleria delle *Piramidi,* così chiamata perchè vi campeggiano otto piramidi sormontate da artistiche statue rappresentanti le figure allegoriche delle Repubbliche del Chilì, Perù, Uraguay, Salvador, Argentina, e delle città di Buenos-Ayres, Rosario, e della Granja Blanca. Le basi delle piramidi e le vetrine che circondano la Galleria raccolgono i principali prodotti del suolo e dell' industria dei suddetti Stati.

Nello sfondo ovale della Galleria stessa è situato il grande salone dei Presidenti, nel quale sono raccolti i ritratti, in grandezza naturale, dei principali Presidenti della Repubbliche concorrenti all'Esposizione.

LAVANDERIA BERNARDI. (A. n. 95).

RESTAURANT HEIM. (A. n. 94).

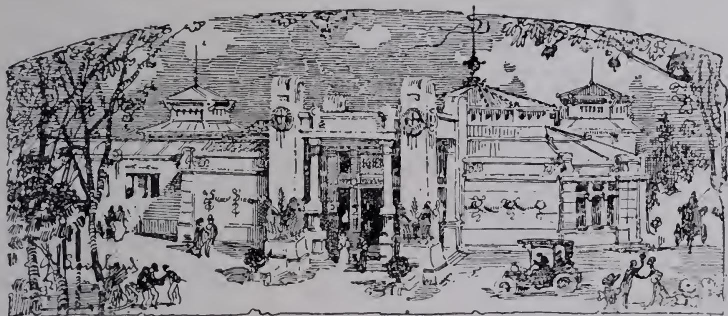




America del Sud.

MOSTRA IGIENICO-SANITARIA (A. n. 10).
(Arch. Bongi).

L'elegantissima e svelta architettura della Mostra di Igiene arieggia al pompeiano. Un grande ottagono, con un grazioso portico d'ingresso, forma la parte centrale dell'edificio: e grandi e magnifici altorilievi dello scultore Oreste Labò narrano la storia e i fini dell'Igiene.



Padiglione della Mostra d'Igiene.

In un raccolto vestibolo ed in uno spazioso ambulatorio son riuniti progetti di edifici scolastici e attrezzi ginnastici — l'educazione morale e l'educazione fisica. — E poi, mostre di società di assistenza sanitaria, progetti di ospedali e quanto occorre al completo arredamento degli ospedali. Ancora: i progetti per condotture d'acqua potabile, di bagni, di gabinetti di *toilette.*

Procedendo nell'ala sinistra all'ottagono, troviamo tutto quanto interessa il trasporto degli ammalati e feriti: carri ambulanza, barelle, lettighe, cassette di soccorso per treni, navi, stazioni ferroviarie, ecc.

Vi sono pure esposti apparecchi per la disinfezione, forni per l'incenerimento delle immondizie, macchine per lavare, cappe di camino per accelerare il tiraggio, irradiatori, stufe, macchine per lavare i piatti, ecc.

Grandiosa e interessantissima appare la Mostra della Croce Rossa Italiana (A. n. 9), che riunisce tutti i vari e curiosi veicoli co' quali essa tende a render meno gravi le conseguenze delle battaglie con la pietosa cura dei feriti: ambulanze da montagna, ambulanze someggiate, basti, carri automobili e via via. Le ambulanze da montagna e da campo sono con grande verosimiglianza applicate a cavalli *mannequins* ai quali il valentissimo scenografo Rovescalli seppe dare uno sfondo veramente gustoso e caratteristico.

La Croce Rossa occupa anche 500 mq. all'aperto con le sue tende-ospedale: e sotto una pensilina espone i barconi dell'ambulanza fluviale.

La Croce Rossa Germanica rivaleggia con l'italiana per la ricchezza della sua Mostra, che, custodita da una ventina d'imponenti militi teutonici, si compone essa pure di tende, baracche smontabili, ecc.

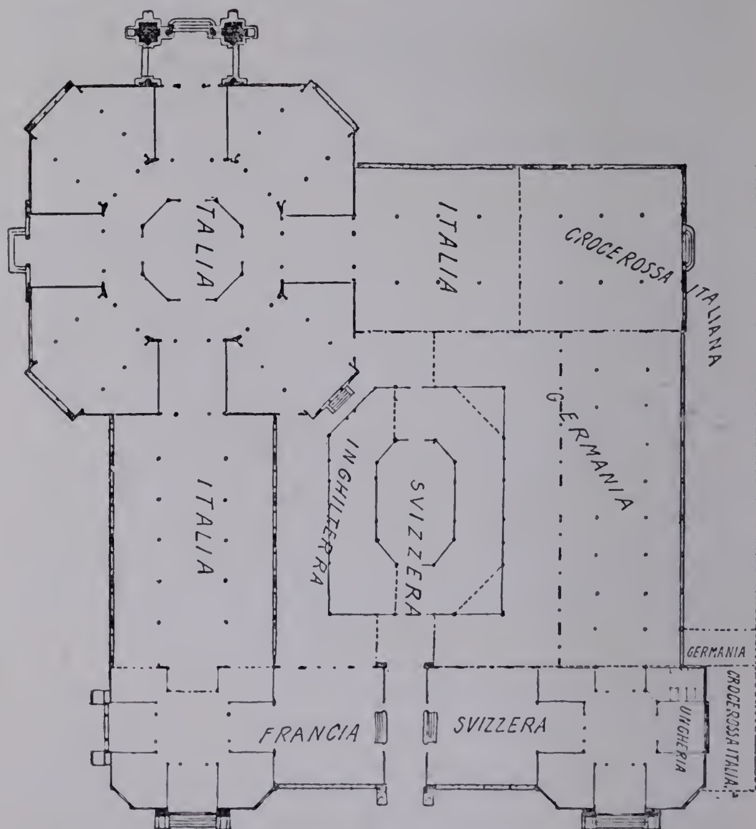
Sotto un'apposita tettoia sono esposti i treni ospedali delle due Croci Rosse citate.

Rientrando nelle Gallerie, non dimentichiamo una Mostra speciale, nuova e pur troppo sempre di grande attualità: quella dei mezzi di lotta sociale contro la tubercolosi: ed è da sperare che possano venirne insegnamenti nuovi e pratici a combattere il terribile flagello.

Un premio di L. 5000 è stato destinato dalla Commissione, che ha sovrainteso all'organizzazione di questa Sezione, alla migliore organizzazione per la raccolta e distribuzione di latte puro nei centri popolosi([1]). Nel salone che noi visitiamo sono appunto ordinatamente raccolti tutti i vari mezzi che servono al trasporto e alla distribuzione igienica del latte.

Attraversata una latteria Olandese ci troviamo nel riparto della Svizzera, la quale dimostra ancora una volta con questa sua esposizione quanto il Governo suo sia cu-

rante del pubblico bene: e specialmente l'organizzazione Sanitaria dello Stato, per l'appunto, può esser oggetto di molta e meritata ammirazione.



Igiene.

Proseguendo nel nostro giro, abbiamo ancora da visitare le esposizioni dell'Inghilterra e della Francia. Da quest'ultima, sbocchiamo nel riparto internazionale destinato alla mostra di apparecchi per la prevenzione e attenuazione

degli infortuni sul lavoro. Mostra veramente interessante per la ricchezza de' nuovi congegni che la pratica quotidiana ha suggerito ad evitare le disgrazie cagionate dal lavoro o a renderne almeno men dure le conseguenze. Le potenti e floride " Associazione fra gli Industriali d'Italia per prevenire gli infortuni sul lavoro ,, (la quale ha indetto degli importanti concorsi) (1) le varie " Associazioni fra gli Utenti Caldaie a vapore ,, l' " Internationaler Verband der Dampfkessel-Uberwachung ,, e parecchie altre vi primeggiano. In quest'ala è pure raccolto quanto riflette l'igiene industriale e cioè: macchine aspiratrici delle polveri, stivali per elettricisti e muratori, bagni per operai, cucine per stabilimenti industriali, disegni di stabilimenti costruiti osservando le più rigorose esigenze dell'igiene, navette nelle quali è abolita l'aspirazione del filo, ecc.

Di qui, rientriamo nel grande Salone da cui abbiamo iniziato il nostro giro.

" VIA DEL CAIRO ,, (A. n. 89).

GROTTA AZZURRA (A. n. 88).

PADIGLIONE DELLA BULGARIA (A. n. 85).

Questa singolare arte slava, che ha in sè tanti interessanti elementi orientali, dà un'impronta tutt'affatto speciale e del più vivo interesse per quanto è raccolto nell'elegante Padiglione che la Bulgaria si è eretto.

Trofei d'armi finemente lavorate, tappeti dai bizzarri colori, curiosi oggetti artistici in legno ed in metallo danno alla Mostra un singolare sapore esotico.

CHAMPAGNE ALEMAGNA (A. n. 84).

(1) V. Capitolo Concorsi.

IL PADIGLIONE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI (A. n. 87).

Arch. Bongi.

Il Padiglione del Ministero dell'Interno sorge sul vialone che congiunge la stazione della ferrovia elevata all'edificio dell'Igiene.

Sono ivi dimostrati i provvedimenti adottati dalla Direzione generale della Sanità pubblica, per combattere la malaria, la pellagra, la tubercolosi: progetti di stazioni sanitarie marittime, apparecchi per l'uccisione dei topi a bordo.

Nello stesso Padiglione alcune, fra le principali città d'Italia, quali Roma, Napoli, Palermo, Bologna, ecc., espongono quadri e memorie ed apparecchi per combattere malattie infettive e migliorare le condizioni della salute pubblica.

PADIGLIONE DEL MAROCCO (A. n. 62).

L'Impero africano, che ha recentemente richiamato sopra di sè così viva attenzione dell'Europa intera, ha pure voluto partecipare alla grandiosa festa cui intervengono le rappresentanze più elette dei maggiori Stati.

Esso si è costruito un Padiglione piccolo ma ricco di mirabili intarsi e decorazioni in metallo, contenente una limitata, ma eletta esposizione di tappeti, lavori in avorio e prodotti orientali in genere.

GELATERIA PALERMITANA (A. n. 86).

CINEMATOGRAFO TREVISAN (A. n. 83).

FONDERIE D'ANTIMONIO (A. n. 98).

CHIOSCO SIEBE e GORMAN (A. n. 82).

CHIOSCO " ACQUE DI BOGNANCO ,, (A. n. 70).

BIJOUTERIE TAIB (A. n. 68).

BIRRARIA HOLSCHMIT e STEIMAN (A. n. 67).

CHIOSCO SIBELLINI e C. (A. n. 66).

GUARDIA MEDICA (A. n. 65).

BUVETTE DONINI (A. n. 64).

CIOCCOLATO LUCERNA (A. n. 63).

CHÂLET SUISSE (A. n. 61).

BUVETTE TAIB (A. n. 54).

BUVETTE AMER PICON (A. n. 53).

CHIOSCO PANZERI (A. n. 50).

CHIOSCO STAMPA (A. n. 48).

CHIOSCO FONGARO (A. n. 46).

CHIOSCO ACQUE DELLA SALUTE (A. n. 45).

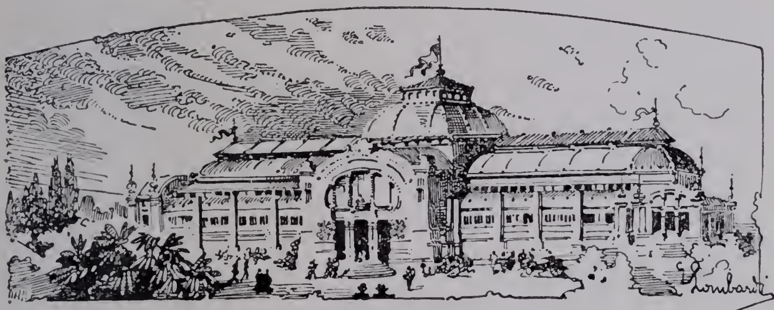
CHIOSCO FRANCESE (A. n. 47).

CHIOSCO FRANCESE (A. n. 44).

ARTE DECORATIVA FRANCESE (A. n. 24).

Arch. Bongi.

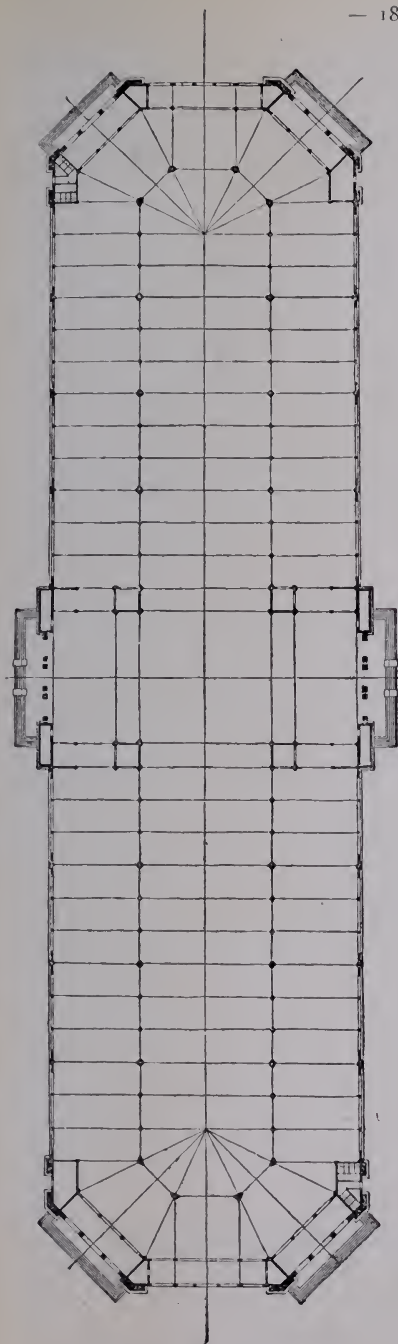
Se è certo, come sembra, che le Arti Decorative hanno preso, in sullo scorcio del secolo scorso, nuovo vigore e nuove forme vitali, non è men certo che la Francia gode in tale risveglio un posto di primissimo ordine. Di ciò la grande Nazione vicina ha voluto dar magnifica prova nella nostra Esposizione, in questo grandioso e ricco Palazzo, dove essa sola domina e trionfa.



Padiglione dell'Arte Decorativa Francese.

E' un Palazzo di 10 000 mq., di forma rettangolare, a tre navate, largo 50 metri e lungo 200. Autore del progetto e il valentissimo e giovane nostro architetto O. Bongi, che ha saputo compiere un'opera universalmente ammirata per l'elegante imponenza delle sue linee architettoniche.

Gli ingressi principali son collocati alla metà dell' edificio e sui due suoi lati, in corrispondenza ad un vasto salone centrale, sul quale sovrasta una cupola grandiosa. Le facciate son costituite da due ampi archi, chiusi nella loro parte superiore da vetrate decorative. Sui due piloni laterali a ciascun ingresso il prof. Oreste Labò ha modellato due finissimi bassorilievi raffiguranti la Pittura e la Scultura.



Arte Decorativa francese.

All'estremità del Padiglione sono quattro altri ingressi che, pur secondari, son tuttavia decorati da grandiose facciate a colonnate.

L'interno è quanto di più ricco ed elegante si possa immaginare. L'arte più fine, il gusto più squisito, l'armonia più indovinata vi dominano, così per l'eccellenza di quanto è esposto, come per la sapienza con cui alla disposizione degli oggetti si è proceduto.

Il grande Salone centrale è destinato ai ricevimenti ufficiali. Esso è in puro stile Luigi XVI, elevato di qualche gradino sulle Gallerie sì da dominare tutte le Sezioni che lo circondano coi loro portici eleganti.

Il visitatore trova nella parte destra del Palazzo e nella navata centrale la Sezione della "Bijouterie", dove son riuniti i tesori di gusto, che caratterizzano la produzione parigina in ciò ch'essa ha di più ricco e grazioso; e quella del Bronzo con le sue più moderne produzioni.

Nelle Gallerie laterali di quest'ala destra si susseguono gli articoli di Parigi, la cristalleria e la cera-

mica, l'ammobiliamento, e infine la Sezione della Tappezzeria, nella quale sopra ogni cosa mirabili si presentano gli arazzi dovuti alle manifatture dei Gobelins e d'Arbusson.

L'ala sinistra del Palazzo è più particolarmente dedicata all'arte dell'abbigliamento. Qui son raccolti, specialmente in un grande luminoso salone, veri capolavori delle grandi sartorie di Parigi: pizzi, merletti, passamanerie, accessorii necessarii di ogni abbigliamento elegante completano l' interessante esposizione.

Infine, non sfugga all'attenzione del visitatore la ricca mostra dei prodotti della litografia, della stampa e della libreria.

Nella navata centrale e all'estremità del Palazzo si apre il Salone della città di Parigi che espone il funzionamento de' suoi diversi servizî e i suoi più recenti lavori pubblici.

A questa partecipazione così importante Parigi ha voluto aggiungere un'altra manifestazione gentile della sua cordiale amicizia. Così, le grandi allee che stanno fra il Palazzo dell'Arte Decorativa Francese e il Palazzo dell'Automobilismo son trasformate a sua cura in un meraviglioso giardino — dove è un costante rinnovellarsi di fiori freschi e profumati.

BUVETTE MOTTA e VEDANI (A. n. 38).

PADIGLIONE THOMSON HOUSTON (A. n. 39).

Il chiosco della A. E. G.-THOMSON HOUSTON, Società Italiana di Elettricità, con sede in Milano, Piazza Castello 5, si trova in prossimità della stazione di arrivo in Piazza d'Armi, e precisamente a lato dell'edificio dell'Automobilismo.

Esso contiene una mostra interessante del più svariato materiale elettrico, (fra altro una turbodinamo, perforatrici elettriche, gruppo elettrogeno a benzina, materiali per impianti di bordo, ecc.).

Vi è rappresentato in modo speciale il materiale per tramvie e ferrovie elettriche, e tra tale materiale si è avuto cura di far figurare anche quello di interesse retrospettivo, affinchè si potesse constatare il progressivo sviluppo della tecnica della trazione elettrica.

SOCIETA' MILANESE INDUSTRIE MECCANICHE (A. n. 40).

CHIOSCO FERNET "LAPPONI„ (A. n. 37).

BUVETTE KESTEKIDES (A. n. 36).

PADIGLIONE DELLA SOCIETA' "ETERNIT„ (A. n. 34).
Pietre Artificiali — Sede in Genova, Capitale L. 1 500 000.

In questo padiglione sono esposti i diversi campioni delle lastre "Eternit„ ed i diversi modelli di coperture dei tetti e rivestimenti di pareti. — Il visitatore potrà avere nel chiosco, da apposito incaricato, tutti gli schiarimenti possibili e vederne la messa in opera.

CHIOSCO MONTANDON (CEMENTI) (A. n. 43).

FORNO BRIEL (A. n. 42).

RESTAURANT COLOMBETTI (A. n. 28).

E ancora non avremmo terminato il nostro lunghissimo giro. Ancora ci rimane da percorrere il grande vialone perimetrale, lungo il quale son disposte varie mostre e padiglioni, che son rimasti fuori dell' itinerario che abbiamo percorso e che tuttavia meritano di esser visitati. Ma il lettor nostro sarà assai stanco, noi pensiamo : e perciò noi gli consigliamo di montare sopra uno degli omnibus automobili che si susseguono, appunto in quel viale, ad intervallo di pochi minuti : così egli potrà completare la sua visita senza oltre affaticarsi.

CAVALLINI ELETTRICI (A. n. 126).

MONTAGNE RUSSE (A. n. 125).

MOSTRE ZOOTECNICHE (A. n. 131).

BUVETTE HEIM (A. n. 105).

INGRESSO DI VIA DOMODOSSOLA (A. n. 137).

GARAGE " FIAT ,, (A. n. 51).

CHIOSCO BIETTI (A. n. 52).

INGRESSI PIAZZA SEI FEBBRAIO (A. n. 133-134-135-136,.

Carta fornita dalla Ditta **Tensi e C.**, Milano.

Appendice

Notizie
pervenute quando la Guida era già in corso di stampa

INTERVENTO UFFICIALE DELLA RUSSIA.

Soltanto alla metà di marzo 1906 la Russia, superate le gravi crisi militari e politiche che per molti mesi la costrinsero a concentrare tutte le sue attività all'interno, decise di prender parte ufficiale all'Esposizione nostra.

Ad essa fu assegnata un'area di 800 mq. al Parco, fra l'ingresso di via XX Settembre e la Stazione Radiotelegrafica. Quivi l'Impero Moscovita si eresse un Padiglione in istile nazionale, di grande interesse architettonico.

In esso figura una esposizione ricca e varia di prodotti diversi e caratteristici, fra i quali hanno un'importanza tutt'affatto speciale quelli di indole decorativa, ispirati ad un'arte un poco rozza ancora, ma spontanea e significativa.

LA FERROVIA DEI BAMBINI.

I bambini hanno all'Esposizione una ferrovia costruita esclusivamente per loro. E' una linea lunga 500 metri, situata in mezzo ad una doppia fila di piante, fra l'Aquarium e l'Arena.

Il treno lillipuziano è composto di una macchina e di due vetture: una *giardiniera* ed un vagone *restaurant*. In

ogni vettura prenderanno posto 32 viaggiatori. Nella *giardiniera*, il viaggio — che durerà circa tre minuti — costerà dieci centesimi; e quindici ne costerà invece nel carrozzone *restaurant*, perchè ogni bambino che viaggerà su questa vettura avrà una tavoletta di cioccolatto o qualche biscottino.

Per il traino delle due vetture il Comitato adopra due locomotive ad aria compressa, usufruendo, per farle funzionare, dell'aria che avanza nella ventilazione della Galleria del Sempione e di una locomotiva a benzina.

Le locomotive sono le stesse adoperate per trainare i piccoli treni di operai e di materiale nel *tunnel* del Sempione.

IL PADIGLIONE DEL DUOMO DI MILANO.

Fra l'Architettura e l'Arte Decorativa il visitatore si sofferma dinanzi ad una costruzione che, in mezzo all'ambiente poco sacro dell'Esposizione, ha le linee architettoniche di un tempio.

È il Padiglione del Duomo, nel quale l'Amministrazione della grande cattedrale milanese ha raccolto una quantità di cimeli, di progetti, di studi, di relazioni riferentesi alla immensa Fabbrica, alla quale si lavora da sei secoli senza che ancor prossimo possa dirsene il compimento. Sono state vivacissime in questi ultimi anni, e lo sono tutt'ora, le discussioni intorno alla nuova facciata del Tempio: per la quale un concorso internazionale, indetto e chiusosi con esito felice, non riuscì tuttavia a persuadere i milanesi a mutar il viso del loro Duomo, per il quale essi tutti hanno un affetto filiale.

———

Programma dei Festeggiamenti

Parco.

NEL SALONE.

Cerimonia inaugurale .... 28 aprile.
Grande accademia internazionale di scherma .... 2 giugno.
Concerti sinfonici .... 15 giugno-15 settembre

Nello stesso Salone avranno luogo altri concerti, cori e conferenze.

ARENA.

Compagnia Buffalo Bill .... 30 aprile-6 maggio.
Fuochi artificiali Bossi .... maggio-giugno.
Tiro al piccione .... 21-29 aprile.
Concorso internazionale ginnastico 22-29 maggio.
Concorso internaz. pompieristico 30 maggio-3 giugno
Concorso ippico internazionale .. 4-17 giugno.
Concorsi internazionali bandistici e corali .... 1-2 settembre.

ALTRI FESTEGGIAMENTI.

Illuminazione architettonica a lampadine elettriche degli edifici principali, il 28 aprile ed in altre occasioni.

Illuminazione dei viali, delle aiuole, ecc., alternate in diverse località.

Oltre ai concerti sinfonici, due orchestre suoneranno tutti i giorni alla sera ed alla mattina, in appositi Padiglioni trasportabili: una al Parco ed una in Piazza d'Armi. Altre due bande, fra cui la Municipale, suoneranno ogni giorno in ore diverse.

Piccole fontane luminose sparse nel recinto dell' Esposizione.

All'Arena in epoca da destinarsi, avranno luogo altri divertimenti di carattere diverso, fra i quali un *Torneo storico* ed una *Kermesse*.

ATTRAZIONI PERMANENTI.

Aereoplano — Tobogga — Panorama del Polo Nord — Labirinto — Cinematografo del Sempione — Galleria di vegetazione.

Piazza d'Armi.

ATTRAZIONI PERMANENTI.

Via del Cairo — Grotta azzurra — Cinematografo Trevisan — Cavallini elettrici — Montagne Russe.

NELL'EX BERSAGLIO.

Villaggio Eritreo — Panorama mobile Giordano — Cinematografo Longoni — Palazzo delle Fate — Glissoir, ecc.

TEATRO ALLA SCALA.

Stagione straordinaria dal 15 aprile al 15 maggio.

Dal 15 maggio al 15 giugno grandi concerti sinfonici.

CORSE DI CAVALLI AL GALOPPO.

22 Maggio.	21 Giugno.
25 ,,	24 ,,

29 Aprile (Gran premio dell'Esposizione).
3 Maggio (Premio Milano).
6 ,, (Premio Milano).
10 ,,
13 ,, (Gran premio del Commercio).
14 Maggio.
17 ,,
21 ,,
24 ,,
10 Giugno.
14 ,,
17 ,,
3 Settembre.
6 ,,
9 ,,
4 Ottobre.
7 ,,
11 ,,
14 ,, (Gran Premio del Sempione.
18 ,,
21 ,, (Gran Criterium Internazionale).
25 ,,
28 ,,
1 Novembre.

CORSE AL TROTTO.

1 Maggio.
5 ,,
8 ,,
12 ,,
15 ,,
16 ,,
19 ,,
22 ,, (Premio allevam.).
26 ,,
31 ,,
3 Giugno.
4 ,,
7 ,,
28 ,,
29 Giugno
1 Luglio.
5 ,,
8 ,,
16 Settembre.
20 ,,
23 ,,
27 ,,
30 ,,
4 Novembre.
8 ,,
11 ,, (Gran Criterium).
15 ,,
18 ,,

Congressi che si terranno nel periodo dell' Esposizione

Primo convegno internazionale degli studenti nonchè della Corda Fratres	21-28 aprile.
Fra Segretari ed Impiegati comunali	2-3-4 settembre.
II. Congresso Pellagrologico	26-27-28 settembre.
Internazionale di elettrobiologia e di radiologia	5-9 settembre.
Per l' osservanza del riposo festivo (internazionale).	....
Fra redattori ed editori degli orari	....
XXVII. Congresso nazionale del Club Alpino Italiano........	4-10 settembre.
Delle malattie del lavoro.........	....
Congresso federale ginnastico	24-27 maggio.
Nazionale per la lotta sociale contro la tubercolosi	settembre.
Tipografico operaio	8-10 settembre.
Il Congresso internazionale per la lotta contro la disoccupazione	10 settembre.
Nazionale dei geometri	....
Internazionale d' Apicoltura	....

II. Congresso per l' educazione famigliare	....
III. Congresso nazionale della Federazione italiana fra lavoranti in calzature ed affini	....
Congresso dei maestri di musica.	....
Mutualità internazionale	agosto e settemb. 19-23.
Per la storia del risorgimento italiano (saggio di mostra sistematica)	novembre.
VI. Congresso dell' Unione Magistrale nazionale	settembre.
Nazionale di igiene (promosso dalla Reale Società Italiana d'igiene)	ottobre.
Mostra filatelica internazionale	16-23 settembre.
Dipendenti dal Comune di Milano	....
III. Congresso dell'educazione femminile.	settembre.
Ingegneri ferroviari italiani	....
Congresso Concorso internazionale "Prevenzione ed estinzione incendi", Congresso	maggio.
Concorso di esercitazioni pompieristiche	1-2-3 giugno.
Sanitario nazionale	metà luglio.
Mostre temporanee dei pompieri	15 maggio-15 giugno.
IV. Congresso internazionale di assistenza pubblica e privata	23-27 maggio.
Automobilistico — Club Automobilistico francese, presieduto dal barone Zuylen	24-29 maggio.
Proprietari di fabbricati e terreni	1-5 giugno.
Internazionale degli editori	6-10 giugno.
Ippico	....

Aereonautico	1-10 settembre.
Touristico	....
Ingegneri ed architetti italiani.....	5 settembre.
V. Congresso nazionale chimico farmaceutico	28 maggio-7 giugno.
Chimica applicata................	....
Giuridico	settembre 21-22.
Metereologico	....
Riunione generale della Società Bibliografica italiana	31 maggio-2 giugno.
Internazionale dei funzionari delle poste e telegrafi	....
Nazionale delle Società di M. S.	29-30 giugno.
XIV. Congresso delle Cooperative italiane	1-2 luglio.
Medico	settembre.
Concorso internazionale ginnastico	
Giornalisti (Internazionale)	....
Nazionale artistico	9-13 maggio.
Nazionale di pesca	settembre.
Nazionale di previdenza	1-2 luglio.
Società Mediche di Mutuo Soccorso	sec. decade settembre.
Associazioni Tramviarie	....
Naturalisti italiani	settembre.
VII. Congresso internazionale dell' insegnamento commerciale ..	sec. metà di settembre.
Congresso internazionale per l' assistenza degli alienati..........	26-30 settembre.
Internazionale Camera di Commercio	settembre.
V. Congresso degli industriali e commercianti italiani	15-20 maggio.
Dell'Union Internationale des Tramvays et des chemins de fer d'intérêt local	settembre.

X. Congresso di laringotologia, otologia, ecc. .... sec. quindic. settembre
II. Congresso nazionale per la pace settembre.
XV. Congresso internazionale per la pace .... settembre.
Internazionale d' Agricoltura ....
V. Congresso Ostetrico-ginecologico. ....
Massonico...................... 20 giugno.
Dipendenti dei Comuni del Regno. 26-29 agosto.
Unione Nazionale Educatrici infanzia 9 settembre.
Fra i professori Universit. (nazionale) d'Idrologia e Climatologia.... ....
I. Congresso Nazionale costruttori e imprenditori opere pubbliche e private ....
Unione Internazionale delle amiche della Giovanetta............ 21-22 maggio.
Proprietari di Forno di Milano e Provincia.................. 11-15 agosto.
Creazione Confederazioni del Lavoro ....
III. Congresso Associazioni fra i licenziati delle Regie Scuole Agrarie del Regno........... ....
Congresso Nazionale del Libero Pensiero .... 29-30 giugno.
IV. Congresso dei medici dentisti d'Italia..................... 20-21 settembre.

Concorsi indetti dal Comitato dell'Esposizione

I. — Sezione Trasporti Terrestri.

1) Concorso internazionale, con un premio di **L. 5 000** (1) per un sistema di agganciamento dei vagoni ferroviari, che non sia pericoloso per il personale di manovra.

2) Concorso internazionale, con un premio di **L. 5 000** (1) per un apparecchio semplice, maneggevole e di poco costo, che serva a rivelare l'esistenza di correnti ad alta potenziale nelle condotture elettriche che devono essere maneggiate dagli operai incaricati della costruzione o di riparazioni.

3) Concorso internazionale con un premio di **L. 10 000** (1) per un servizio pubblico di automobili.

4) Concorso nazionale per una Memoria intorno alle roccie italiane utilizzabili come materiali d'inghiaiamento sulle strade ordinarie di una determinata regione italiana, con **3 premi da L. 2 000 con diploma d'onore, 3 premi da L. 1 000 con diploma d'onore, 12 medaglie d'oro.**

5) Concorso nazionale, con premi per l'importo di **L. 10 000** per tipi di camere d'albergo.

6) Concorso nazionale indetto dal Municipio di Milano per una macchina scopatrice e raccoglitrice del fango.

I. Premio . . . . L. 4 000
II. » . . . . » 2 000

---

(1) Prelevate sul contributo di L. 100 000, con cui S. M. il Re dimostrò la sua simpatia per l'Esposizione.

II. — Sezione Trasporti Marittimi.

Concorso internazionale con un premio di **L. 5 000** (1) **una coppa di Sua Maestà il Re, un premio di S. A. R. il Duca di Genova** e **un premio del Ministero della Marina,** per una gara fra canotti automobili (Settembre 1906).

III. — Sezione Arte Decorativa.

Concorso internazionale con un premio di **L. 10 000** (1) per l'arredamento di un ambiente completo di appartamento privato che meglio risponda alle esigenze artistiche del programma.

IV. — Sezione Galleria del Lavoro.

Concorso internazionale con un premio di **L. 10 000** (1) per quel processo di fabbricazione, per quella macchina o per quell' apparato presentato in azione nella Galleria del Lavoro dell'Esposizione, il quale abbia effettivo merito o valore intrinseco e carattere di novità e la cui applicazione possa recare la maggior somma di vantaggi alla produzione e all'economia nazionale italiana.

V. — Sezione Agraria.

1) Concorso nazionale, con un premio di **L. 5 000** (1) per il miglioramento dell' agricoltura di zone montane.

2) Concorso nazionale, con un premio di **L. 5 000** (1) per il miglioramento del bestiame bovino.

3) Concorsi indetti dal Ministero di A. I. C. a premi per l'importo complessivo di **L. 5 000** e **medaglie d'oro** per il miglioramento dei bovini e per l' incremento della pollicoltura.

---

(1) Prelevate sul contributo di L. 100 000, con cui S. M. il Re dimostrò la sua simpatia per l'Esposizione.

4) Concorsi internazionali di frutticoltura:

a) per la Mostra più bella di *alberi fruttiferi* educati a forma razionale in piena terra:

I. Premio — **Medaglia d'argento dorato e L. 100;**
II. ,, ,, **d'argento;**
III. ,, ,, **d'argento.**

b) Per la Mostra più bella di *alberi fruttiferi* educati a forme razionali e coltivate in vaso:

I. Premio — **Medaglia d'argento dorato e L. 100;**
II. ,, ,, **d'argento e L. 50.**

c) Per la Mostra più bella di *alberi fruttiferi* in piena terra in varietà d'una sola specie:

I. Premio — **Medaglia d'argento dorato e L. 100;**
II. ,, ,, **d'argento e L. 50;**
III. ,, ,, **di bronzo.**

5) Concorsi nazionali per cavalli da tiro pesante:

a) Stalloni di qualunque razza, nati nel 1903 o prima:

I. Premio . . . . **L. 500**
II. ,, ... **,, 300**
III. ,, ... **,, 200**

b) Puledri interi nati nel 1904 o nel 1905:

Primo premio . . . . **L. 200**
Due secondi premi, ciascuno di . . **,, 150**
Due terzi premi, ciascuno di . . . **,, 100**

c) Puledre nate nel 1904 o nel 1905:

Primo premio . . . . **L. 200**
Due secondi premi, ciascuno di . . **,, 150**
Due terzi premi, ciascuno di . . . **,, 100**

d) Puledre nate nel 1903 destinate alla riproduzione o coperte nel 1906 da un cavallo stallone da tiro pesante, governativo od approvato:

Primo premio . . . . **L. 250**
Due secondi premi, ciascuno di . . **,, 200**
Due terzi premi, ciascuno di . . . **,, 150**

e) Cavalle fattrici nate nel 1902 o prima, coperte nel 1906 da un cavallo stallone da tiro pesante o seguite da redo figlio di stallone da tiro pesante, governativo od approvato:

Primo premio	L. 300
Due secondi premi, ciascuno di . .	„ 250
Due terzi premi, ciascuno di . . .	„ 150

* * *

6) Nell' intento di constatare i progressi raggiunti, dopo gli ultimi concorsi fatti in Italia, negli *apparecchi di aratura a vapore* e di additare agli agricoltori quelli più degni di applicazione, tenuto conto delle speciali condizioni tecnico-economiche delle aziende agrarie italiane, è bandito un concorso internazionale fra tali apparecchi a *trazione funicolare.*

Premio unico **di L. 2000** assegnato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

7) Per accertare il valore pratico, che dal punto di vista delle condizioni economico-agrarie delle aziende italiane, possono avere gli *apparecchi di aratura mossi dalla energia elettrica*, è bandito fra i costruttori di essi un concorso internazionale.

Premio unico **di L. 2000** assegnato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

8) Visto l'interessamento sempre maggiore degli agricoltori inglesi, francesi, ecc., per gli automobili ad uso agrario; tenuto conto dell'importantissimo ufficio, che in molte aziende tali apparecchi potrebbero compiere in sostituzione degli animali per i trasporti e per le trazioni di aratri, di macchine da raccolta; ecc., a constatarne il reale valore, è bandito un concorso internazionale di *automobili con la destinazione ora indicata.*

Primo premio **di L. 500** e secondo **di L. 250** assegnati dal Ministero di A. I. e C.

9) Volendo favorire nei paesi malarici l'adozione di quei provvedimenti i quali, mentre contribuiscono a difendere la salute dei lavoratori, riescono indirettamente utili anche all'economia dell'impresa agraria, è bandito un *concorso nazionale* a premi per *modelli o disegni di case coloniche :*

Premi : 1.° **una medaglia d'oro; 2.° due medaglie d'argento; 3.° medaglia di bronzo**; assegnate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

10) *Concorso nazionale* col premio **di L. 500 e medaglia d'oro,** per il miglior saggio di *frutteto di tipo industriale,* impiantato nel recinto dell'Esposizione, con varietà adatte specialmente all'esportazione.

Premio : L. 500.

11) Concorso col **premio di L. 1000 e medaglia d'oro** per quella associazione cooperativa, o ditta, la quale avendo, direttamente o indirettamente, favorito il miglioramento della produzione, procacci, con mezzi razionali, la più larga *esportazione di frutta e ortaggi.*

12) Mostre temporanee di piante di frutto, da fiore e da orto, a vegetazione ritardata mediante la refrigerazione.

Per le migliori Mostre contemplate da questa prima parte del programma della Sezione Agraria, con preferenza a quelle che si riferiscono a una vera industria su quelle rappresentanti solo il frutto di studi, è bandito un *concorso nazionale* con :

un 1. premio : medaglia d'oro ;

due 2. premî : due medaglie d'argento ;

assegnati dal Ministero di A. I. e C.

* * *

13) *Concorso nazionale fra latterie sociali, burrifici sociali e agricoltori,* i quali lavorano latte proprio per burro preparato con fermenti selezionati, tre premi : **1. da L. 300 ;**

2. da L. 150; 3. da L. 50; assegnati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

14) Nell'intento di incoraggiare la produzione del caseificio prevalente soprattutto nel mezzogiorno d'Italia e nelle Isole è bandito un concorso *fra produttori di formaggio pecorino* con **1. premio L. 200 e medaglia d'oro;**
due 2. premî „ 100 e medaglia d'argento;
quattro 3. „ „ 50 e medaglia di bronzo.

***

15) Concorsi indetti dal *Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per i prodotti della Divisione V, classe II, del programma.*

1) *per Vini da pasto bianchi e rossi del* 1905.
2) *per Vini da pasto bianchi e rossi oltre l'anno.*
Una medaglia d'oro.
3) *per Vini fini bianchi e rossi.*
Una medaglia d'oro.
4) *per Vini spumanti.*
Una medaglia d'oro.
5) *per Oli d'oliva da tavola.*
Una medaglia d'oro.

***

16) *Concorsi indetti dalla Società Agraria di Lombardia:*

1. Al migliore dei cavalli da tiro pesante, non minore di sei capi, di età e sesso diversi, presentato da un allevatore lombardo;

Premio: **Una medaglia d'oro e L. 50 al capo stalla.**

2 All'allevatore lombardo che presenti il miglior gruppo di bovini allevati nella sua stalla, costituenti un tipo uniforme indicante un progrediente indirizzo verso un tipo con spiccata attitudine alla produzione del latte.

Premio: **L. 1000.**

3. All' allevatore lombardo che presenti il miglior gruppo di bovini di età e di sesso diversi, nati ed allevati nelle sue stalle.

Nel gruppo deve risultare che siano conciliati nel miglior modo *le attitudini al lavoro ed alla produzione della carne.*

Cavalle fattrici, madri dei puledri o delle puledre concorrenti nelle categorie II, III e IV, coperte nel 1900 ed un cavallo stallone da tiro pesante o seguite da redo figlio di stallone da tiro pesante, governativo od approvato:

Primo premio	L. 300
Due secondi premi, ciascuno di . .	,, 250
Due terzi premi, ciascuno di . . .	,, 150

4. Al *bue grasso* di qualunque razza, allevato ed ingrassato in Italia dell' età di 4 a 7 anni, giudicato il migliore per finezza, impinguamento ed armonia di forme.

Premio: L. 500.

5. Al *miglior gruppo di almeno* 6 bovini *grassi* allevati in Lombardia e presentati dall' ingrassatore.

Premio: Medaglia d'oro.

6. Al miglior gruppo di *vacche rostrate e ingrassate* non minore di tre capi di una stessa razza italiana od estera, pure o meticcie, ma non superiori ai quattro anni di età.

Premio: L. 200.

7. Al miglior gruppo di *vacche rostrate od ingrassate* non minore di tre capi, di una stessa razza italiana od estera, pure o meticcie, ed oltre i quattro anni di età.

Premio: L. 200.

8. Al miglior gruppo di *suini grassi rostrati* all'epoca ordinaria, non minore di sei capi, di razza italiana od estera, puri o meticci, senza distinzione di età o di sesso, costituenti un tipo uniforme.

Premio: L. 200.

9. Alla migliore mostra collettiva di un dato pro-

dotto agrario, presentata da produttori lombardi e notevole, oltre che per l' ordinamento, per copia di notizie statistiche, tecniche ed economiche.

Premio: Diploma d'onore e L. 500.

VI. — Sezione Previdenza.

1) Concorso internazionale con sei premi per l'importo complessivo di **L. 24 000** (1) per il miglior tipo di casa popolare adatta al clima dell'Italia Settentrionale.

VII. — Sezione Igienico-Sanitaria.

1) Concorso internazionale con un premio di **L. 5 000** (2) per la migliore organizzazione dimostrata efficace dall'esperienza per la raccolta e la distribuzione di latte puro nei centri popolosi.

Sezione Belle Arti (nazionale)

1) *Quattro premi Principe Umberto*, da **L. 6 000** l'uno per le opere più commendevoli di pittura e di scultura.

2) *Due premi* di **L. 5 000** ciascuno assegnati dalla Cassa di Risparmio.

3) *Due premi* di **L. 5 000** ciascuno, assegnati dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

4) *Tre premi Fumagalli* di **L. 3 200** ciascuno, assegnati dall'Accademia di Belle Arti di Brera, uno per la pittura di figura; uno per quello di paesaggio; uno per la scultura.

5) *Un premio Durini* di **L. 3 000**, pure assegnato dall'Accademia, per un acquarello di soggetto storico o di genere.

6) *Tre premi Tantardini*, di **L. 2 500** ciascuno, assegnati dal Municipio, per la scultura.

---

(1) Tale somma fu costituita per L. 10 000 con corrispondente prelevamento sul contributo di S. M. il Re, per L. 5000 con contributo della Cassa di Risparmio di Milano, per L. 1000 con contributo del Municipio di Milano; ed il resto fu raccolto con sottoscrizione privata.

(2) Prelevate sul contributo di L. 100 000, con cui S. M. il Re dimostrò la sua simpatia per l'Esposizione.

Concorsi Aeronautici.

I premi per i Concorsi, nonchè le relative epoche, sono rappresentati nella seguente Tabella:

N.	NATURA DEL CONCORSO	Premi in denaro 1° premio Lire	2° premio Lire	Epoca dei Concorsi	Importi complessivi Lire
1	Concorso per dirigibili (oltre al compenso, a ciascun concorrente, in ragione di L. 4 al mc. di volume dell'involucro), (preventivate L. 24 000)	50 000	—	al 15 Ottobre.	74 000
2	Concorso macchine per volare, con motore, montate, Premio reale	10 000	—	Settembre.	10 000
3	Concorso di modelli di macchine per volare, munite di motore	2000	1000	»	3000
4	Concorso di aeroplani senza motore, montati	2000	1000	»	3000
5	Concorso di modelli di aeroplani con lancio meccanico	800	400	»	1200
6	Concorso di cervi volanti per l'esplorazione dell'atmosfera	500	250	Maggio e Settembre.	750
7	Concorso di cervi volanti montati per sollevamento persone a scopi scientifici . .	1500	500	Aprile e Maggio.	2000
8	Concorso di palloni sonda	500	250	Settembre.	750
9	Concorso di fotografie a scopo di rilievo del terreno, prese da palloni o da cervi volanti	300	100	da Aprile a Ottobre.	400
10	Concorso di fotografie di fenomeni meteorologici	150	75	Ottobre.	225
				A riportarsi L.	95 525

N.	NATURA DEL CONCORSO	Premi in denaro 1° premio	2° premio	Epoca dei Concorsi	Importi complessivi
		Lire	Lire		Lire
				Riporto L.	94 700
11	Concorso di passaggio della zona alpina da Milano verso l'estero per aerostati liberi montati (data libera)	1500	500	dal 1° Maggio al 30 Settembre	2000
12	Concorso di durata per aerostati liberi montati (data libera)	1000	500	»	1500
13	Concorso di maggior percorso per aerostati liberi montati (a data libera)	1000	500	»	1500
14	Concorso di durata per aerostati liberi montati ed equiparati, partenti lo stesso giorno (a data prestabilita)	700	300	Aprile.	1000
15	Idem	700	300	Giugno.	1000
16	Idem	700	300	Settembre.	1000
17	Idem	700	300	Ottobre.	1000
18	Concorso di maggior percorso per aerostati liberi montati ed equiparati partenti, lo stesso giorno (a data prestabilita) . . .	700	300	Maggio.	1000
19	Idem	700	300	Giugno.	1000
20	Idem	700	300	Ottobre.	1000
21	Idem	700	300	»	1000
22	Concorso di distanza minima da un punto prestabilito per aerostati liberi montati, partenti lo stesso giorno (a data prestabilita)	500	250	Aprile.	750
				A riportarsi L.	109 075

N.	NATURA DEL CONCORSO	Premi in denaro		Epoca dei Concorsi	Importi com-plessivi
		1° premio	2° premio		
		Lire	Lire		Lire
				Riporto L.	109 075
23	Concorso di distanza minima da un punto prestabilito per aerostati liberi montati, partenti lo stesso giorno (a data prestabilita)	500	250	Maggio.	750
24	Idem	500	250	Giugno.	750
25	Idem	500	250	»	750
26	Idem	500	250	Settembre.	750
27	Idem	500	250	Ottobre	750
28	Idem	500	250	»	750
				Totale L.	113 575



Cenni topografici e statistici sulla città di Milano

La pianura occupata dal Comune di Milano è costituita dall'alluvione quaternaria, prodotta dalle escavazioni dei fiumi nell'altipiano. Fino alla profondità di m. 146, che è attualmente la massima esplorata, e quindi fino a m. 24 sotto il livello del mare, quest'alluvione, dopo uno strato di terra vegetale di circa m. 3, presenta una successione di ghiaje, ciottoli, sabbie argillose, argille variamente colorate, accenni di ghiaie e sabbie cementate, senza alcuna traccia di fossili marini.

Il suolo, nei limiti del Comune, presenta una pendenza media di m. 2,70 per chilometro, declinante da Nord-Ovest a Sud-Est, ed ha il punto più elevato alla quota di m. 128,57, e quello più depresso a m. 110,50. La quota media corrisponde all'incirca a quella della piazza del Duomo, che è di m. 120,69. Nelle costruzioni edilizie il punto più alto è raggiunto dalla testa della „ Madonna del Duomo „ colla quota di m. 230,50.

Della superficie totale del Comune, che è di chmq. 80,3, quella che appartiene al circondario urbano, circoscritto dalla nuova linea di circonvallazione, misura chmq. 29,05, con un perimetro di chm. 19,78 e quindi con un diametro medio di chm. 6,8. La parte vecchia, racchiusa fra le mura spagnuole, ha il perimetro di chm. 12,9 e quindi presenta un diametro medio di chm. 4,1.

Le fabbriche occupano nell'intero comune un'area di kmq. 9,87; le strade e le piazze di ragione comunale kmq. 3,8 i giardini, i parchi e i passeggi kmq. 1,41.

La popolazione di fatto del Comune, al 31 dicembre 1904, era di abitanti 520,604, compresa la guarnigione.

Riferendoci alla statistica dell'anno 1784, risulta che la popolazione si è da quell'epoca quadruplicata, mentre si è raddoppiata negli ultimi quarant'anni.

Si ha quindi oggi la densità media di 64,9 per ettaro dell'intera area del Comune, e di 530 abitanti per ettaro di area fabbricata.

L'aumento annuo è dovuto in proporzione più forse all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati, che a quella dei nati sui morti.

L'immigrazione proviene in gran parte da altri Comuni della Provincia di Milano: ma va crescendo d'importanza quella proveniente da altre provincie del Regno e dall'estero.

La *mortalità* annua, che, trent'anni or sono, era superiore al 30 per mille andò gradatamente diminuendo, grazie alla maggior cura dell'igiene pubblica, mantenendosi negli ultimi anni fra il 21 e il 22 per mille.

Una diminuzione meno sensibile si è verificata nella proporzione delle *nascite*, che in trent'anni è stata dal 33 al 26 per mille.

Secondo il censimento del 1901 il 30 per cento della popolazione è costituita da *operai*, il 15 per cento da contadini, facchini e persone di servizio (complessivamente il 45 per cento, mentre il censimento del 1881 aveva dato il 46,9).

Gli *impiegati* pubblici e privati rappresentano il 5,32 % (contro 4,35 nel 1881): le impiegate e commesse, da 423, nel 1881, erano cresciute a 2971 nel 1901.

DITTE RACCOMANDATE

DI MILANO

Apparecchi per Acqua e Gas

Ferdinando Cicchetti, Via Carlo Alberto, 1.

Automobili

Auto-Garage Milan Ved. I. Ottolini, Via Vivaio 12, I ca., Tel. 17-39.

Biancheria per Signora

Ved. di Giovanni Baroncini, Via A. Manzoni, 16.

Biancheria per Uomo (Specialità)

Alfredo La Salle, Corso Vittorio Emanuele, 22 - 1 piano.

Biancherie

Luigi Tschuor e Galimberti, Via Mercanti, 6.

Calzature

Krebs e C., Via Orefici, angolo Via Cesare Cantù.

Case di Salute

Casa di Salute Parapini. Pensione per malattie medico-chirurgiche. Comfort moderno. Lift. Giardino. Via Lamarmora, 8.

Maglierie

Enrico Beati, Corso Vitt. Eman., angolo Via S. Paolo.

Mercerie, Manifatture e Maglierie

Ditta Domenico Scaglia di Carlo Gallieni, Via A. Manzoni, 16.

Mode e Confezioni

A. Lualdi, M. Napoleone, 10. Abiti Tailleur per Signora.

Oggetti d'Arte

Magazzino Silberkrauss, Corso Vittorio Emanuele, 22.

Stabilimento Litografico

Giacomo Gussoni, Editore, Via Lambro, 12.

Zincografie

Unione Zincografi, Corso Garibaldi, 95. Telefono 21-81.

Notizie storiche e geografiche

La tradizione la vuole fondata dal condottiero gallo Belloveso nel VII secolo prima dell'êra volgare; sembra tuttavia che altre tribù di razza celtica risiedessero già assai prima di quel tempo nei dintorni di Milano, ove le armi e gli ornamenti trovati negli scavi della Cascina Razza e di S. Antonino attestano l'esistenza dell'uomo fino dalla remotissima età del bronzo.

Del nome Mediolanum i dati riferiscono ben 26 etimologie, che vanno dalla poetica di *May-land* (paese di maggio) a quella... prosaica di Mediolaneus, scrofa semilanuta che dicevasi trovata nello scavare le fondamenta della città, simbolo forse della feracità del suolo e dell'abbondanza degli armenti.

Più verosimile è che Mediolanum sia una *latinizzazione* delle due parole celtiche *Mitteland* che significano paese di mezzo, come quello che costituiva il centro religioso, militare e politico delle circostanti popolazioni.

Milano infatti fu capitale dell'Insubria (Is-Ombria, ossia Ombria di sotto o della pianura) sino alla conquista romana (221 avanti Cristo) e divenne poi capitale della Gallia cisalpina, aumentando rapidamente d'importanza e ricchezza tanto da essere, dopo Roma, la prima città d'Italia.

L'imperatore Massimiano Erculeo vi pose la sua residenza nel 295 d. C. e vi eresse numerosi monumenti, dei quali rimangono purtroppo pochissimi avanzi.

Rapidamente poi decadde e, rovinata già nel 452 da Attila, fu completamente distrutta dal goto Uraja nel 539 con grande sterminio di cittadini e scarsa importanza ebbe durante il dominio Longobardo e quello susseguente dei Re Franchi.

L'arcivescovo Ansperto da Biassonno (868-881) ne risollevò la fortuna e con lui ha principio quella predominanza dei vescovi che con Ariberto da Intimiano culmina sulla gloria del Carroccio (1039).

Nel 1042 Lanzone, duce del popolo, getta le fondamenta del Comune, dopo un lungo periodo di discordie intestine e di guerre colle città vicine. Federico Barbarossa, « di cui Melan dolente ancor ragiona » la spiana al suolo (1162).

La Lega di Pontida (1167) riedifica Milano e la Lega Lombarda sconfigge l'imperatore a Legnano (1176). Riprendono le discordie cittadine coi Torriani, capi del partito popolare ed i Visconti alla testa dei nobili, finchè nel 1277 ha inizio la signoria dei Visconti sotto la quale Milano ingrandisce e prospera sino a sembrar in procinto di divenire, con Gian Galeazzo, la capitale d'Italia.

Ai Visconti succedono, dopo un brevissimo periodo di Repubblica Ambrosiana, gli Sforza; la loro signoria finisce tra una grande luce d'arte con Lodovico il Moro e s' inizia di fatto il tristissimo periodo del dominio straniero.

La Lombardia diviene il campo di battaglia dell'Europa: a Novara, a Melegnano, alla Bicocca, a Pavia, si combatte per la supremazia in Europa e pel possesso del ducato di Milano il quale, nel 1535, passa definitivamente al tetro Filippo II di Spagna.

L'infausto dominio spagnuolo, che tutti gli italiani conoscono, almeno attraverso alle pagine dei *Promessi Sposi*, riduce Milano in misere condizioni, tanto che verso il principio del XVIII secolo conta a mala pena più di 100 000 abitanti.

Agli Spagnuoli, dopo le guerre per la successione al trono di Spagna, subentrano gli Austriaci (1714). La città, specialmente sotto il saggio governo di Maria Teresa e Giuseppe II, rifiorisce; si fondano scuole, stabilimenti di pubblica utilità, palazzi e teatri; Cesare Beccaria scrive il suo libro: *Dei delitti e delle pene*; Alessandro Verri pubblica *Il Caffè*; la satira del Parini sferza e ritempra.

Nel 1796 Napoleone entra in Milano; l'anno seguente costituisce la Repubblica Cisalpina; nel 1805 cinge in Duomo la corona dei Re d'Italia.

Nel 1814 gli Austriaci tornano in Milano e vi rimangono, salvo l'epico intermezzo del 1848, sino al 5 giugno 1859, epoca nella quale Milano si unisce al nuovo regno d'Italia.

Colla costituzione della patria italiana Milano chiude fortunatamente la sua storia politica ed inizia un meraviglioso periodo di civile progresso.

In poco più di quarant'anni Milano ha più che raddoppiato la sua popolazione, edificato quartieri nuovi e rinnovato i vecchi, ha sentito tutti i bisogni e le aspirazioni di una grande città moderna ed in larga parte li ha soddisfatti.

Milano ha la tenda pretoria collocata al centro del gran campo transpadano sul piano quadrivio delle grandi strade militari interne; essa è divenuta non solo il vero centro economico dell'Italia settentrionale, ma anche il primo mercato di prodotti e di scambi di tutta l'Italia.

La ferrovia del Gottardo, ieri, quella del Sempione oggi, ne fanno il più importante scalo ferroviario d'Italia e, attraverso le condotture elettriche, qui si concentra la liquida forza delle Alpi ad animare industrie sapienti e potenti.

Dicasteri Pubblici e notizie diverse

RIPARTI MUNICIPALI.

RIPARTO I. — *Finanze.* piazza Paolo Ferrari, 2.
Ufficio Imposte e Tasse, via Case Rotte, 4.
Assessore Greppi avv. E.

» II. — *Economato,* palazzo Marino, p. 1.
Assessore Pressi dott. E.

» III. — *Sorveglianza,* via Mercanti, palazzo ex Telegrafi.
Assessore Candiani dott. E.

» IV. — *Sanità; Annona; Polizia Mortuaria,* palazzo Marino.
Ufficio di sanità ed igiene, via Palermo, 6.
Laboratorio Municipale, via Palermo, 5.
Macello Pubblico, piazza Macello, 2.
Assessore Menozzi prof. A.

» V. — *Beneficenza; Consulti legali,* palazzo Marino, p. 1.
Assessore della Porta Luigi.

» VI. — *Istruzione,* palazzo Marino, p. 1.
Assessori Mojana avv. E. e Gabba avv. Bassano.

RIPARTO VII. — *Dazio consumo*, piazza Paolo Ferrari, 2.
Assessore Morpurgo avv. E.

» VIII. — *Ufficio Anagrafe*, v. Case Rotte, 4, p. 2.
Ufficio Certificati ed atti di notorietà, via Case Rotte, 4.
Ufficio Elettorale, via Case Rotte, 4, piano 3.
Ufficio Leva Militare, piazza Paolo Ferrari, 2, p. 2.
Ufficio Stato civile, via Case Rotte, 4.
Assessore Gori conte Pietro.

» IX. — *Opere Pubbliche; Stabili Comunali*, palazzo Marino, p. 1.

» X. — *Servizi Pubblici*, palazzo Marino, p. 1.
Ufficio Tramviario, via S. Paolo, 16.
Ufficio Tecnico, palazzo Marino, 2.
Assessori: ing. Ponzio prof. G. e Saldini prof. C.

NB. — Per avere la comunicazione *telefonica* cogli Uffici suddetti domandare al telefono *Municipio* senz'altra indicazione e, avuta la comunicazione, richiedere l'Ufficio col quale si vuol comunicare.

UFFICI DI PUBBLICA SORVEGLIANZA NEI RISPETTIVI MANDAMENTI.

Mandamento I: via Mercanti ex palazzo Telegrafi — II: vicolo Santa Maria Valle, 6 — III: Casino di porta Ticinese, 111 — IV: Casino di porta Magenta, 100; con posto di servizio al Mercato di bestiame — V: Casino ex dazio Sempione, 32; con posto di servizio; Casino porta Volta, 23 — VI: Casino di porta Garibaldi, con posto di servizio Casino porta Principe Umberto, 31 — VII: Casino di porta Venezia — VIII: Casino di porta Vigentina, con posto Casino di porta Vittoria, 60.

OGGETTI PERDUTI E OGGETTI TROVATI.

Gli oggetti trovati si debbono consegnare all'Economato Municipale, Palazzo Marino (Piazza della Scala). Allo stesso Ufficio si possono ricuperare quelli perduti eventualmente ritrovati.

POSTI DI SOCCORSO IN CASO D'URGENZA.

Di primo ordine :

1. Esposizione, al Parco.
2. Esposizione, Piazza d'Armi.
3. Ospedale Maggiore, via Ospedale.
4. Istituto Medico, via Alessandria, 4.
5. Ospedale Chirurgico, via S. Vittore, 32.
6. Istituto Medico, via Paolo Sarpi, 7.
7. Guardia Medico-Chirurgica, ex dazio Porta Venezia.

Di secondo ordine :

8. Guardia Medica, piazza del Duomo (angolo Rastrelli).
9. Caserma Pompieri, via Ansperto.
10. Posto Pompieri, ex dazio Vittoria.
11. Uff. di Sorveglianza, ex dazio Vigentina.
12. Ambulanza Comunale, ex dazio Ticinese.
13. ,, ,, ,, ,, Genova.
14. ,, ,, ,, ,, Sempione.
15. ,, ,, ,, ,, Magenta.
16. ,, ,, ,, ,, Garibaldi.
17. ,, ,, ,, ,, P. Umberto.
18. ,, ,, ,, ,, Venezia.
19. Ufficio di Sorveglianza, Macello Pubblico.

Soccorso Ostetrico, via Unione.

OSPEDALI.

Ospedale Fatebenefratelli, via Fatebenefratelli, 9.
Ospedale del S. M. Ordine di Malta, via Quadronno, 25.

SEZIONI DI QUESTURA

Questura Centrale Piazza San Fedele, 2.
SEZIONE I. — Via Spiga, 31.
» II. — Via Poslaghetto, 12.
» III. — Via Terraggio, 2.
» IV. — Corso Vercelli, 40.
» V. — Via Giuseppe Giusti, 20.
» VI. — Corso Porta Nuova, 32.
» VII. — Viale Monforte, 35.
» VIII. — Corso Porta Romana, 98.
» IX. — Via Meda, 15.
» X. — Via Ausonio, 21.

Altri Uffici di Pubblica Sicurezza (Delegazioni) alle stazioni Centrale e Nord, S. Cristoforo, Scalo Romana e Bovisa.

Ogni Sezione e Delegazione di P. S. ha la relativa Caserma per la brigata di città con lo stesso indirizzo.

CASERMA PRINCIPALE DELLE R. GUARDIE DI CITTA'

Piazza S. Eustorgio.
Via S. Gerolamo, 16 A.

CASERME SUCCURSALI.

SEZIONE I. — Via Cerva, 14.
» II. — Via Pioppette, 2.
» IV. — S. Siro (Bersaglio).
» VII. — Via Torriani, 28.

altra Succursale Sezione VII, Via Padova, 16 (Loreto).
Comando della Divisione Via S. Pietro all'Orto, 4.

NB. — Si può avere la comunicazione telefonica per tutti i suddetti Uffici di Questura chiedendo il N. 10-80, numero del Gabinetto speciale, eccezion fatta pel Corpo di Guardia di Piazza S. Fedele, per il quale si deve domandare il N. 13-19.

STAZIONI RR. CARABINIERI.

Via Moscova, 21, Comando Principale e Tribunali, Telefono 6-87.
Via Legnano, 2, Telefono 7-58.
Via Olona, 21, Telefono 9-51.
Via Visconti, 15, Telefono 19-55.
Via Pioppette, 15, Telefono 19-89.
Via Vivaio, 16, Telefono 19-65.
Via Sangiorgio, 4, Telefono 19-59.
Via Giorgio Vasari, Telefono 2-77.
Via C. Ravizza, 5, Telefono 3,40.
Corso S. Gottardo, 12, Telefono 19-87.
Via San Cristoforo, 195, Telefono 18-98.
Via Orti, 19, Telefono 19-66.
Corso XXII Marzo, 16, Telefono 19-73.
Via G. Pepe, 4, Telefono 9-78.

REGIE POSTE.

Via Bocchetto, 2.

Distribuzione a domicilio a mezzo dei portalettere. — Corrispondenze raccomandate per la Città e nei Sobborghi alle ore 8, 10, 1,30, e 15,30.

Corrispondenze ordinarie in Città ore 8, 10, 12, 14, 17, 19; nei già Sobborghi ore 8, 10, 12, 14, 17; nelle località rurali del Comune alle ore 8 e 14.

Distribuzione dei pacchi a mezzo dei furgoni dalle ore 8 alle 17.

Vuotatura delle cassette postali. — Nella Città a ore 7, 9, 10,30, 12,30, 14,30 16,30, 17,30, 18,30, 20, 21, 23. Nei già Sobborghi a ore 7, 9, 12, 15,30, 18 e 22. Nelle località rurali del Comune di Milano a ore 6,30 e 12,15.

Le Cassette (Casellario Porta) a destra dell' ingresso della Posta Centrale, in via Bocchetto, 2, angolo di via Santa Maria Segreta, sono aperte cinquanta minuti prima

della partenza dei treni e chiuse venti minuti prima. Quelle nell'atrio della Stazione Centrale si chiudono cinque minuti prima della partenza di ogni treno per le varie linee.

Vi sono cassette speciali (rosse) per l'impostazione degli *Espressi* in via Bocchetto, piazza Mercanti e alla Stazione Centrale. Levata ogni mezz'ora.

ORARIO DEGLI UFFICI DELLA DIREZIONE.

Uffici: Francatura, Distribuzione, Raccomandate, Assicurazioni, Spedizioni effetti di commercio da riscuotersi dalle ore 8 alle 21.

Uffici: Cassa, Vaglia, Servizio Risparmi dalle ore 8 alle 10.

Uffici: Pacchi dalle ore 9 alle 18.

UFFICI SUCCURSALI DI CITTA'.

Servizio *Vaglia* e *Risparmi* dalle ore 9 alle 18.

Ricevimento *Raccomandate* ed *Effetti* di commercio. *Assicurate* e *Pacchi* dalle ore 8 alle 20.

Barriera Principe Umberto, Stazione Centrale. — Servizio permanente per accettazione giornali, stampe, raccomandate, ecc., dopo le ore 22. Espressi tutta la giornata.

Stazione Centrale. — Ufficio speciale per accettazione dei pacchi.

Corso Venezia.

Via Foro.

Piazza S. Nazaro.

Via Manzoni.

Corso Magenta.

Via Cesare Correnti.

Via Verziere.

Via Passarella.

Via V. Monti.

Via Solferino.

Via S. Dalmazio.
Via Giulini.
Porta Volta.
Via Palla.

UFFICI SUCCURSALI GIA' SUBURBANI.

Servizio *Vaglia* e *Risparmi* dalle ore 9 alle 18.

Ricevimento *Raccomandate* ed *Effetti* di commercio, *Assicurate* e *Pacchi* dalle ore 8 alle 19.

Corso Como.
Piazza Mercato Ticinese.
Via Vittorio Alfieri.
Via Cherubini.
Corso Cristoforo Colombo.
Via Confalonieri.
Corso Vercelli.
Via Ponte Seveso.
Via Antonio Rosmini, 2 A.
Viale Vigentina.
Corso Buenos Ayres.
Viale Romana.
Via Pier Marini.
Viale Monforte.
Cagnola.
Corso Loreto (Rondò).
S. Cristoforo.

TELEGRAFI DELLO STATO.

Via Bocchetto.

UFFICI SUCCURSALI AL SERVIZIO PUBBLICO.

1° Borsa (locale della Borsa). — Orario: dalle ore 10 alle 17.
1° Stazione Centrale delle Ferrovie. — Orario permanente.
2° Stazione della Ferrovia Milano-Vigevano (Porta Genova): Orario permanente.

3° Ferrovie Nord-Milano (Foro Bonaparte). — Orario: sino alla partenza e all'arrivo degli ultimi treni.
4° Stazione del tramway Milano-Lodi e Milano-Vaprio, Viale Porta Romana. — Orario: idem.
5° Ex Casino daziario di Principe Umberto. — Orario: dalle 8 alle 22.

TELEFONI.

Posti Pubblici.

Agenzia Postale, via Verziere, 1.
Albergo Loreto, Rondò Loreto.
Birraria Puntigam, piazzale Venezia.
Birraria Casanova, piazza Mercanti.
Caffè della Colonna, via Verziere, 19.
Caffè del Mercato, corso S. Gottardo, 2.
Dogana, via Melchiorre Gioia.
Ferrario Francesco, Caffè e Ristorante, piazzale Sempione.
Ferrovie Nord, Milano, Caffè.
Enopolio Vinicolo, corso Crisfoforo Colombo, 1.
Pesa Pubblica, via Massena.
Rossi Enrico e C., corso Porta Romana, 40.
Sala di scrittura, via Ugo Foscolo, 4.
Scalo Merci, via Mazzini.
Stazione Centrale, atrio distribuzione biglietti.
Unione Cooperativa, via Meravigli.

Prezzo della comunicazione cent. 10.

TARIFFA PER LE COMUNICAZIONI INTERURBANE.

L. 0,50: Bergamo, Busto Arsizio, Cantù, Carate Brianza, Como, Crema, Desio, Gallarate, Laveno, Lecco, Legnano, Lissone, Lodi, Mariano-Comense, Melegnano, Merate, Missaglia, Monza, Novara, Pavia, Robbio, Saronno, Seregno, Treviglio, Trezzo, Valle Seriana, Varese, Vimercate;

L. 0,75: Asso, Carate Lario, Erba, Menaggio;

L. 0,80: Barzio, Introbbio, Pasturo, Taceno;

L. 1: Biella, Brescia, Chiavenna, Cuneo, Dongo, Genova, Gravedona, Savona, Torino;

L. 1,50: Livorno, Morbegno, Pinerolo, Pisa, Sondrio, Spezia;

L. 2: Roma;

L. 2,50: Firenze.

ISTITUTI COMMERCIALI.

Camera di Commercio ed Arti, piazza Mercanti, 6.

Camera di Commercio Francese, via Monte di Pietà, 14.

Camera di Commercio Inglese.

Borsa di Commercio, piazza Cordusio.

ISTITUTI DI CREDITO.

Banca d'Italia, via Alessandro Manzoni, 6.

Banca Popolare di Milano, via S. Paolo, 12.

Banca Commerciale Italiana, piazza della Scala, 5.

Banco Ambrosiano, via Clerici, 2.

Banca Agricola Milanese, via Tre Alberghi, 1.

Banco di Napoli, via Manzoni, 12.

Banco di Sicilia, via Bigli, 21.

Credito Italiano, piazza Cordusio.

Società Bancaria Italiana, via S. Margherita.

Banca Cooperativa Milanese, via Giuseppe Verdi, 7.

Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Cassa di Risparmio, via Monte di Pietà, 8.

AGENZIE PER LA VENDITA DEI BIGLIETTI DI VIAGGIO.

GONDRAND F.LLI, Galleria Vittorio Emanuele, 22-24, Telefono 95-01.

RIBONI & C., Gite e Viaggi, Largo Santa Margherita, Telefono 33-30.

SOMMARIVA G. & C., Galleria Vittorio Emanuele, 28. Telefono 90-03.

E. E. OBLIEGHT, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

THOS COOK & SON, via Manzoni, 7 (Tram Principe Umberto), Telefono 23-52.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI VAGONI LETTO via Manzoni, 25, Telefono 23-23.

GABINETTI DI DECENZA.

Piazza del Duomo e Cordusio (sotterranei).
Passaggio Osii.
Via Cappellari, 1.
Foro Bonaparte, presso il teatro Dal Verme.
Casino di porta Vittoria, 60.
Via Marino, 3.
Piazza Santo Stefano.
Vicolo San Martino.
Piazzale Venezia.
Piazza Stazione Centrale.
Piazzale Ticinese.
Piazzale Genova.
Piazzale Vittoria.
Giardini Pubblici.
Parco (presso la latteria).

FATTORINI E SIMILI.

Dalla Stazione a domicilio per ogni kg. di bagaglio	L.	— 01
Oltre la tassa minima per ogni gruppo di bagaglio	,,	— 40
Dalle vetture ai banchi di consegna, alle sale e ai vagoni e viceversa per ogni collo di bagaglio che non può essere portato a mano	,,	— 10
Che può essere portato a mano	,,	— 05

IN CITTA' - *Per servizio di scorta* da uno ad altro punto della città, senza interruzioni e fermate .... L. — 25

Per ogni mezz'ora di detto servizio .... ,, — 25

Pel recapito di ogni lettera gruppo o quant'altro può stare nella borsetta ad armacollo :

In città .... ,, — 20

Negli antichi immediati sobborghi .... ,, — 30

Trasporto bagagli, casse, bauli e simili da uno ad un altro punto della città :

Da Kg. 1 a 30 .... ,, — 50

,, 31 a 50 .... ,, — 75

,, 51 a 100 .... ,, 1 —

Trasporto come sopra dalla città agli immediati sobborghi o viceversa, un aumento per ogni portata di .... ,, — 15

Servizio non maggiore di ore otto, nella stessa giornata pel trasporto di mobili (esclusi i mezzi di trasporto) .... ,, 5 —

Servizio Express ciclisti: Per una commissione semplice entro la Circonvallazione (linea tramviaria .... ,, — 30

Con risposta .... ,, — 50

Per una commissione entro la cinta daziaria ,, — 60

Con risposta .... ,, 1 —

MONETE CHE HANNO CORSO NEL REGNO. — ARGENTO, NICHEL E RAME.

Monete da L. 5. — Tutte le monete d'argento a 900/1000 coniate nel secolo XIX negli antichi Stati Italiani, dai Governi provvisori nazionali, dal Regno d'Italia, nel Belgio, nella Francia, Svizzera, Grecia e Repubblica di San Marino. Sono esclusi però gli scudi d'argento degli Stati Pontifici e dell'ex Ducato di Lucca.

Monete da L. 2, L. 1 e L. 0,50. — Tutte le monete d'argento a 835/1000 coniate in Italia, nel Belgio, Francia, Svizzera, Grecia, Repubblica di San Marino.

Gli spezzati nazionali debbono essere coniati non prima del 1863; del Belgio del 1866; della Francia del 1864; della Svizzera del 1866; della Grecia del 1866; di San Marino del 1868.

Monete di nichel. — Pezzi da 0,20 di conio italiano con millesimo 1894-1895 e quelli da 0,25 con millesimo 1902.

Monete di rame. — Pezzi da 0,10 0,05, 0,02, 0,01, coniati in Italia dal 1895 in poi, della Repubblica di S. Marino coniati a Milano nel 1864, 1866, 1875 e a Roma nel 1893-94.

FERROVIE E TRAMVIE.

Stazione Centrale: Porta Principe Umberto; Ferrovie Adriatica e Mediterranea.

Linee	*Stazioni*
Milano-Alessandria-Mortara	Centr. e P. G.
Milano-Gallarate-Arona	Centrale
Milano-Gallarate-Laveno-Luino	Centrale
Milano-Varese-Porto Ceresio	Centr. e P. N.
Milano-Monza	Centrale
Milano-Colico-Chiavenna	,,
Milano-Lecco-Colico-Sondrio	,,
Milano-Piacenza-Bologna-Firenze........	,,
Milano-Novara-Torino	,,
Milano-Treviglio-Bergamo	,,
Milano-Verona-Venezia................	,,
Milano-Pavia-Genova	,,
Milano-Como-Chiasso-Lugano	,,

FERROVIE NORD MILANO.

Linee	*Stazioni*
Milano-Incino-Erba	Nord, P. Cast.
Milano-S. Pietro-Camnago	,,

Linee	*Stazioni*
Milano-Saronno-Como	Nord. P. Cast.
Milano-Saronno-Novara	,,
Milano-Saronno-Seregno	,,
Milano-Varese-Laveno	,,

TRAMVIE A VAPORE.

Linee	*Stazioni*
Milano-Magenta-Castano	Porta Magenta
Cusano-Monza-Carate	Porta Volta
Milano-Gallarate	Corso Sempione
Milano-Melegnano-Lodi	Porta Romana
Milano-Melegnano-S. Angelo	Porta Romana
Milano-Binasco-Pavia	Porta Ticinese
Milano-Monza	Porta Venezia
Milano-Monza-Barzanò-Oggiono	Centrale
Milano-Monza-Trezzo-Bergamo	Centrale
Milano-Monza-Treviglio-Bergamo	Porta Venezia
Milano-Saronno	Foro Bonaparte
Milano-Vaprio	Porta Volta
Milano-Vimercate	Porta Venezia

TRAMVIE A TRAZIONE ELETTRICA.

Milano-Monza (ogni mezz'ora), piazza del Duomo e Porta Venezia.

Milano-Corsico	Porta Ticinese
Milano-Dergano	Porta Volta

Escursioni nei dintorni di Milano

LA CERTOSA DI PAVIA.

Questa escursione — che richiede mezza giornata — si può fare in ferrovia od in tram a vapore. La ferrovia è la linea Milano-Pavia-Voghera fino alla stazione Certosa. Partenza dalla Stazione Centrale. Viaggio di mezz'ora circa per L. 3,20 in prima classe, L. 2,25 in seconda classe, L. 1,45 in terza classe. Oppure L. 4,75, 2,50, 1,60 andata e ritorno.

Il tram a vapore è quello che da Milano conduce a Pavia fino alla stazione Torre del Mangano. Partenza ogni due ore circa dalla stazione di porta Ticinese (vedi pianta di Milano) dove ci si può recare da piazza del Duomo a mezzo tram elettrico cittadino. Viaggio in un' ora e venti circa per L. 2,40 od 1,50 andata e ritorno e 2,70 o 1,80 compreso l' omnibus che fa il servizio dalla stazione di Torre del Mangano alla Certosa.

La Certosa di Pavia è stata fondata nel 1396 da Gian Galeazzo Visconti e costruita sui progetti di Marco di Campione in stile gotico.

Chiusa nel 1782 sotto l'imperatore Giuseppe II, restituita nel 1844 ai certosini, divenne monumento nazionale dopo la soppressione dei conventi in Italia.

Si entra da un portico decorato da affreschi di Bernardino Luini e si giunge in una gran corte il cui sfondo è occupato dalla chiesa.

La facciata della chiesa, iniziata nel 1491 da Giovanni Antonio Amadeo e continuata nella parte superiore da Dolcebuono e Cristoforo Solari è forse quanto di meglio abbia prodotto l'arte del secolo XV. Il motivo, indipendente dagli ordini antichi, è quello dei frontoni di chiese Romano-Lombarde con pilastri e gallerie trasversali.

Si ha notizia di circa una trentina di scultori che vi hanno lavorato dal XV al XVII secolo e fra essi i più celebri furono: nel XV secolo Cristoforo e Antonio Mantegazza, Giovanni Antonio Amadeo e Andrea Fusina; nel XVI Giacomo della Porta, Augusto Busti detto il Bambaja e Cristoforo Solari detto il Gobbo.

In generale i bassorilievi sono più belli delle statue. Nel basso della facciata si notano dei medaglioni di imperatori Romani, al di sopra delle scene dell'antico e nuovo testamento, più in alto delle teste di angioli, poi quattro magnifiche finestre ed infine delle nicchie con numerose statue.

E' l'opera d'ornamentazione più ricca dell'Italia settentrionale, non inferiore alle facciate delle cattedrali di Orvieto e di Siena, chè per non essere compiuta nella sua parte superiore.

L'interno si visita dalle ore 8 alle 17,30. L'ingresso costa L. 1. E' gratuito solamente la domenica. Si è accompagnati da guide, ma le mancie sono proibite.

L'edificio presenta una navata maggiore con tre eleganti pilastri. Due navate minori fiancheggiate ciascuna da sette cappelle, con grande galleria trasversale che finisce in absidi, un lungo coro ed una cupola sulla croce aggiunta all'epoca del rinascimento.

Le belle decorazioni sono probabilmente del Borgognone. Notevole il nuovo pavimento in mosaico.

La galleria trasversale ed il coro sono separati dalla navata da una magnifica cancellata in ferro e bronzo. Le cappelle hanno ricche colonne e decorazioni.

Navata minore di sinistra. — La seconda cappella aveva un quadro del Tempino. Non v' ha più che la parte superiore centrale che sia originale. Le altre sono copie di affreschi oggi dispersi in Francia ed in Inghilterra.

Sesta cappella: S. Ambrogio e quattro altri santi del Borgognone.

Braccio sinistro della galleria trasversale: Statue di Lodovico il Moro e di sua moglie Beatrice d'Este, già facenti parte del monumento funerario di quest'ultimo, ora distrutto; capolavoro di Cristoforo Solari. Rimarchevoli candelabri in bronzo del XVI secolo. A sinistra — presso il coro — la vecchia sacrestia con una graziosa porta in marmo recante sette bassorilievi raffiguranti membri delle famiglie Visconti e Sforza.

Il coro ha un bell'altare in marmo del secolo XVI, decorato anteriormente da un grazioso e piccolo bassorilievo di Cristoforo Solari. Dinanzi a questo altare quattro bei candelabri in bronzo di Lib. Fontana. Gli stalli sono ornati di sculture che rappresentano apostoli e santi, opera del Borgognone.

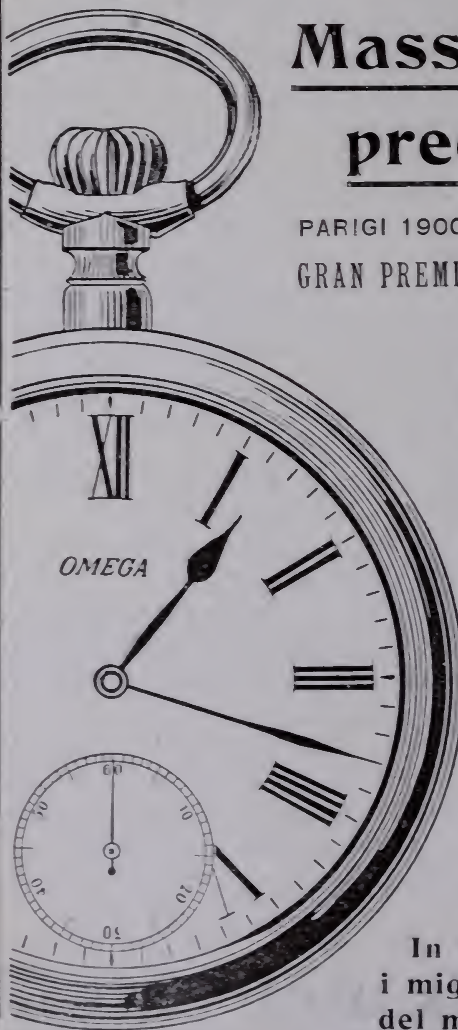
La porta destra del coro ha un bel riquadro in marmo raffigurante quattro principesse di casa Sforza.

Essa dà sul *lavatorium* dove si notano una ricca fontana ed a sinistra un affresco di Bernardino Luini.

Braccio destro della galleria trasversale: splendida tomba di Gian Galeazzo Visconti, cominciata nel 1490 da Gian Cristoforo Romano e continuata fino al 1562 da Antonio Amadeo, Giacomo della Porta ed altri.

La nuova sacristia, od oratorio, ha un'Assunzione di Andrea Solari restaurata. Al di sopra della porta la Vergine sul trono di Bartolomeo Montagna. I quadri sui fianchi sono del Borgognone. Il Chiosco della fontana ha delle belle colonnette in marmo e graziose decorazioni in terra cotta.

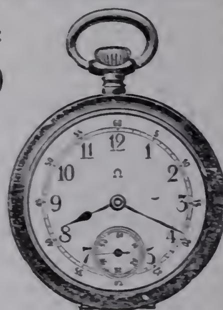
OMEGA



Massima precisione

PARIGI 1900:

GRAN PREMIO



L'OMEGA è un orologio realmente superiore, ad un prezzo moderato. Si fabbrica per uomo e per donna, in tutte le grandezze ed in tutti i generi.

In vendita presso i migliori Orologiai del mondo intero.

Intorno al grande chiosco sono ventiquattro casettine, ciascuna di tre stanze, con un piccolo giardino, dove abitavano i certosini.

Si ritorna poi nella chiesa.

Navata minore di destra.—La seconda cappella: Vergine sul trono del Guercino — terza cappella: S. Siro ed altri quattro santi del Borgognone — quarta cappella: Cristo con la croce, pure del Borgognone — sesta cappella: bel quadro in sei parti di Macrino d'Alba.

È nei dintorni della Certosa ch'ebbe luogo, nel 1525, la battaglia di Pavia in cui Francesco I Re di Francia fu battuto e fatto prigioniero da Lannoy, generale di Carlo V.

La città di Pavia non è che ad otto chilometri dalla Certosa.

MONZA.

Si può andare a Monza o colla ferrovia (Stazione Centrale) linea Milano-Como-Chiasso, viaggio di 15 minuti o col tram elettrico che parte ogni venti minuti dalla piazza Camposanto, dietro al Duomo (durata del viaggio minuti 40).

MONZA, posta sul fiume Lambro, conta circa 42 000 abitanti.

Il monumento più importante è la cattedrale (San Giovanni) fondata nel 590 da Teodolinda, regina dei Longobardi, ma ricostruita in stile lombardo da Marco da Campione del secolo XV. È composta di cinque navate fiancheggiate da cappelle. Al disopra della porta si nota un curioso bassorilievo: Teodolinda coi suoi tesori e al disotto un battesimo di Gesù Cristo.

Nel braccio destro un bassorilievo raffigurante l'incoronazione di Carlo IV· a sinistra degli affreschi degli Zavattari ed in fondo il sarcofago della regina. Qui è contenuta anche la celebre corona di ferro che servì all'incoronazione dei re di Lombardia fino a Carlo V. Dopo di questi essa fu

cinta soltanto da Napoleone I nel 1805 e dall'imperatore Ferdinando I nel 1838. È un largo cerchio d'oro massiccio ornato di pietre e rivestito all'interno da una piccola lamina di ferro fatta con uno dei chiodi della croce di Gesù Cristo, chiodo portato dalla Palestina dall'imperatrice Elena.

Tassa di L. 5 per vedere la corona di ferro.

Tassa di L. 1 per vedere il tesoro della chiesa.

Questo contiene oggetti storici di grande interesse, fra i quali una gallina coi sette pulcini in *vermeil* raffigurante la Lombardia e le sue sette provincie, donata da Teodolinda; corona, ventaglio, pettine di questa principessa, croce che portavano sul petto i re di Lombardia durante la loro incoronazione, reliquario, croce e libro d'orazioni del Re Berengario, lavori gotici, ecc.

Il palazzo Arengario, che sorge nel centro della città è un bell'edificio gotico del XIII secolo.

Il *Palazzo Reale*, costruito nel 1777 da S. Marino, è assai vasto e circondato da un magnifico ed ampio parco attraversato dal Lambro.

Poco distante dalla reggia, mentre usciva da un campo, in cui si era celebrata una festa di ginnasti, veniva assassinato, la sera del 29 luglio 1900, dall'anarchico Bresci, il Re Umberto I. Sul luogo del delitto fu costruita una cappella espiatoria, opera dell'architetto Sacconi.

Il Comitato e le Commissioni

COMITATO ESECUTIVO.

Mangili comm. sen. Cesare, *Presidente* — Bertarelli cav. Luigi Vittorio, *Vice-presidente* — Celoria comm. prof. Giovanni, *Vice-presidente* — Crivelli Serbelloni conte cav. dott. Giuseppe, *Vice-Presidente* — Mazzocchi ing. Luigi, *Vice-presidente* — Alpe prof. cav. Vittorio — Ancona cav. prof. ing. Ugo — Bassani cav. Menotti — Besana ing. cav. uff. Giuseppe — Boito comm. prof. Camillo — Borsani arch. prof. cav. G. B. — Campiglio ing. cav. Ambrogio — Candiani dott. cav. Ettore — Cavenaghi prof. cav. Luigi — Colombo comm. prof. Virgilio — Della Porta cav. avv. Luigi — Della Torre Luigi — Facheris cav. Rinaldo — Fumagalli prof. cav. uff. Giuseppe — Gatti Casazza ing. G. B. — Giachi cav. arch. Giovanni — Jacini conte comm. Gian Battista — Lanzillotti Buonsanti prof. comm. Nicola — Lepetit dott. cav. Emilio — Magatti ing. prof. cav. Emilio — Malfatti ten. colonn. cav. Vittorio — Maino avv. prof. Luigi — Mangiagalli sen. comm. prof. Luigi — Meazza cav. Ferdinando — Menozzi prof. cav. Angelo — Moretti cav. arch. Gaetano — Morpurgo comm. avv. Gerolamo — Ottolenghi conte avv. comm. Umberto — Pisa sen. dott. Ugo — Pontiggia ing. cav. Luigi — Richard cav. Augusto — Riva ing. cav. Alberto — Sabbatini cav. dott. Leopoldo — San Just De Teulada cav. Edmondo — Scotti-Gallarati duca Gian Carlo princ. di Molfetta — Sinigaglia prof. Giorgio — Vanzetti ing. cav. Carlo — Vigoni sen. ing. Giulio — Stefini ing. cav. Evaristo, *Segretario generale.*

GIUNTA DEL COMITATO ESECUTIVO.

Mangili comm. sen. Cesare — Crivelli Serbelloni conte cav. dott. Giuseppe — Bertarelli cav. Luigi Vittorio — Celoria comm. prof.

Giovanni — Colombo comm. prof. Virgilio — Mazzocchi ing. Luigi — Besana ing. cav. uff. Giuseppe — Meazza cav. Ferdinando — Richard cav. Augusto — Vigoni sen. ing. Giulio — Giachi cav. arch. Giovanni — Facheris cav. Rinaldo — Stefini ing. cav. Evaristo, *Segretario generale.*

COMMISSIONE per la SEZIONE "TRASPORTI TERRESTRI„

Campiglio ing. cav. Ambrogio, *Presidente* — Chiodi ing. Giuseppe, *Vice-presidente* — Perrucchetti comm. Giuseppe, ten. gener., *Vice-presidente* — Bellini ing. cav. Giovanni — Bertarelli dott. Achille — Bertarelli cav. Luigi Vittorio — Boccabadati cav. Agostino — Breda ing. comm. Ernesto — Calderini ing. cav. Ampelio — Canzi ing. comm. Luigi — Castiglioni ing. cav. nob. Antonio — Cavazzana cav. Antonio — Celoria ing. prof. comm. Giovanni — Cipollaro cav. Pietro — Crocco ing. ten. Arturo — Dal Fabbro cap. cav. Cesare — Finzi dott. Giorgio — Forlanini ing. Enrico — Fumagalli prof. cav. Giuseppe — Gariboldi ten. col. cav. Silvio — Gola ing. Emilio — Gondrand comm. Francesco — Guastalla dott. Gildo — Johnson comm. Federico — Helbig prof. dott. Demetrio — Mangili comm. sen. Cesare — Morris magg. cav. Maurizio — Origoni ing. Luigi — Palazzo prof. Luigi — Ponti comm. Amerigo — Ricaldoni ten. Ottavio — Rossini cav. Fausto — Rota ing. comm. Cesare — Santoni cav. Giovanni — Tedeschi ing. cav. Massimo — Tremontani ing. cav. uff. Vittorio — Zanotti ing. Alfonso — Zunini ing. prof. cav. Luigi — Mallegori ing. Pietro, *Segretario.*

COMMISSIONE PER I RICEVIMENTI.

Mangili sen. Cesare, *Presidente* — Ancona cav. ing. Ugo — Barbiano di Belgioioso d' Este principe cav. Emilio — Casati marchese Camillo — Celoria comm. cav. Giovanni — Dentsch Giulio — Gallarati Scotti duca Gian Carlo, principe di Molfetta — Gondrand comm. Francesco — Jacini conte comm. G. B. — Mantegazza comm. Vico — Manusardi cav. Vittorio — Meazza cav. Ferdinando — Merz Erminio — Mosters Erminio — Pavia deputato Angelo — Preuss Roberto — Pullè sen. conte Leopoldo — Strada ing. Fausto — Valagussa Ignazio.

COMMISSIONE PER GLI ALLOGGI.

Bertarelli cav. Luigi Vittorio, *Presidente* — Bertolini Lorenzo — Spatz comm. Giuseppe — Buffoli comm. Luigi — Bruschetti cav. Ampellio.

COMMISSIONE PER LA PUBBLICITA' E STAMPA.

Vanzetti ing. cav. Carlo, *Presidente* — Reinach Ernesto, *Vice-presidente* — Agnini rag. Camillo — Bassani cav. Menotti — Bertini Guido — Borsani arch. prof. cav. G. B. — Bozzi rag. Carlo — Fumagalli cav. prof. Giuseppe — Galli Emilio — Negri Achille — Ottolenghi avv. comm. conte Umberto — Semenza Arturo — Marescotti E. A., *Segretario.*

COMMISSIONE PER LE FINANZE.

Mangili comm. sen. Cesare, *Presidente* — Candiani dott. cav. Ettore, *Vice-presidente* — Facheris cav. Rinaldo, *Vice-presidente* — Balzarotti cav. Federico Ettore — Baroni cav. Luigi — Bertarelli cav. Luigi — Bocconi cav. dott. Ettore — Cazzaniga rag. prof. cav. Ernesto — Crespi dott. comm. Silvio, deputato — Della Torre Luigi — Guasti avv. cav. Federico — Maggi comm. Ambrogio — Morpurgo comm. avv. Gerolamo — Vallardi cav. Pietro — Conti rag. prof. cav. Emilio, *Segretario.*

COMMISSIONE EDILIZIA.

Mazzocchi ing. cav. Luigi, *Presidente* — Giachi arch. Giovanni, *Vice-Presidente* — Borsani arch. prof. cav. G. B. — Brioschi arch. Diego — Cerutti arch. Giovanni — Dugnani ing. Giorgio — Fossati Rodolfo — Magatti ing. Emilio — Moretti arch. Gaetano — Nava ing. Cesare — Pugno ing. Francesco — Sommaruga arch. Giuseppe — Taroni ing. Paolo, deputato al Parlamento, *Segretario.*

COMMISSIONE PER I SERVIZI TECNICI.

Magatti ing. Emilio, *Presidente* — Panzarasa ing. Alessandro — Uboldi ing. Luigi — Pontiggia ing. Luigi — Candiani dott. cav Ettore — Richard cav. Augusto — Tarlarini ing. Carlo — Broggi ing. Ettore, *Segretario.*

COMMISSIONE " TRASPORTO E RICEVIMENTO MERCI ".

Bertarelli cav. Luigi Vittorio, *Presidente* — Gianni rag. G. B., *Vice-presidente* — Parini — Boazzi Filippo — Stefini ing. cav. Evaristo — Taroni ing. Paolo, deputato al Parlamento.

CONSULENZA LEGALE.

Della Porta avv. Luigi, *Presidente* — Bonzi conte avv. Iro — Maino avv. Luigi — Marensi avv. Placido.

DELEGAZIONE PER L' "AUTOMOBILISMO E CICLISMO,,

Bertarelli cav. Luigi Vittorio, *Presidente* — Dal Pozzo march. Fazio — Guastalla dott. Gildo — Johnson comm. Federico — Pirelli dott. Alberto — Sormanni conte Carlo — Vigliardi Paravia cav. Francesco — Zaffaroni Alfredo.

DELEGAZIONE "STRADE ORDINARIE,,.

Bertarelli cav. Luigi Vittorio — Campiglio ing. cav. Ambrogio — Castiglioni ing. cav. nob. Antonio — Chiodi ing. cav. Giuseppe — Gariboldi ten. colonn. cav. Silvio, Direzione del Genio Militare — Gola ing. Emilio — Perrucchetti gen. comm. Giuseppe — Tedeschi ing. cav. Massimo — Baseggio Cristoforo, *Segretario*.

DELEGAZIONE PER LE "POSTE, TELEGRAFI, TELEFONI,,.

Santoni cav. Giovanni, *Presidente* — Gariboldi ten. colonn. cav. Silvio — Rossini cav. Fausto — Zunini ing. prof. Luigi — Cipolaro cav. Pietro, Ispettore delle costruzioni telegrafiche e telefoniche — Boccabadati cav. Agostino, Ispettore distrettuale dei telegrafi e delle poste di Milano — Baseggio Cristoforo, *Segretario*.

COMITATO INTERNAZIONALE PER I CONCORSI AEREONAUTICI.

Celoria prof. comm. Giovanni — Origoni ing. Luigi — Crocco ing. ten. Arturo — Dal Fabbro cav. cap. Cesare — Finzi dott. Giorgio — Forlanini ing. Enrico — Helbig prof. dott. Demetrio — Moris magg. cav. Maurizio, comandante brigata specialisti — Gariboldi ten. colonn. cav. Silvio — Palazzo prof. Luigi — Ricaldoni ten. Ottavio, brigata specialisti Genio — Baseggio Cristoforo, *Segretario*.

COMMISSIONE PER LA SEZIONE "TRASPORTI MARITTIMI,,.

Ricotti comm. comand. Giovanni, *Presidente* — Ancona ing. prof. cav. Ugo, *Vice-presidente* — Malfatti ing. cav. ten. col. Vittorio, *Vice-presidente* — Besana ing. cav. uff. Giuseppe — Bigotti comm. Lorenzo — Crivelli Serbelloni conte dott. cav. Giuseppe — Di Soragna march. Camillo — Jona ing. cav. Emanuele — Jorini ing. prof. cav. Federico — Leonardi di Casalino conte Max — Gariboldi cav. ten. colon. Silvio — Nathan ing. Adolfo — Riva ing. cav. Alberto — Sanjust di Teulada ing. cav. Edmondo — Vinciguerra cav. prof. Decio — Galimberti ing. Luigi, *Segretario*.

COMMISSIONE PER LA SEZIONE "MOSTRA RETROSPETTIVA DEI TRASPORTI,,.

Fumagalli Giuseppe, *Presidente* — Bertarelli dott. Achille, *Vice-presidente* — Bazzero avv. Carlo — Castelfranco prof. Pompeo — De Marchi dott. Attilio — Diena dott. Emilio — Malfatti ing. Vittorio — Riva ing. Alberto — Sessa Rodolfo — Verga prof. Ettore — Zorzi Eugenio, *Segretario*.

COMMISSIONE PER LA SEZIONE "ARTE DECORATIVA,,.

Moretti arch. Gaetano, *Presidente* — Borsani arch. prof. cav. G.B., *Vice-presidente* — Cavenaghi prof. cav. Luigi, *Vice-presidente* — Carminati Antonio — Conconi arch. Luigi — Danielli Bassano — Della Torre Luigi — Gussalli ing. Emilio — Pogliaghi prof. Lodovico — Salvadori Riccardo — Vallardi Giuseppe — Clerici dott. Cesare, Gatti Casazza ing. G. B., *Segretari*.

COMMISSIONE PER LA SEZIONE "BELLE ARTI,,.

Boito prof. comm. Camillo, *Presidente* — Colombo prof. comm. Virgilio, *Vice-presidente* — Sinigaglia prof. Giorgio, *Vice-presidente* — Alberti Achille, scultore — Bialetti Felice, scultore — Brioschi arch. Diego — Mariani Pompeo, pittore — Pirovano arch. Ernesto — Rapetti prof. Camillo, pittore — Secchi cav. Luigi, scultore — Vanotti ing. Alessandro — Campi Arturo, *Segretario*.

COMITATO D'ONORE DI SIGNORE MILANESI PER LA MOSTRA DEI LAVORI FEMMINILI ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO.

Presidenza.

Visconti di Modrone duchessa Maria Anna — Ponti Spitaleri donna Remigia — Dal Pozzo marchesa Antonietta — Meli-Lupi di Soragna marchesa Maria — Martignoni signora Adele — Calderini Berettini signora Rebecca.

Commissione

Visconti di Modrone Castelbarco contessa Edoarda — Casati marchesa Luisa — Scheibler Pullè contessa Ernesta — Della Somaglia Dal Pozzo contessa Virginia — Esengrini Ponti signora Ester — D'Adda Trotti Bentivoglio marchesa Bice — Sala Trotti Bentivoglio donna Mina — Sebregondi donna Rita — Borromeo contessa Ludovica — Greppi Borromeo donna Maria Giusta — Gnecchi Baroli donna Anna — Sioli Sormani Conti donna Gigina — Greppi

*

Belgioioso donna Bice — Corti di S. Stefano Belbo marchesa Laura — Crivelli Serbelloni Trotti contessa Antonietta — Trotti Belgioioso marchesa Maria — Pirelli Sormani signora Maria — Albertario Rizzi signora Ester — Forlanini signorina Nina — Confalonieri signora Rachele.

DELEGAZIONE MISTA PER LA MOSTRA "PREVENZIONE E RIPARAZIONE INFORTUNI SUL LAVORO".

Pontiggia ing. Luigi, *Presidente* — Morpurgo avv. Gerolamo — Schiavi dott. Alessandro — Beretta dott. Ambrogio — Arcellaschi dott.r Garibaldi — Marazzani dott. Edoardo, *Segretario.*

COMMISSIONE PER IL CONCORSO INTERNAZIONALE BANDISTICO.

Bozzotti cav. Erminio, *Presidente* — Finzi cav. Ugo, *Vice-presidente* — Orsi prof. Romeo — Zanoletti avv. Ercole — Cramer Emilio — Gondrand comm. Francesco — Ricordi Luigi — Foà avv. Ferruccio — Casati Brioschi avv. Luigi — Ritz prof. J., delegato per l'organizzazione del concorso nella Svizzera, Principato di Monaco, Francia e Belgio.

COMMISSIONE PER LA SEZIONE "PESCA ED ACQUICULTURA".

Besana cav. uff. ing. Giuseppe, *Presidente* — Crivelli Serbelloni conte cav. dott. Giuseppe — Vinciguerra prof. Decio — Missiroli Carlo, *Segretario.*

COMMISSIONE PER LA SEZIONE "PREVIDENZA".

Pisa dott. Ugo, senatore del Regno, *Presidente* — Morpurgo avv. Gerolamo, *Vice-presidente* — Schiavi dott. Alessandro, *Relatore* — Bassi dott. Ercole — Brugnatelli avv. Gaspare — Dell'Acqua Carlo, deputato al Parlamento — De Vecchi Massimo — Gatti dott. Francesco — Leonardi Enrico — Levi Achille — Maffi Antonio — Mariani rag. Gaetano — Oliva ing. Domenico — Ottolenghi avv. comm. conte Umberto — Perelli ing. Guido — Piazzi dott. Giuseppe — Pontiggia ing. Luigi — Sanseverino Vimercati sen. ing. comm. Alfonso — Scaramuccia Giuseppe — Vigoni sen. comm. ing. Giulio — Marazzani dott. E., *Segretario.*

DELEGAZIONE PER IL CONCORSO CASE POPOLARI.

Moretti arch. Gaetano, *Presidente* — Biaggi dott. Carlo — Canovetti ing. Cosimo — Maffi Antonio — Manfredini ing. Achille — Morpurgo avv. comm. Gerolamo — Osimo prof. Augusto — Piazzi nob. Giuseppe — Pugno ing. Francesco — Marazzani dott. Edoardo, *Segretario*.

COMMISSIONE PER LA SEZIONE "IGIENICO-SANITARIA,,.

Mangiagalli dott. prof. sen. Luigi, *Presidente* — Beretta dott. Ambrogio, *Vice-presidente* — Grandi dott. Edoardo, *Vice-presidente* — Arcellaschi dott. Garibaldi — Bigotti gen. Lorenzo — Bordoni Uffreduzzi dott. prof. cav. Guido — Candiani dott. cav. Ettore — Canzi Luigi — Celli dott. prof. Angelo, deputato al Parlamento — De-Cristoforis dottor sen. Malachia — Gabba prof. Luigi — Gatti dott. Francesco — Giachi arch. cav. Giovanni — Grassi dott. prof. Ernesto — Lutrario dott. Alberto — Magaldi avv. comm. Vincenzo — Mandelli Alfonso — Menozzi prof. dott. Angelo — Morotti dott. Ettore — Pontiggia ing. Luigi — Pampani dott. Iginio — Perelli ing. Guido — Randone magg. gen. dott. Giuseppe — Ricchi dott. Teobaldo — Santoliquido comm. Rocco, deputato al Parlamento — — Tibaldi dott. Ariberto — Zenoni dott. prof. Costanzo — Rossi dott. Francesco, *Segretario*.

DELEGAZIONE PER LA MOSTRA DEI MEZZI DI LOTTA SOCIALE CONTRO LA TUBERCOLOSI.

Gatti dott. cav. Francesco, *Presidente* — Giachi arch. cav. Giovanni — Menozzi prof. Angelo — Arcellaschi dott. Garibaldi — Bordoni Uffreduzzi prof. Guido — Gabba prof. Luigi — Zenoni prof. Costanzo.

COMMISSIONE PER LA SEZIONE " ESPOSIZIONI TEMPORANEE SPECIALI ,,.

Manusardi cav. Vittorio, *Presidente* — Beretta Francesco — Bertelli Vittorio — Conelli ing. Guido — Finzi cav. Ugo — Gorini prof. Costantino — Isolabella Guido — Lazzaroni Luigi — Venturini dott. Vittorio — Vescovi Ernesto.

COMMISSIONE PER LA MOSTRA SPECIALE " GLI ITALIANI ALL'ESTERO ,,.

Celoria prof. comm. Giovanni, *Presidente* — Fumagalli prof. cav. Giuseppe, *Vice-presidente* — Vigoni nob. ing. Giuseppe, *Vice-presidente* — Binda Cesare, industriale — Brentari prof. Ottone,

pubblicista — De Angeli Ernesto, senatore — De Vecchi Massimo — Einaudi prof. Luigi — Geisser dott. Alberto — Inama prof. Virgilio — Maldifassi avv. Giuseppe — Morpurgo avv. comm. Gerolamo — Pini ing. Edoardo — Pirelli ing. G. B. — Prato avv. Giuseppe — Riva ing. Alberto — Rosetti ing. prof. Emilio — Sabbatini dott. Leopoldo — Silvestri ing. Giovanni — Manzi Alfredo, *Segretario.*

COMMISSIONE PER I FESTEGGIAMENTI.

Scotti Gallarati duca Gian Carlo princ. di Molfetta, *Presidente* — Barbiano di Belgioioso d'Este princ. Emilio, *Vice-presidente* — Meazza cav. Ferdinando, *Vice-presidente* — Bagatti Valsecchi nob. Fausto — Banfi comm. Edoardo — Binda avv. Flaminio — Borromeo conte Febo — Calderini Achille — Carminati cav. Angelo — Casati Brioschi marchese Camillo — Durini conte Giacomo — Gallignani prof. Giuseppe — Gallotti Salvatore — Gatti Casazza ing. cav. Giulio — Gola conte Emilio — Pugliesi cav. Emanuele — Ricordi comm. Tito — Romanoni rag. Giuseppe — Ronchi cav. uff. Carlo — Spatz comm. Giuseppe — Strada ing. Fausto — Stucchi Prinetti ing. Luigi — Tempini cav. Napoleone — Valagussa Ignazio — Visconti di Modrone conte Guido — Viviani ing. Bernardino — Weill Schott dott. Gustavo — Zorzi Eugenio, *Segretario.*

SOTTO COMMISSIONE PER L'ARCHITETTURA E LA SCENOGRAFIA.

Boito prof. Camillo — Brioschi arch. Diego — Ferrari prof. Giulio, pittore — Majnoni march. arch. Achille — Manfredini ing. arch. Achille — Melani prof. Alfredo — Pirovano arch. Ernesto — Pogliaghi prof. Lodovico — Savoldi arch. Angelo.

SOTTO COMMISSIONE PER IL BIANCO E NERO.

Boito prof. Camillo — Carcano cav. Filippo, pittore — Mariani Pompeo — Mentessi prof. Giuseppe — Pica Vittorio — Rapetti prof. Camillo.

COMMISSIONE PER LA SEZIONE "AGRARIA,,.

Vigoni ing. sen. comm. Giulio, *Presidente* — Alpe prof. cav. Vittorio, *Vice-presidente* — Lanzilotti Buonsanti prof. cav. Nicola, *Vice-presidente* — Menozzi prof. cav. Angelo, *Vice-presidente* — Riva ing. cav. Alberto, *Vice-presidente* — Arnò prof. cav. Riccardo — Baragiola dott. Pietro, deputato al Parlamento — Barbò nob. Lodovico — Beghi prof. Ettore — Bergamasco ing. Eugenio, deputato al Parlamento — Bernabei prof. Felice, deputato al Parlamento —

Besana prof. Carlo — Bordiga prof. Oreste — Bracci prof. Flaminio — Cagnola nob. Guido — Cappelli march. Raffaele — Castelli ing. prof. Mario — Cerletti prof. G. B. — Coletti comm. ing. Luigi — Compans di Brichanteu comm. Carlo, deputato al Parlamento — Consonni Carlo — Conti comm. senatore Emilio — De Capitani da Sesto dott. Naborre — Faina conte Eugenio — Franceschini prof. cav. Felice — Giglioli prof. Italo — Ghigi prof. Alessandro — Giusso conte Gerolamo, deputato al Parlamento — Gondrand comm. Francesco — Gorio dott. Carlo, deputato al Parlamento — Ingegnoli cav. Francesco — Lanza di Scalea princ. Pietro, deputato al Parlamento — Maino Gerardo — Medici march. Gian Giacomo — Merlini prof. Gerolamo — Molon prof. Gerolamo — Moreschi comm. prof. Bartolomeo — Ottavi dott. Edoardo, deputato al Parlamento — Pasqui comm. Tito — Passerini conte Napoleone — Pavoncelli comm. Giuseppe, deputato al Parlamento — Pecile prof. comm. Domenico — Poggi cav. uff. Tito, deputato al Parlamento — Raineri prof. Giovanni, deputato al Parlamento — Ravà prof. Jacopo — Rebaudengo conte avv. Eugenio, deputato al Parlamento — Rezzonico cav. dott. Giulio — Sanseverino Vimercati conte Alfonso, senatore del Regno — Scalini dott. Enrico, deputato al Parlamento — Schieppati dott. Carlo — Serpieri prof. Arrigo — Silva cav. Francesco — Soresi prof. Giuseppe — Stabilini ing. Carlo — Stanga march. Idelfonso — Tobler dott. cav. Oscar — Tosi cav. Giuseppe — Trevisani march. Gerolamo — Turati conte Emilio — Venino conte Giulio — Visocchi comm. Alfonso, deputato al Parlamento — Zecchini ing. Mario — De Visart dott. Enrico, *Segretario.*

DELEGAZIONE PER LA MOSTRA DI ORTICOLTURA E FLORICOLTURA.

Turati conte Emilio, *Presidente* — Baragiola nob. Pietro, deputato al Parlamento — Barbò nob. Lodovico — Ingegnoli cav. Francesco — Molon prof. dott. Gerolamo — Tosi cav. Giuseppe — Cagnola nob. Guido — De Visart dott. Enrico, *Segretario.*

DELEGAZIONE PER LA MOSTRA DI AVICOLTURA.

Ghigi prof. Alessandro — Marchesi cav. Giovanni — Magretti dott. Paolo — De Visart dott. Emilio, *Segretario.*

COMMISSIONE PER LA MOSTRA CANINA.

Rezzonico dott. cav. Giulio, *Presidente* — Principe Barbiano Belgioioso d'Este, *Vice-presidente* — Lampugnani nob. cav. Felice, *Segretario.*

COMMISSIONE PER LA SEZIONE "GALLERIA DEL LAVORO,,.

Richard cav. Augusto, *Presidente* — Lepetit dott. cav. Emilio *Vicepresidente* — Bassani, cav. Menotti *Vice-presidente* — Berliat prof. G. M. — Gianoli prof. Luigi — Manusardi cav. Vittorio — Origoni Luigi — Perego cav. Roberto — Ranci Ortigosa Pippo — Tarlarini ing. Carlo — Zambelletti Francesco — Zari Fermo — Morone ing. Alfredo, *Segretario*.

ZERMATT

Ferrovia a scartamento ridotto e ad ingranaggio da Viège a Zermatt

Zermatt, alle falde del Monte Cervino ed al centro delle Alpi Vallesiane, è allacciato dal 1891 alla rete delle Ferrovie Federali da una linea a scartamento ridotto e ad ingranaggio, che se ne distacca a *Viège*, La linea rimonta la vallata di S. Nicola, talvolta seguendo le rive spumeggianti della *Viège*, tal'altra arrampicandosi ai fianchi scozzesi delle rive. Essa attraversa i siti più pittoreschi, ed offre all'occhio del viaggiatore meravigliato, paesaggi imponenti e variati. Dei ghiacciai scintillanti emergono d'ogni parte al disopra delle creste dominanti la vallata, che è d'una bellezza incomparabile lungo tutto il suo percorso.

Il tragitto in ferrovia non richiede che due ore e mezza, comprese le fermate alle graziose stazioni di *Stalden, S. Nicolas* e *Randa.*

Zermatt non si lascia scorgere che all'ultimo momento, quando al disopra del villaggio, apparisce grandiosa e piena di maestà la piramide del *Cervino*, la cui vista impressiona vivamente il viaggatore e glie ne resta scolpito per lungo tempo il ricordo.

La Ferrovia del Gornergrat è il prolungamento della linea Viège-Zermatt fino alla vetta del Gornergrat, celebre nel mondo intiero. Esso parte da Zermatt, l'Eldorado dei *touristes*, attraversa i fiotti muggenti della Viège, s'eleva fino alle gole di Findelen, che sorpassa sopra un viadotto alto 52 metri; poi continua, attraverso la foresta del Riffel, d'onde si godono delle magnifiche apparizioni sul Cervino e la vallata di Zermatt, — fino alla stazione di *Riffelalp* (2200 metri), stazione frequentatissima e centro di numerose passeggiate. Da lì mercè un'ardita ascensione, essa raggiunge la seconda stazione, Riffelberg (2585 metri). Si raggiunge poi la vetta del Gornergtat (3136 metri). Ci si trova allora in presenza del più grandioso panorama d'alta montagna, che si possa concepire: il Cervino, il Monte Rosa. il Lyskamm, il Weisshorn, il Breithorn, coi loro immensi massi di ghiaccio (Ghiacciaio del Gorner). Lassù, una cinquantina di ghiacciai s'estendono davanti agli occhi.

La mattina al levar del sole, la sera allorchè l'astro tramonta, vi si possono osservare dei meravigliosi effetti di luce sulle cime dei ghiacciai.

Zermatt, (1620 metri) possiede eccellenti alberghi, di primissimo ordlne.

Grand Hôtel del Monte Cervino (ascensore).
Hôtel del Monte Rosa.
Hôtel di Zermatt.
Hôtel Victoria (ascensore).
Riffelalp (2227 m.) Hôtel Seiler Riffelberg.
Riffelberg (2569 m.) Hôtel Riffelberg.
Lago Nero (2589 m.) Hôtel Lago Nero.

Tutti tenuti dai signori Alessandro Seiler e Fratelli.

Zermatt, si trova a 6 ore e mezza di ferrovia da *Milano.*

Risulta dai rilievi meteorologici, che le cadute di pioggia di neve, non arriva, nella regione di Zermatt, la sesta parte di quanto esse raggiungono nel nord della Svizzera, e che il numero dei giorni di bel tempo vi è in conseguenza più grande che dappertutto altrove nelle Alpi.

Italiani, visitate il Trentino!

Racchiusa, a guisa di cuneo, fra la Lombardia e il Veneto esiste una regione, di usi, di lingua e costumi perfettamente italiana, ma dall'Italia politica disgiunta e soggetta all'Austria. È dessa il *Trentino*, uno dei più belli dipartimenti montuosi, poco noto alle grandi correnti dei forestieri, ma per nulla inferiore al Tirolo, alla Svizzera, al Cadore, alla regione dei laghi lombardi, al Piemonte.

Nella parte meridionale essa rappresenta il tipo prealpino dai dossi mollemente ondulati, dalle valli apriche, dagli specchi lacustri; è parte integrante di essa il lago Garda; nella parte settentrionale, si ammirano i colossi alpini, le ardite guglie dolomitiche, elevantisi a 3000 e più metri, le cupe foreste, le immense praterie, i ghiacciai e i vasti campi di neve. Sul fondo delle valli, nelle conche pianeggianti s'annidano graziose città in cui le bellezze di natura gareggiano con le bellezze dei monumenti che ricordano le civiltà di Roma, Venezia, Milano. Il paese è ricco di *acque minerali* celebrate; ricchissimo di *stazioni climatiche.*

Purtroppo, per quanto in pochissime ore di ferrovia dai centri dell'alta Italia si giunga nel Trentino, scarso è il numero dei visitatori italiani; scarsissimo se confrontato con quello degli stranieri. Quest'appello, questa preghiera fatta agli Italiani perchè visitino il Trentino è un appello di fratelli a fratelli.

Per cura della Società concorso forestieri nel Trentino, vengono distribuiti gratuitamente nello *stand* del *Touring Club Italiano*, all'esposizione di Milano opuscoli illustranti il Trentino. Noi preghiamo i visitatori dell'esposizione di farne richiesta e avvertiamo altresì quanti intendono recarsi nel Trentino, che uno speciale impiegato nello *stand* del T. C. I. è incaricato di dare spiegazioni.

Per recarsi nel Trentino le due vie principali sono quella di Val d'Adige per Verona - Trento e quella (comoda e attraente) per il **Garda**, il magnifico lago sulle cui sponde, rigogliose di vita meridionale, fanno superba pompa di sè le celebri stazioni di *Sirmione, Fosano, Bogliacco, Salò, Gardone, Torbole, Riva.* Da Venezia a Tezze e Trento si sta costruendo una ferrovia internazionale. - Qui pertanto indichiamo le località del Trentino che maggiormente possono interessare il pubblico italiano: **Trento**, capitale del paese (m. s. m. 192; ab. 27.000) ricca di monumenti antichi (castello, duomo, palazzi del cinquecento) e moderni (monumento a Dante), centro di partenza per quasi tutte le valli. del Trentino. — **Rovereto** (m. 190; ab. 10.000) città di carattere veneziano, fiorente per industrie, capo linea della strada che da Schio porta in val d'Adige. — **Riva** (m. 70; ab. 8.000) sita in posizione incantevole sul lago di Garda, meta vagheggiata dei turisti. — **Arco** (m. 90; ab. 5.500) cittadina favorita da un clima meridionale, per cui è nell'inverno soggiorno climatico di primo ordine.

Da Trento distano poco le città e borgate della *Valsugana*: **Pergine** (m. 480 ab. 4100) **Caldonazzo** e **S. Cristoforo**, luoghi di villeggiatura sul magnifico *lago di Caldonazzo.* La città di **Levico** (m. 507; ab. 6400) e **Vetriolo** (m. 1500) con ottimi stabilimenti ed alberghi, rinomate per le acque arsenicali ferruginose di fama mondiale; **Roncegno** (m. 380, ab. 3500) pur essa dotata di eguali sorgenti è al pari delle due prime fornita di ricchi alberghi e stabilimenti di primo ordine; **Lavarone** (m. 1200); **Primiero** (m. 715; ab. 700); e **S. Martino di Castrozza** (m. 1645) sul confine fra il Trentino e Feltre; **Strigno** (m. 349) ridente borgo da cui si diparte la **Valle di Tesino** posta ai piedi di **Cima d'Asta.**

A Trento fanno capo le **Giudicarie** ove trovansi **Castel Toblino**, sulla sponda dell'incantevole lago omonimo (vegetazione meridionale), **Comano** (m. 365) importante per le sue sorgenti semitermali, alcaline, bromuro - iodate, **Tione** (m. 565 ab. 1800) **Pinzolo** (m. 770; ab. 1700) e **Campiglio** (1515) *stazioni di partenza* per il celebre gruppo delle **Dolomiti di Brenta e per l'Adamello.**

A Trento sboccano ancora la **Valle del Noce** e quella di **Fiemme.** Nella prima le pittoresche borgate di **Mezolombardo** (m, 229; ab. 4600) **Cles** (m. 656 ab. 2700), **Malè** (m. 737 ab. 1200) e **Fondo** (m. 987 ab. 2000) costituiscono le tappe per recarsi alle stazioni alpine di **Peio** (m. 1390) **Rabbi** (m. 1157) **Campiglio** (m. 1515) e **Molveno** (m. 900). **Peio** e **Rabbi** sono frequentatissime per le loro acque ferruginose. **Molveno** è situato sulle sponde d'un delizioso lago alpestre, rimpetto al gruppo di Brenta. Ridente stazione estiva è **Corredo** (m. 856).

Nella seconda valle sono importanti stazioni alpine: **Cavalese** (m. 985 ab 2900) **Paneveggio** (m. 1541) **S. Pellegrino** (m. 1919) **Lusia** (m. 2.200), **Vigo di Fassa** (m. 1400 ab. 800) e **Pordoi** (m. 2140) importantissimo nodo stradale delle valli ladine ai piedi della **Marmolata.**

Chiunque voglia dei luoghi indicati notizie e schiarimenti, non ha che a rivolgersi alla Soc. Conc. for. a Trento, la quale nel porgere agli *Italiani l'invito di venire a conoscere* questo estremo lembo della loro patria, interpreta il pensiero dei 350.000 italiani che quassù combattono un'aspra battaglia per la loro esistenza.

**

Shannon Registrator Co. AUG. ZEISS & C., di Berlin W.

MILANO

Via Dante N. 7 - Telefono 82-66



IL REGISTRATORE ZEISS

È il prototipo

di tutti i Registratori



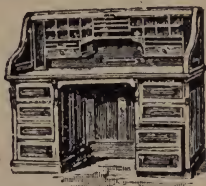
GARANZIE DI DURATA

Registratori di tutti i prezzi da L. 0,30 a L. 7,50

Chiedere Cataloghi e Preventivi.

Impianti completi, razionali e pratici per riunire ogni sorta di corrispondenza





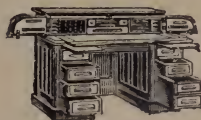
Mobili Speciali

d' Ufficio e da Studio

Costruzione perfetta - garantita



Articoli brevettati da Scrittoio



Chiedere : Cataloghi che si spediscono *Gratis e Franco.*

Esercita in Italia dalla

Società Macchine per scrivere ed affini

Rappresentante generale ed esclusiva per tutta l' Italia di

MACCHINE PER SCRIVERE — MACCHINE A CALCOLARE APPARECCHI RIPRODUTTORI — ROTARY — MIMEOGRAFI ACCESSORI — CARTE CARBONIZZATE — NASTRI PER MACCHINE PER SCRIVERE — CARTE CERATE — INCHIOSTRO PER RIPRODUZIONI DELLE PRIME MARCHE DEL MONDO.

MILANO - Via Dante, 7 - MILANO

GENOVA - P.za Meridiana, 4 — VENEZIA - Via Mazzini, 4699

SUCCURSALI E FILIALI IN

Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Torino

nd Eisenhütten - Gewerkschaft

e elle Ferriere di Witkowitz)

VI`Z (Moravia)

Materiali in lamiera:

a) recipienti in genere, caldaie, ecc. saldate col gas d'acqua;

b) botti per benzina, petrolio, ecc., saldate elettricamente;

c) oggetti in lamiera fucinata a caldo, come: parti di caldaie, di locomotive, ecc., ecc.

d) oggetti in lamiera fucinati colla pressa idraulica, come: affusti, pezzi fucinati per carri, ecc., ecc.

Caldaie e costruzioni in lamiera d'ogni genere, come: sovrariscaldatori, serbatoi, gasometri, ecc. ecc.

Ponti e costruzioni civili in ferro.

Fabbrica di macchine:

Principalmente grandi motori a gas dei forni a coke e degli alti forni, macchinari completi e pompe d'ogni genere per miniere.
Ventilatori e compressori d'aria, ecc.

Impianti completi per miniere, per ferriere, per forni da coke, e per officine da gas, ecc.

Laterizi refrattari:

Per fasciare caldaie, per forni di pudellatura, per forni a incandescenza.

Numero d'operai:

nelle Officine di Witkowitz	15 000
» Miniere di ferro di Kotterbach (Ungheria)	1 000
» » » » » Rudobanya (Ungheria)	1 500
» » » » » Koskullskulle (Svezia)	300
» » » carbone di Mär. Ostrau e nella regione d'Ostrau-Karvin	10 000
Totale	27 800

Indirizzare le richieste:

alla **Direzione Generale a Witkowitz Eisenwerk (Moravia)** oppure alla **Direzione Commerciale, Vienna, I Fichtegasse, 10** oppure all'**Ufficio di Vendita a Praga, Stadtpark, 19.**

---

50 Centesimi costa la Guida-Ricordo del "Guerin Meschino", - Guida Umoristica dell' Esposizione di Milano.

Indice

